Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 aprile 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6302 nuova serie Fondazione: 1881

SI E' CONCLUSA LA PRIMA VISITA IN EUROPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

INTESA JOHNSON-KIESINGER DI MIGLIORARE LE RELAZIONI

Previste «consultazioni permanenti e complete» - Nei colloqui alla Cancelleria gli statisti hanno discusso soprattutto del trattato sulla non-proliferazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Il Presidente americano Johnson e il Cancelliere Kiesinger, nel lungo colloquio avuto stamane nella residenza privata di quest'ultimo, si sono trovati di accordo sulla necessità di migliorare le relazioni tedesco-americane. A tal fine «permanenti e complete consultazioni» avverranno fra i due Governi ogni qualvolta ci si trovi in presenza d'importanti problemi da risolvere e d'impegnative decisioni da prendere. Il Presidente Johnson, alla fine del colloquio con Kiesinger, ha detto ai giornalisti: «Si può essere certi che tali consultazioni permetteranno, in ogni occasione, di prendere decisioni corrispondenti agli interessi dei due Paesi». Questo è il risultato più evidente dell'incontro odierno, il secondo e conclusivo che Johnson ha avuto alla Cancelleria federale in occasione della sua visita in Germania per le esequie dell'ex Cancelliere Adenauer.

Mentre i due presidenti erano «a quattr'occhi» nel bungalow che sorge sul Reno poco distante da Palazzo Schaumburg, i Ministri degli Esteri Rusk e Brandt, e gli Ambasciatori d'America a Bonn e della Repubblica federale a Washington completavano il giro d'orizzonte s i principali problemi attualmente sul tappeto nella politica internazionale e che così vivamente interessano i due Paesi: trattato contro la non proliferazione atomica, riduzione delle truppe americane in Germania, rapporti Est-Ovest, «Kennedy Round» e questioni monetarie internazionali.

Non su tutti i problemi — ha detto con estrema chiarezza Johnson, parlando nel corso di una conferenza stampa preparata frettolosamente sullo spiazzo davanti l'ufficio di Kiesinger — esiste unità di vedute fra Bonn e Washington. E' stato necessario per il Governo americano prendere decisioni e apportare modifiche che non sempre sono di gradimento del partner tedesco. Ma, sempre secondo Johnson, i due Paesi sono convinti che senza unità non c'è forza e proprio per questo essi vogliono restare l'uno a fianco dell'altro.

Sembra che Kiesinger si sia fatto convincere dal suo interlocutore a proposito di una delle più gravi riserve che Bonn avanzava circa il trattato contro la non-proliferazione, che ben difficilmente Mosca accetterebbe una scadenza quinquennale del trattato stesso. Per il resto non è sicuro che Kiesinger abbia già dato l'assenso al trattato, anche perchè — come diranno domani molti giornali tedeschi — nessuno è in grado di dire se l'URSS lo firmerà nella stesura proposta dagli americani.

Ad ogni modo, la soddisfazione per i risultati raggiunti durante «la prima presa di contatto personale di Kiesinger con Johnson» è generale. Il Cancelliere federale ha detto di essere felice di aver conosciuto direttamente Johnson e di aver ricevuto da lui l'assicurazione che all'insaputa del Governo tedesco l'America non prenderà nessuna importante decisione che coinvolga interessi diretti dai due Paesi. Si ricorderà che lo stesso Kiesinger non aveva esitato ad esprimere tutta la sua amarezza per la mancanza di informazioni «di prima mano» sulle intenzioni di Washington, soprattutto a lunga scadenza.

Il colloquio Kiesinger-Johnson è stato molto più lungo del previsto (due ore) ed ha costretto gli interessati ad accorciare al massimo i tempi per le formalità della partenza. Johnson è stato accompagnato dal suo ospite allo spiazzo, ai margini di Bad Godesberg, da dove un elicottero ha trasportato il Presidente americano all'aeroporto di Wahn. Verso le 14, l'«United States Force One» ha puntato verso l'Occidente, seguito a breve distanza da un altro apparecchio, a bordo del quale avevano preso posto i numerosi giornalisti e fotografi venuti a Bon per i funerali di Adenauer.

I due statisti hanno parlato stamane anche della riduzione delle truppe americane in Germania, tema molto ostico per le orecchie dei tedeschi. Sembra certo che gli americani ritireranno non soltanto alcune unità di terra, ma anche alcune squadriglie aeree. Inoltre, sono state fatte insistenze per una progressiva denuclearizzazione della Bundeswehr.

Le conversazioni si sono svolte mentre all'esterno del palazzo della Cancelleria veniva disposto un servizio d'ordine dei più accurati che sia mai stato predisposto dalle autorità federali per la visita di un Capo di Stato straniero. Lungo il percorso fatto da Johnson a bordo dell'auto blindata fatta venire appositamente da Washington, erano disposti agenti della Polizia federale a venti metri uno dall'altro, mentre altri in borghese sorvegliavano dai tetti delle case e nelle strade laterali. Inoltre pattuglie stradali della Polizia hanno tenuto costantemente sotto controllo tutto il percorso stradale che va dalla Cancelleria a Bad Godesberg, dove ha sede l'Ambasciata americana nella quale Johnson ha alloggiato durante la sua prima visita in Europa da quando è Presidente degli Stati Uniti.

L'attività diplomatica nella capitale federale non conoscerà soste neppure nei prossimi giorni. Per domani sera è preannunciato l'arrivo del Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, che venerdì mattina parteciperà all'Auswaertiges Amt ad una lunga seduta di lavoro. L'incontro con Brandt avviene nel quadro delle consultazioni previste dal trattato di amicizia franco-tedesco. Il tema principale sarà la conferenza al vertice in programma per il 20 ed il 21 maggio a Roma.

Vice

DOCCIA FREDDA A PARIGI sul «disgelo» Francia-USA

Parigi, 26

Il relativo scetticismo manifestato dagli editorialisti della stampa parigina riguardo ad un effettivo «disgelo» franco-americano ha trovato forse una conferma — secondo diversi osservatori politici — nelle dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Informazione Georges Gorse, al termine dell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri.

Dopo avere precisato che il generale De Gaulle ha tenuto a sottolineare di essersi recato a Bonn e a Cologna al solo scopo di rendere un estremo omaggio al defunto ex Cancelliere Adenauer, Gorse ha aggiunto che «quale che ne sia stato l'interesse, le conversazioni con i Capi di Stato o di Governo, presenti in gran numero, hanno avuto carattere privato e non possono essere considerate alla stregua di veri colloqui politici».

Ribadendo poi quanto già indicato ieri sera negli ambienti vicini alla Presidenza della Repubblica, il Ministro delle Informazioni si è limitato a dichiarare essere naturale che, nel corso dell'amichevole colloquio», in cui hanno ricordato il loro precedente incontro a Washington per i funerali di John Kennedy, Johnson e De Gaulle abbiano accennato alla «eventualità di un nuovo incontro, o in Francia, o negli Stati Uniti». Gorse però non ha precisato quando e in quali circostanze tale eventualità potrebbe presentarsi. Molti osservatori ne deducono che nella sostanza non vi sia nulla di mutato.

LA FIGLIA DEL DITTATORE RUSSO RIVELA IL SUO DRAMMA IN UNA CONFERENZA STAMPA A NEW YORK

Tutto il partito è responsabile dei delitti di Stalin, dice Svetlana

Ha chiamato in causa «molti che sono ancora nel comitato centrale» - Smentita l'uccisione del padre «Sono stata battezzata in una chiesa ortodossa di Mosca nel 1962» - Il profondo desiderio di libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

«Sono stata battezzata in una chiesa ortodossa di Mosca nel maggio del 1962. Il battesimo mi è stato impartito da un prete che si chiamava Padre Nicolai e che ora è morto». Svetlana Stalin ha rivelato nella sua conferenza stampa all'«Hôtel Plaza» questo segreto della sua vita, conservato così rigorosamente fino a oggi. Perchè si è fatta battezzare? «Perchè lo studio e la coscienza della religione erano entrati in me in modo profondo. Negli ultimi cinque anni ho avuto molte ragioni personali per credere in Dio e la religione mi ha cambiata molto. Del resto, dal 1950 a oggi in Russia siamo diventati più critici, perchè siamo stati più liberi di pensare e fare confronti».

E suo padre, come considera suo padre, la fine che il ventesimo Congresso gli ha fatto fare, cosa ha provato quando il culto stalinista è stato distrutto tanto brutalmente? E pensa che sia stato ucciso? Il viso di Svetlana Alliluyeva (come ha pregato lungamente di chiamarla), ha avuto varie espressioni prima di rispondere. Si vedeva che lei stava costruendo nel suo inglese non fluido, ma corretto. un concetto al quale si era attenuta da anni e che quel concetto voleva fosse ben chiaro per tutti, qui nella «terrace room» del «Plaza» e fuori di di qui, nel mondo. Poi dice: «Io amavo mio padre, lo rispettavo e quando è morto ho perduto una grande parte di fede, voglio dire di fede e rispetto personale. Posso dire che perdendo mio padre io ho perduto molte cose con lui. In quanto alle accuse contro di lui, dico questo: che non si deve accusare una sola persona quanto molte persone sono coinvolte in un dramma. Tutto il partito è responsabile. E' chiaro che io disapprovavo molte cose attribuite a mio padre, ma ritengo che altre persone erano responsabili di ciò che egli solo è stato accusato.

«No, non credo che mio padre sia morto avvelenato o ucciso in qualche modo. Per quanto mi concerne, posso dire che era molto ammalato e me ne rendevo conto. La sua morte fu il naturale esito della malattia». Dunque, anche la tragica ombra che è stata sempre gettata sulla fine di Stalin viene dispersa da questa figlia che non cede ai rigori di una accusa e alle suggestioni della propaganda, e non ha vergogna di dire che ha amato e rispettato suo padre e che la morte di lui è stata una grande perdita, persino nell'ordine delle cose sociali, persino nella fede comunista «nella quale venti anni fa io credevo come tutti quelli della mia generazione. Alla Università ho studiato profondamente il marxismo e lo condividevo. Ma più tardi ho cominciato a giudicare criticamente ciò che accadeva da noi e in altri Paesi socialisti. Mi accorgevo che la realtà non corrispondeva alle ideologie».

«Era una attivista politica, questa donna, che ora sembra tra divertita e imbarazzata davanti a centinaia di giornalisti e che dice: «Provo l'emozione che ha provato Valentina Tereshkova nel suo primo viaggio nel cosmo». Poi afferma: «Non ho avuto attività politica in Russia, nè ne avrò qui. Spero perciò di ottenere quella pace per la quale sono proprio venuta in questo Paese. Io intendo lavorare come scrittrice e non fare politica. Del resto, non ho quella che voi chiamate una filosofia politica. Credevo nel comunismo, ora le cose sono cambiate».

Perchè ha abbandonato il comunismo e l'Unione Sovietica? Con molta franchezza la figlia di Stalin ha rivelato la sua ambizione: «Sono venuta in Occidente a cercare una possibilità di esprimermi, perchè penso che uno scrittore deve scrivere e avere la libertà di scrivere ciò che pensa. Al processo contro Daniel e Siniavski, a Mosca, provai disgusto e delusione. Pensai che non avrei mai potuto scrivere nel mio Paese. E io avevo già pronto un libro, quello che sta per essere pubblicato, e non sapevo come avrei potuto vederlo stampato. Proprio durante il processo contro i due scrittori mi convinsi che era meglio spedire il dattiloscritto all'estero e lo mandai in India, affidandolo ad alcuni amici. Loro stessi me lo restituirono quando arrivai in India con le ceneri di mio marito. E da allora lo tenni con me. Lo avevo anche quando arrivai a Roma». Non dice se l'aveva anche in Svizzera, ma probabilmente non più. Da Roma il libro deve essere stato affidato a qualche personaggio di cui ci si poteva fidare e portato in America.

Dunque, la sua ambizione di scrittrice che pensa di avere qualche cosa da dire, l'ha sollecitata più fortemente di ogni altro motivo ad abbandonare la Russia. Certo, ci sono ragioni ideologiche e religiose in quel gesto che ha suscitato tanto clamore, ma sono secondarie, mi par di capire sentendola rispondere alle varie domande e guardando il suo volto, giudicando i suoi atteggiamenti in questa conferenza stampa, che stranamente diventa sempre meno drammatica. Forse sarà che Svetlana Stalin sorride e ride (ma si sente sotto l'angoscia e l'imbarazzo, oppure è una grande attrice?) in molte occasioni, che sorvola certe domande sgradite e che prega di ritirare.

La religione — secondo lei — è un fattore, ma non essenziale. «Il battesimo nella Chiesa ortodossa non significa che io ho scelto quella religione — afferma —; era un fatto intimo, come una conferma della mia volontà. Io credo in Dio e credo che tutte le religioni non siano altro che vie diverse per arrivare a un solo Dio. Ma quando parlo di Dio, parlo della felicità di vivere, di godere la vita. I popoli debbono vivere insieme, in pace, collaborando fra loro. Questo è il mio modo di credere in Dio. Per quanto riguarda le religioni, ecco ho grande simpatia per la fede indiana, per la religione cattolica, per la credenza della

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Svetlana Stalin ripresa nella villa del suo ospite, Stuart Johnson, vicino a lei

In XI pagina

IN ORBITA il satellite «San Marco»

PER LA PRIMA VOLTA DOPO IL COLPO DI STATO DEI MILITARI IN GRECIA

RE COSTANTINO SI INCONTRA CON GLI ESPONENTI DEL REGIME

Il Sovrano auspica che il Paese torni al più presto a un governo parlamentare Telegrammi di plauso dei Sindacati al Re - Oggi sarà abrogato il coprifuoco


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Re Costantino, con espressione molto seria, posa assieme ai membri del Governo

Atene, 26

Re Costantino di Grecia ha incontrato oggi per la prima volta pubblicamente, gli esponenti del regime militare nel palazzo reale al centro di Atene. Il Sovrano, che ha presieduto un Consiglio dei Ministri, ha manifestato il suo «vivo desiderio che il Paese torni al Governo parlamentare al più presto possibile». La dichiarazione, che è stata resa nota dopo la riunione dal Ministro per la Stampa, ha rafforzato l'impressione negli ambienti diplomatici di Atene che il Re è contrario al nuovo regime.

Ma altre parole, rivolte al Primo Ministro Kollias e ai Ministri, sembrano temperare, se non annullare questa impressione. Secondo quanto si è appreso, il Re ha fatto la seguente dichiarazione: «La Grecia ha attraversato recentemente durissime prove. Le istituzioni democratiche sono state minate; la Nazione, la monarchia, le forze armate, la giustizia sono state continuamente attaccate e, più di tutto, ne hanno risentito i veri interessi del popolo. Come Capo delle forze armate, in base alla Costituzione, credo fermamente che queste forze debbano essere veramente nazionali, in quanto esse costituiscono la carta più importante del Paese. Sono certo che, con la benedizione divina, con i vostri sforzi e, al di sopra di tutto, con l'aiuto del popolo, uno Stato di giustizia, una democrazia vera e sana saranno rapidamente organizzate. Dal canto mio, come Re degli Elleni, farò il mio dovere verso il mio Paese e verso il mio popolo. E' necessario che il principio fondamentale dello Stato abbia un solo obiettivo: quello di servire nel modo migliore e più completo gli interessi di tutti. Come voi avete fatto giustamente osservare, signor Primo Ministro, è anche mio fervido desiderio che il Paese torni al più presto possibile ad un Governo parlamentare».

La dichiarazione del Re al Primo Ministro — sottolineano varie fonti — sembra voler essere un appello rivolto al popolo greco, perchè dia prova di pazienza nella speranza di facilitare un ritorno del Paese alla normalità democratica in un prossimo futuro.

Al termine della riunione consiliare, Re Costantino, che indossava l'uniforme di generale, ha posato per i fotografi avendo alla destra Kollias e alla sinistra il vice Primo Ministro e Ministro della difesa gen. Gregorias Spandidakis. Accanto al Sovrano, a Kollias e a Spandidakis erano due alti ufficiali, considerati all'origine del colpo di stato e cioè il col. George Papadopulos, attuale Ministro addetto alla Presidenza del Consiglio, e il gen. Stylianos Patakos, Ministro degli interni.

In serata è stato pubblicato un comunicato del Capo di S. M. dell'Esercito, generale Anghelio, con il quale si annuncia che il coprifuoco sarà tolto a partire da domani. In una circolare inviata ai prefetti, il Ministro degli Interni, gen. Patakos, afferma che «il Governo è deciso a portare rapidamente a termine il suo pesante compito con tutti i mezzi, schiacciando senza pietà la reazione, da qualunque parte essa provenga». Patakos aggiunge che «la sua principale preoccupazione è di creare un'amministrazione onesta e imparziale». Il Ministro esorta i rappresentanti del Governo nelle province che sorvegliano e controllano tutte le autorità amministrative, a garantire la fedele attuazione dei principi e delle leggi del Governo.

Il gen. Patakos ha d'altra parte annunciato che tutte le cerimonie pasquali si svolgeranno regolarmente, senza particolari restrizioni. Le varie associazioni e circoli — ha reso noto il Ministro — potranno compiere le previste escursioni in ogni parte del Paese. Il Ministro dell'ordine pubblico, Pavlos Totomis, ha da parte sua comunicato che è «rigorosamente proibito» vendere o utilizzare fuochi d'artificio, petardi o altro durante le celebrazioni pasquali.

La Confederazione generale del lavoro ha diramato una dichiarazione nella quale sottolinea che essa si mantiene al fianco del Governo nazionale. L'annuncio precisa che tutti i sindacati appartenenti alla Confederazione hanno inviato un telegramma a Re Costantino, esaltando «la sua storica e patriottica iniziativa, mirante a proteggere la libertà futura del Paese ed a salvaguardarne le istituzioni costituzionali e democratiche». Anche i sindacati di Salonicco hanno inviato un telegramma di plauso.

Il Ministro dell'Agricoltura ha annunciato una serie di misure a favore dei contadini: le pensioni di vecchiaia saranno aumentate del 70 per cento entro il 1967; i contadini ammalati potranno essere ricoverati in cliniche private vicino alla loro residenza nel caso che non vi siano posti disponibili negli ospedali statali; gli agricoltori invalidi beneficeranno di una pensione.

Andrea Papandreu, figlio dell'ex Primo Ministro, è stato convocato dal Procuratore generale di Atene in relazione al caso dell'Aspida. L'esponente della sinistra dovrà presentarsi entro 48 ore. Tanto il padre che il figlio si trovano in stato di arresto insieme con molti altri esponenti dell'opposizione. Andrea Papandreu dovrebbe rispondere dell'accusa di alto tradimento.

Nel novembre scorso la Procura di Atene aveva indicato Andrea Papandreu e altri cinque uomini politici come sostenitori di un'organizzazione clandestina costituita da alcuni ufficiali dell'esercito e denominata «Aspida» (lo scudo). I membri dell'Aspida furono accusati di aver cercato di rovesciare il Governo per sostituirlo con un regime che avrebbe portato la Grecia fuori dall'ambito occidentale. Il mese scorso un Tribunale militare ha processato 15 ufficiali dell'esercito e li ha condannati a pene detentive fino a 18 anni. Andrea Papandreu non fu processato in quanto protetto dall'immunità parlamentare, immunità persa da quando il Parlamento è stato sciolto due settimane fa.

Dopo una energica protesta

LIBERO UNO DEI CINQUE italiani arrestati ad Atene

Atene, 26

Gli italiani arrestati lunedì mattina dalla polizia greca, non si trovano più nel campo di Carsakaki, al Pireo, dove erano stati condotti lunedì scorso dopo il controllo dei documenti. Al Console italiano, recatosi ancora una volta stamani allo stadio per poterli incontrare, è stato detto che essi avevano lasciato quel luogo per altra destinazione.

L'Ambasciatore d'Italia ad Atene, Mario Conti, ha visitato stamane il Primo Ministro greco Costantino Kollias, domandando la immediata liberazione dei connazionali. L'incontro è durato quasi un'ora. Il rappresentante italiano ha protestato energicamente a nome del Governo per l'arresto, per la mancata possibilità di visitare i carcerati e per la loro detenzione, ritenuta ingiustificata. Ai cinque italiani era stato infatti notificato, al momento dell'arresto, che essi risultavano «schedati» alla pubblica sicurezza da più di venti anni.

Il Primo Ministro Kollias si è scusato della situazione, giustificandola con l'applicazione della legge marziale, che ha causato alcuni inconvenienti. L'Ambasciatore Conti, in termini energici, ha sottolineato quanto l'azione della polizia danneggi i buoni rapporti fra la Grecia e l'Italia. Il Presidente del Consiglio ha promesso di intervenire e di mettere al corrente l'Ambasciatore, nel più breve tempo possibile, delle decisioni del Governo.

Successivamente si è appreso che uno dei cinque italiani detenuti, Giuseppe Mastracchini, senza fissa occupazione, è stato rilasciato.

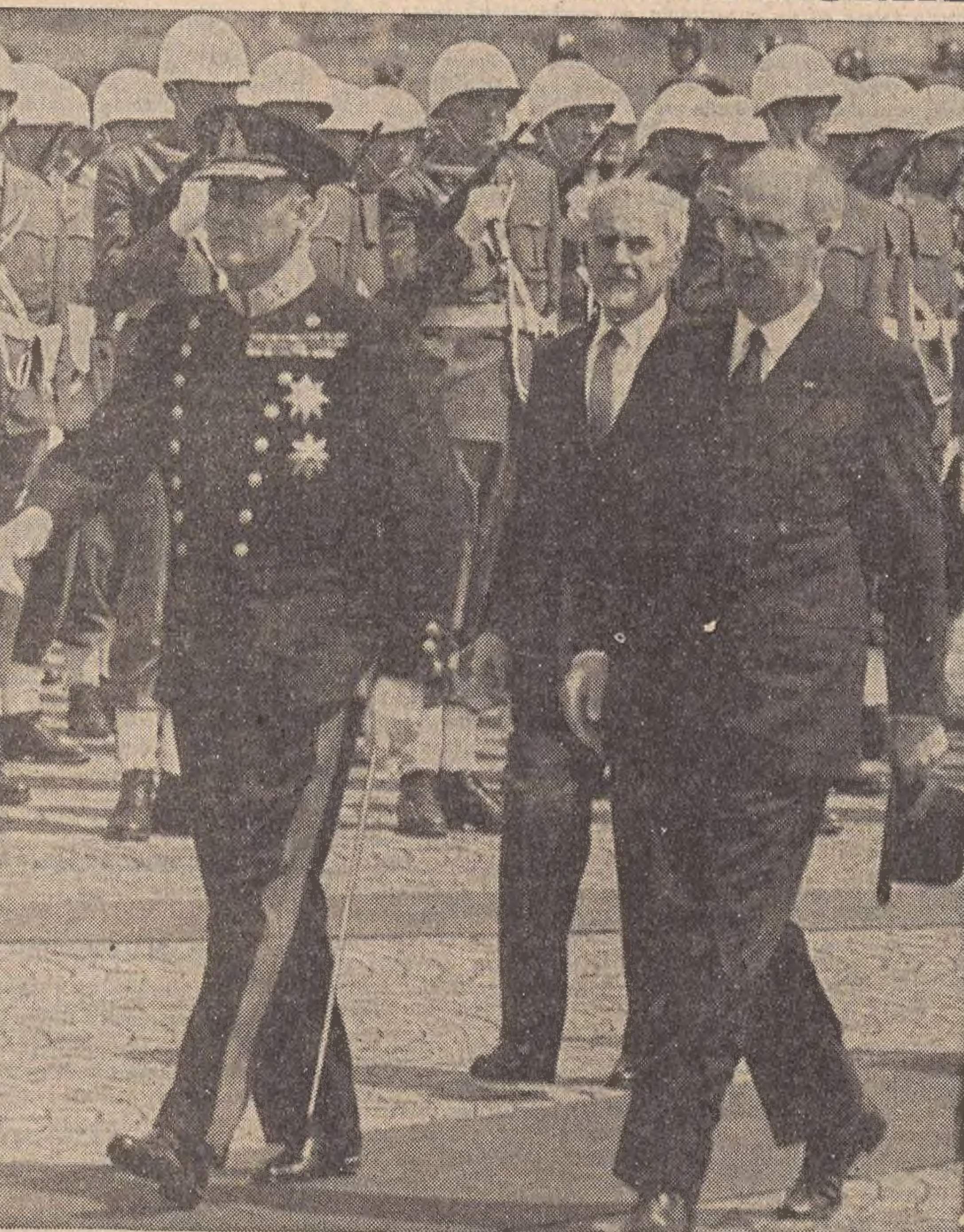
ESPULSI DALLA GRECIA due giornalisti italiani

Atene, 26

I giornalisti italiani signora Luciana Castellina e Aldo Nobile, inviati speciali del quotidiano paracomunista «Paese Sera» di Roma, sono stati dichiarati indesiderabili dalla polizia ateniese nel pomeriggio di oggi. I due giornalisti sono stati accusati di avere trasmesso due notizie che le autorità locali dichiarano «false» e cioè: 1) che la base militare dell'aviazione di Tanagra sarebbe stata circondata da truppe ostili al Governo e occupata. Gli aerei inoltre sarebbero stati costretti a ritornare al suolo; 2) che a Creta sarebbe scoppiata una rivolta contro il Governo.

Il portavoce del Governo ha successivamente annunciato, nel corso di una conferenza stampa, che è stata decisa l'espulsione dei due giornalisti italiani.

IL RE DI NORVEGIA A ROMA


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — E' ospite ufficiale dell'Italia il Re di Norvegia Olav V. Giunto oggi in aereo, è stato ricevuto dal Presidente Saragat che fu suo ospite due anni fa, e dalle maggiori autorità di Governo. Contemporaneamente all'inizio della visita del Re, hanno avuto avvio alla Farnesina, tra Fanfani e il Ministro del Commercio norvegese Willoch, dei colloqui in materia economica. Nella fotografia, ripresa a Ciampino, il Sovrano e Saragat, accompagnati dal Ministro della Difesa, passano in rassegna un picchetto d'onore. In serata vi è stato un ricevimento

La situazione

Il Presidente Johnson ha concluso il viaggio in Germania dove si era recato per partecipare ai funerali di Adenauer. Durante la breve permanenza Johnson ha discusso ampiamente con il Cancelliere Kiesinger i problemi che sono al centro delle relazioni fra i due Paesi: il progetto di trattato di non-proliferazione nucleare con Mosca e la riduzione delle truppe americane in Germania. Johnson ha assicurato Kiesinger che nessuna decisione sarà presa all'insaputa di Bonn. I due statisti hanno convenuto sulla necessità di consultazioni permanenti e complete per migliorare i rapporti fra i due Paesi.

Per la prima volta dopo il colpo di Stato, Re Costantino di Grecia si è incontrato con gli esponenti del nuovo regime. In una dichiarazione al Capo del Governo e ai Ministri, il Sovrano ha espresso «il fervido desiderio che il Paese ritorni al Governo parlamentare al più presto possibile». Secondo alcuni osservatori, il messaggio del Re sarebbe un discreto appello al popolo di mostrarsi paziente nella speranza che il Governo parlamentare possa essere ristabilito in un futuro ragionevolmente prossimo.

Il pensiero e la valutazione del nostro Governo sugli avvenimenti della Grecia vengono espressi in giornata al Senato dal Ministro degli Esteri Fanfani. Già ieri, comunque, l'Assemblea di Palazzo Madama ha espresso una valutazione negativa degli avvenimenti greci, con la partecipazione del Ministro Guardasigilli, sottolineando la preoccupazione e l'angoscia che gli avvenimenti stessi hanno suscitato in tutti gli altri Paesi dell'Alleanza Atlantica.

I dirigenti dei PC europei hanno concluso il loro vertice di Karlovy Vary, auspicando, in una dichiarazione finale, il superamento dei blocchi che dividono l'Europa e l'abolizione delle alleanze militari della NATO e del Patto di Varsavia; una nuova conferenza dovrebbe occuparsi della sicurezza del continente. Al largo delle coste del Kenia è stato lanciato, dal poligono mobile marino, il satellite «San Marco», realizzato dal Centro di ricerche spaziali italiano; il satellite si è inserito perfettamente in orbita. Nel Vietnam, nuove incursioni sono state condotte dagli americani all'immediata periferia di Hanoi; è stato colpito un grande ponte, di vitale importanza per le comunicazioni.

FISSATO AL DUE E TRE MAGGIO IL DIBATTITO SUI SERVIZI SEGRETI

Vacanze interrotte alla Camera per discutere il caso del SIFAR

Oggi Fanfani farà delle dichiarazioni sul recente colpo di stato militare ad Atene
In vista del convegno di Lucca prese di posizione in seno alla Democrazia cristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il Ministro degli Esteri fornirà domani al Parlamento le notizie in possesso del Governo italiano sugli sviluppi del «putch» greco. Lo spunto per la esposizione di Fanfani sarà dato dall'apertura del dibattito al Senato sul bilancio del Ministero degli Esteri. Necessariamente le dichiarazioni di Fanfani avranno un contenuto generico. Egli si limiterà a dare le notizie pervenute alla Farnesina e alcune precisazioni sulla sorte dei nostri connazionali, sui passi compiuti per l'arresto di cinque compatrioti e, infine, sulla espulsione di due giornalisti avvenuta oggi. Certamente Fanfani non potrà esprimere giudizi sul merito della svolta politica ellenica. Una sua dichiarazione in proposito equivarrebbe a una presa di posizione ufficiale del Governo e dal punto di vista del diritto internazionale lo Stato italiano come tutti gli altri Stati non ha acuna veste per compiere passi riguardo a una situazione di rilievo esclusivamente interno.

Questo si intende, sul piano del diritto internazionale, poichè sul piano politico il discorso è diverso. Solo sotto questo ultimo profilo sarà possibile dare una risposta alla interrogazione a risposta orale che il gruppo dei deputati socialisti ha presentato oggi alla Camera. La interrogazione — che reca le firme del presidente del gruppo Ferri, dei vicepresidenti e dei componenti del comitato direttivo del gruppo — è così formulata: «I sottoscritti deputati, vivamente preoccupati per i gravi fatti di Grecia ove un colpo di Stato militare ha liquidato le libertà democratiche, interrogano il Ministro degli Affari esteri per sapere quali iniziative siano state adottate: per conoscere i motivi dell'arresto di alcuni nostri connazionali e per garantire loro adeguata assistenza materiale e legale; per salvaguardare la vita e la libertà personale dei molti uomini politici e semplici cittadini che, secondo le ammissioni delle attuali autorità di Governo greche, sono stati arrestati, rinchiusi in campo di concentramento o deportati in isole dell'Egeo».

Gli interroganti chiedono infine di sapere se il Minstro degli Esteri «non ritenga che l'attuale regime dittatoriale ellenico rende incompatibile l'appartenenza della Grecia alla NATO e l'associazione della stessa alla CEE»; chiedono inoltre di conoscere «quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire ai cittadini greci residenti in Italia, e in particolare agli studenti, la possibilità di residenza e di lavoro nel nostro Paese». Altro argomento all'ordine del giorno è la risposta di Tremelloni alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate alla Camera sul SIFAR. Il Ministro della Difesa risponderà nella prossima settimana.

La decisione di far svolgere il 2 e 3 maggio il dibattito alla Camera sul SIFAR è stata presa in serata in una riunione dei vicecapigruppo di Montecitorio. Il calendario dei lavori di Montecitorio prevedeva una pausa dal 30 aprile all'8 maggio e ciò ha fatto in un primo momento prevalere l'orientamento di una discussione immediata. Si è dovuto però tener conto di un altro elemento: la conferenza ideologica della D.C. convocata per dopodomani a Lucca. Data la consuetudine di non procedere a votazioni durante lo svolgimento di assemblee di partiti la discussione sul SIFAR e la conseguente votazione sulla mozione presentata dai comunisti si sarebbe dovuta svolgere nella sola giornata di domani. Ciò ha fatto pendere la bilancia in favore di una discussione nella prossima settimana interrompendo le brevi ferie di maggio. Tremelloni ripeterà il discorso già pronunciato al Senato. La unica incognita, a parte il tono più o meno polemico degli interventi, riguarda l'atteggiamento del Ministro degli Interni. Comunque è opinione diffusa che il caso Taviani-Tremelloni possa considerarsi chiuso.

A proposito del convegno di Lucca, un gruppo di esponenti della sinistra democristiana ha firmato una dichiarazione in cui si afferma che il convegno dovrebbe costituire una occasione per impostare, da parte del partito, «un esame di coscienza con riferimento alla storia di quest'anno e all'evento conciliare, ma non nella direzione di un integralismo camuffato che tende ad assumere alcuni momenti pastorali del Concilio come base programmatica per rinverdire la formula dell'unità politica e per stimolare indirettamente una rinnovata copertura ecclesiastica, bensì — conclude la dichiarazione — per osservare in che misura e in che termini le proposizioni conciliari e il fatto stesso del Concilio hanno mutato il quadro della cristianità e conseguentemente della società italiana».

La risposta alle critiche della minoranza democristiana è stata data subito dal direttore del «Popolo» che nell'editoriale di domani ha definito il convegno di Lucca «un grande e necessario dialogo tra cultura e politica sorretta dall'identica ansia di rinnovamento civile e spirituale».

Sul piano dei partiti va segnalato, infine, che la direzione del PSU, nel corso della riunione odierna ha approvato un ordine del giorno nel quale prende posizione sul colpo di stato avvenuto in Grecia. Dopo aver espresso la «calorosa solidarietà» alla popolazione greca, la direzione ha dato mandato agli organi dei partiti di agire in sede comunitaria per salvaguardare l'incolumità degli uomini politici arrestati e favorire le possibilità di un ritorno alla democrazia. Questo della situazione greca è stato il tema dominante della riunione socialista anche se non è mancato un esame dei problemi interni del partito.

Nenni ha escluso il ricorso a un congresso straordinario, ribadendo che secondo la carta dell'unificazione, il congresso si terrà dopo le elezioni del 1968. Compito della conferenza — ha detto Nenni — sarà quello di impostare il programma elettorale del partito, procedere ad un consuntivo dei lavori della legislatura e discutere sull'adeguamento dell'azione del PSU alle esigenze della società in continuo sviluppo. Dopo aver confutato le accuse della sinistra di disaccordi e di «divisioni insanabili» esistenti all'interno del partito, Nenni ha concluso sottolineando la necessità di un'azione unitaria del PSU per far fronte alla delicata situazione di politica interna.

C. M.

IL GOVERNO «SGOMENTO» per i fatti di Grecia

Roma, 26

Il «senso dello sgomento e della vivissima preoccupazione» del Governo per i recenti avvenimenti in Grecia è stato espresso oggi al Senato dal Ministro Reale in risposta ad una serie di interventi di senatori di vari partiti: indipendenti di sinistra (Carettoni e Bartesaghi), comunisti (Fabiani), socialproletari (Di Prisco) e democristiani (Donati). Un giudizio definitivo sul problema sarà comunque espresso dal Ministro degli Esteri Fanfani, ha precisato il Guardasigilli. Il tono pacato usato responsabilmente da Reale ha suscitato la disapprovazione plateale dei comunisti Pajetta e Trebbi. «La riprovazione di certi avvenimenti — ha allora detto — Reale — va fatta più che con le parole enfatiche, con gesti e fatti sostanziali».

Ha chiuso il breve dibattito il Vicepresidente Spataro che presiedeva la seduta. Dopo aver detto che la Presidenza non è insensibile ai gravissimi fatti che si sono verificati in una nazione cui l'Italia è legata da molti vincoli, ha confermato che nella seduta di domani lo on. Fanfani nell'occasione dello esame del bilancio del suo dicastero, manifesterà adeguatamente e responsabilmente il pensiero del Governo, per cui sarà in quella sede che il Senato potrà manifestare in pieno i sentimenti della sua solidarietà e della sua simpatia per il popolo greco.

Il missino sospeso dalla Camera

Confermata la sanzione a carico di Caradonna

Roma, 26

«La Presidenza della Camera è fermamente decisa, come sempre, a salvaguardare la libertà di giudizio politico dei deputati, che tuttavia non deve trascendere in offese alle riconquistate libertà democratiche, delle quali il Parlamento è la più alta espressione»: con questa dichiarazione il Presidente della Camera, Bucciarelli - Ducci, rispondendo al capogruppo del MSI, on. Roberti ha messo in chiaro che nessun rilievo può essere mosso all'on. Paolo Rossi per la decisione, presa, mentre presiedeva l'Assemblea il 20 aprile, di sospendere per due giorni dalle sedute il deputato missino Caradonna che aveva gridato in aula: «Viva il fascismo». Inoltre, chiarendo il quesito proposto da Roberti, se la sanzione disciplinare inflitta al collega riguardasse il modo di esprimere il pensiero o il contenuto del pensiero stesso, il Presidente della Camera ha precisato che si trattava «di un richiamo non formale diretto a calmare lo sdegno dell'Assemblea per l'apologia del fascismo fatta dal parlamentare». Tranne qualche tentativo di battibecco, stroncato sul nascere, non si sono avuti incidenti nel corso delle precisazioni rilasciate da Bucciarelli - Ducci all'Assemblea; neanche quando l'on. Caradonna, che ha ultimato venerdì scorso il suo periodo di sospensione, è entrato in aula e ha preso posto nei banchi. Più tardi, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale i deputati hanno iniziato la discussione del disegno di legge sugli enti ospedalieri e l'assistenza ospedaliera.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Prato — Il disastroso incendio nel deposito di materiale tessile. In primo piano un uomo si protegge il volto dalle vampe di calore che hanno costretto a far sgomberare le case vicine

LA COLONNA DI FUMO ERA VISIBILE FINO A FIRENZE

Colossale incendio a Prato
Oltre mezzo miliardo di danni

E' andato distrutto un deposito di materia prima per l'industria tessile
Gli abitanti delle case vicine costretti a sgomberare dal soffocante calore

Prato, 26

Un pauroso incendio è scoppiato nelle prime ore del pomeriggio in un grande magazzino-deposito di materie prime tessili, nel centro di Prato. Le fiamme sviluppatesi improvvisamente, e alimentate da un forte vento di tramontana si sono ben presto estese ad un copertificio attiguo e ad alcune abitazioni. Lo stabilimento incendiato è stato completamente distrutto, insieme ai macchinari e alle materie prime accatastate nei vari reparti.

I vigili del fuoco di Firenze, giunti sul posto con sette autopompe e altri mezzi, insieme a quelli di Prato e Pistoia, hanno lottato duramente contro le fiamme e sono riusciti a circoscriverle, nonostante che il fuoco avesse già attaccato in parte anche i capannoni del vicino «Copertificio Toscano», una filatura e sette abitazioni civili.

La zona interessata al vastissimo incendio, compresa fra via Paolo Dell'Abbaco, via delle Girandole e via Petrarca, è stata bloccata dalle forze dell'ordine, che hanno aiutato lo sgombero, temporaneo, di diversi abitanti del quartiere. L'aria, tra l'altro, era a momenti irrespirabile. I vigili del fuoco hanno attaccato le fiamme con estrema energia, stringendo la area colpita dall'incendio, isolando le abitazioni civili e quindi impedendo alle fiamme di propagarsi, nonostante un vento abbastanza forte. La loro opera è stata però ostacolata dalla scarsità d'acqua che non raggiungeva la pressione necessaria.

Dopo alcune ore di duro lavoro, le fiamme sono state ristrette attorno al focolaio centrale, nello stabilimento «Rinnova», dove ha covato ancora per molte ore, alimentato dai residui di materiale di filatura.

Carabinieri, polizia, polizia stradale, agenti del Commissariato, vigili urbani, volonterosi, fratelli della Misericordia e delle pubbliche assistenze, hanno collaborato instancabilmente nell'opera di spegnimento e in quella di soccorso alle persone che sono state costrette a lasciare, sia pur temporaneamente, le loro abitazioni. Due vigili del fuoco e due civili sono rimasti leggermente ustionati.

Il traffico attorno al quartiere, ed alle strade interessate all'incendio, è rimasto completamente interrotto per diverso tempo, ed è stato instradato su vie di scorrimento. Ancora è impossibile stabilire le cause dell'incendio. Migliaia e migliaia di quintali di materie prime e di tessuti sono andati distrutti, insieme a macchinari e attrezzature; i danni, secondo i primi calcoli, ascendono a oltre mezzo miliardo di lire. La colonna di fumo che si alzava sopra le fiamme è stata visibile persino a Firenze.

UN ACCENNO DEL PAPA al deviazionismo olandese

Città del Vaticano, 26

Il Papa, ricevendo stamane in Vaticano un folto gruppo di olandesi convenuti a Roma per festeggiare il centenario di fondazione di una rivista cattolica, ha avuto un breve discreto accenno a talune particolari difficoltà nelle quali si è trovata, in questi ultimi tempi, la Chiesa olandese. Un breve discreto accenno come chi voglia richiamare clero e fedeli sulla retta via senza tuttavia dare l'impressione di voler calcare la mano, di voler far apparire drammatica più del necessario la situazione che pure, specie in alcuni settori teologico dottrinali, ha suscitato nel Papa viva preoccupazione.

Paolo VI ha parlato di qualche «tendenza ed esperienza dolorosa» che è apparsa qua e là in Olanda ma ha voluto vedere nella decisione dei pellegrini di venire a Roma una prova di attaccamento dei cattolici olandesi alla fede dei padri. Ha proseguito dicendo che «nei momenti di disordine e di turbamento» il fedele non perde la fiducia, ma si orienta, come la bussola dei naviganti, verso la direzione giusta: e guarda dunque a Cristo, a Pietro.

Accennando al post-Concilio, il Papa ha detto che i Vescovi e il clero sempre di più sentono la loro responsabilità di pastori e di guida del popolo di Dio ed ha augurato una applicazione «generosa e saggia» dei decreti conciliari. Negli ambienti ecclesiastici romani è stato notato che il Papa, per la prima volta, ha fatto accenno alle difficoltà della Chiesa olandese.

ZUCCHERO E «SENTINELLE» DAVANTI AGLI ALVEARI TRENTINI

IN PERICOLO LE API PER IL FREDDO E GLI ORSI

Un elicottero nella bufera salva una ragazza marchigiana

Trento, 26

L'ondata di freddo, che ha colpito la provincia di Trento, ha costretto gli apicoltori della valle di Non a nutrire artificialmente gli sciami di api, che sono stati recentemente trasferiti nella zona del lago rosso di Tovel, per sottrarli al pericolo degli anticrittogamici. Quantitativi di zucchero sono stati posti davanti alle centinaia di arnie: le api troveranno così, nonostante il gelo, un nutrimento immediato.

Speciali turni di guardia sono stati disposti in tutta la zona, per evitare che le api e lo zucchero finiscano per divenire facile preda per gli orsi, che popolano i boschi di Tovel, e che spinti dalla fame, stanno già scendendo a valle.

Su tutta l'Italia settentrionale comunque il freddo non accenna a diminuire. Dopo il leggero sbalzo in avanti della colonnina di mercurio di ieri, oggi la temperatura è di nuovo scesa in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia. Particolarmente colpite, da questo nuovo abbassamento di temperatura, sono state le colture ortofrutticole del Veronese.

L'Italia centrale è invece sempre la più colpita dal maltempo. Anche oggi violente bufere di neve si sono abbattute sullo Abruzzo e sul Molise. Un elicottero della Guardia di Finanza è riuscito stamane a raggiungere, durante la bufera, il Comune di Montazzoli in provincia di Chieti, dove ha prelevato una giovane di 17 anni, Giselda Di Francesco, colpita da un attacco di appendicite acuta, ed a trasportarla all'ospedale civile di Pescara.

Dopo l'abbondante nevicata di ieri sul Vesuvio, e sugli altri rilievi del Napoletano è apparso il sole. Sei gradi sotto zero sono stati rilevati la scorsa notte dall'osservatorio meteorologico dei Padri Benedettini di Montevergine, dove la neve si sta lentamente sciogliendo sotto i raggi del sole. Sulla vetta del Cervialto la bianca coltre ha superato i 70 centimetri di altezza. Sono ancora ammantati di bianco Bagnoli Irpino e Montemarano. La statale che conduce a Lago Laceno è stata aperta al traffico da uno spazzaneve dell'ANAS.

I monti del promontorio garganico sono tutti ricoperti di neve, caduta durante la scorsa notte e fino alle prime ore di stamane. Il traffico, in particolare sulla rete stradale garganica, si svolge con difficoltà. Lungo le coste il mare è sempre agitato e le flottiglie pescherecce non hanno lasciato gli ormeggi. La temperatura è dovunque al di sotto della media stagionale.

Stamani, al Passo dei Giovi, il termometro è sceso di un grado sotto lo zero; a Genova, e in generale sulle due Riviere la temperatura media della giornata non ha raggiunto i 15 gradi.

IL DELITTO DI UN DEMENTE NEL FERRARESE

UCCIDE A FREDDO UN UOMO PER «TOGLIERSI IL GUSTO»

Ha proditoriamente aggredito un vicino a colpi di piccone

Ferrara, 26

«Per anni ho desiderato di uccidere qualcuno, e finalmente oggi mi sono tolto questo peso dallo stomaco; mi sento sollevato. Ho ammazzato un uomo».

Questa la folle confessione che Arturo Agosti, un operaio di Valcesura di Migliarino, un paesetto in provincia di Ferrara ha fatto al comandante dei carabinieri di Migliarino, presso il quale era andato a costituirsi.

Poco prima infatti egli aveva ucciso con un colpo di piccone alla testa il suo vicino di casa, Eliseo Penazzi, di 64 anni, operaio agricolo. L'assassino si era nascosto dietro un capannone, ed aveva aspettato la sua vittima. Quando questa è passata davanti al nascondiglio, l'Agosti è uscito e gli ha vibrato un forte colpo col piccone sulla testa, uccidendolo all'istante. Dopo il misfatto l'Agosti è entrato in casa, si è vestito da festa, ed è andato a costituirsi.

L'assassino abitava in un edificio colonico a un piano, tipicamente ferrarese; a destra abitava la vittima e a sinistra suo figlio con moglie e un bambino. Alcuni anni or sono i vicini separarono la loro parte di cortile con reti metalliche. Ciò aveva indispettito l'Agosti, che diceva di aver la sensazione di vivere in un campo di concentramento. Comunque sembra che fra i due uomini non ci sia mai stata una discussione.

DALLA PRIMA PAGINA

Svetlana Stalin rivela il suo dramma alla stampa

scienza cristiana. Ma non voglio mettere etichette alla mia religione».

Per quanto concerne i dogmi del comunismo che giorni fa ha definito superati e deludenti, essa dice che ciò non la rende nemica del comunismo e che pertanto non condurrà una attività per combattere il credo politico nel quale in fondo è cresciuta. Dice invece: «La morte di mio marito mi rese intollerante delle cose che avevo fino allora tollerate con pazienza. Il processo contro gli scrittori mi ha prodotto una orribile impressione e mi ha fatto perdere le speranze di diventare in qualche modo liberale, come scrittrice. Da allora non ho creduto più nella giustizia».

E i figli (Giuseppe di 22 anni e Yekaterina di 15) lasciati a Mosca? Sono stati informati della sua decisione di abbandonare il Paese e loro stessi? Non pensa che potranno subire le conseguenze del suo gesto? «No. I miei figli non sono stati informati, non ho avuto modo di informarli e dunque non sono responsabili in nulla della mia scelta, e spero che non facciano loro del male. L'unica cosa che mi angustia è che sentano la mia mancanza. Siamo molto affezionati l'uno all'altro. Ma la decisione di non rientrare più nell'Unione Sovietica era troppo forte in me e non sono rientrata. Spero che i miei figli mi capiranno. Mio figlio Giuseppe ha 22 anni e si è sposato, ed è perciò responsabile per se stesso e per la sua famiglia. Non penso che accada qualche cosa di nocivo a loro».

E lei, ebbe nel passato pressioni, dovette patire restrizioni? «Non c'era una restrizione nel senso diretto nella mia vita. Ma molte volte mi vietarono di compiere viaggi all'estero, di incontrare giornalisti e amici stranieri. Debbo dire che ho avuto una vita privilegiata in confronto a tanti altri: avevo una pensione, molte comodità. Ma non si vive di solo pane. Il lavoro di scrittrice non sarebbe mai stato possibile per me in Russia».

Si rende conto che sta diventando ricca, quasi una capitalista? «Capisco che il mio libro mi renderà parecchi soldi qui, ma non userò tutti quei soldi per me. Voglio darne una grande parte all'India: ho visto come il popolo vive e quanto bisogno ha. Voglio dare anche a certi orfanotrofi che ho visto in Svizzera. E in America userò quei soldi per istituzioni sociali, vedrò poi quali. E' impossibile per me diventare ricca».

Resterà in America per sempre, diventerà cittadina americana? «Prima del matrimonio — ha risposto con quella tendenza che hanno in Russia a creare apologie — è necessario che ci sia l'amore. Se io potrò amare questo Paese e questo Paese potrà amare me, allora il matrimonio si farà, ma ora non posso dirlo». Perchè ha scelto l'America invece di un'altra nazione? «Perchè ho più simpatia per gli Stati Uniti». Pensa che sia una vera democrazia? Svetlana Stalin ha risposto accortamente: «Questa americana è una democrazia più liberale, ma potrebbe anche non essere così come sembra al principio». A proposito di dogmi comunisti, qual è quello che ha più perduto significato per lei? «Nel mondo moderno, in questo secolo di bombe atomiche e di voli spaziali, l'idea della rivoluzione di classe ha perduto significato. La eguaglianza può essere raggiunta nel mondo senza che la classe vi si opponga».

Cosa ha lasciato in Russia di beni, cosa ha ereditato dal padre? Risposta amara e immediata: «Ho avuto soltanto le lettere che egli mi scriveva e che saranno pubblicate. Non ho avuto nient'altro». Stalin è morto povero, dice Svetlana.

Pensa che religione e comunismo possano convivere? «Non penso che la lotta di classe e la rivoluzione possano andare mano nella mano con la religione. Non possono vivere insieme».

Svetlana ha anche rivelato che vi sono restrizioni per il numero degli ebrei ammessi all'Università di Mosca. Il Governo sovietico ha sempre smentito tale accusa. «So di certe restrizioni all'Università — ha detto la figlia di Stalin —; so di giovani ebrei che non vengono accettati, mentre vengono ammessi giovani di altre religioni che sono meno dotati. E' tutto quello che so. E' tutto quel che posso dire, perchè lo so di persona».

La conferenza stampa, durata un'ora e trasmessa da tutte le stazioni radiotelevisive è stata illuminante per vari motivi, rivelatrice per altri. La morte di Stalin finalmente (o così dobbiamo credere) liberata dal dubbio dell'assassinio, l'essenza critica e religiosa della nuova generazione comunista, l'accusa ai «molti che sono ancora nel comitato centrale del partito comunista sovietico» di essere responsabili dei delitti che per comodità di Stato e di regime sono stati attribuiti a Giuseppe Stalin (intensa la sua frase, a un certo punto: «Se mi sento responsabile per le orribili cose compiute, per le uccisioni, per l'ingiustizia, sento anche che la ideologia e il partito nella loro totalità sono responsabili»), la stessa stima fatta, con equilibrio e misura, del sistema politico americano, mostrano quale stato d'animo e quale senso della libertà abbia questa donna che ora — dice — cerca solo di essere lasciata in pace, «perchè uno scrittore deve avere il tempo di scrivere e la libertà di farlo, senza diventare il centro di attenzioni; io credo che mi concederete questa libertà».

Con il suo vestito di seta blu se ne è andata dalla «terrace room» del «Plaza», questo albergo che ha ospitato zar, principi, granduchi e i miliardari della nuova aristocrazia capitalista. Per Svetlana Stalin la vita comincia domani, forse. Non sarà una vita facile. Pare che sia nel suo destino.

S. T.

I sindacati dei cancellieri ricevuti dal Guardasigilli

Roma, 26

In seguito alla ripresa del lavoro dei cancellieri e segretari giudiziari il Ministro di grazia e giustizia on. Reale ha ricevuto il comitato esecutivo e la segreteria del Sindacato nazionale cancellieri e dell'Unione nazionale cancellieri con i quali — è detto in un comunicato — ha preso accordi per il prossimo inizio dell'esame dei problemi della categoria.

Krupp in visita a Milano agli stabilimenti Innocenti

Milano, 26

Il dott. Alfried Krupp von Bohlen und Halbach, presidente della «Friedrik Krupp», il grande gruppo siderurgico di Essen, accompagnato dal suo collaboratore Berthold Beitz, accettando l'invito rivoltogli dal compianto ing. Ferdinando Innocenti durante la visita che quest'ultimo fece a Essen, è stato ieri e oggi ospite dell'ing. Luigi Innocenti a Milano. Dopo aver visitato gli stabilimenti Innocenti di Lambrate, il dott. Alfried Krupp von Bohlen und Halbach insieme con l'ing. Luigi Innocenti e i loro principali collaboratori hanno avuto uno scambio di idee relativo ad una eventuale collaborazione tra i due gruppi.

OTTANTUNO GLI IMPUTATI per i crolli di Agrigento

Agrigento, 26

Terminato lo sciopero dei cancellieri, stamane la Procura della Repubblica di Agrigento ha depositato presso l'ufficio del giudice istruttore il voluminoso incartamento relativo alla denuncia per il disordine edilizio ad Agrigento dal 1958 ad oggi. Le persone denunciate sono complessivamente 81.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 26 aprile 1967

Mercato irregolare con assestamenti in chiusura. La riunione, esordita su basi calme, ha avuto successivamente momenti di una discreta animazione per interventi della domanda su Generali, Olivetti, Viscosa, Anic e sugli immobiliari. Il ritmo di lavoro e la linea dei prezzi non hanno potuto essere mantenuti in chiusura per sopraggiunte vendite di alleggerimento. Il listino ha accusato quindi di una certa irregolarità, con prevalenza di leggere perdite rispetto a lunedì. Hanno conservato buoni margini di vantaggio le Esercizi Molini, Incendio, Assicuratrice, Ossigeno, Magneti Marelli, Gim, diversi immobiliari, Cantoni, Rotondi, Mondadori ed Esercizi Sardi. Perdite di un certo rilievo hanno subito, per contro, le Distillati, Fondiaria Vita, Anic, le due Ledoga, Terni, Lanerossi e Rejna. Per i titoli pilota la flessione è contenuta entro limiti frazionali. Poco attivo, a prezzi resistenti, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,80, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,14 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 127.000.000; obbligazioni 1.211.249.000; azioni n. 2.171.850.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.30 (—); Red. 3,5% 100.70 (100.75); Ricostr. 3,5% 86.25 (—); Ricostr. 5% 96.65 (96.75); Trieste 5% 96.35 (96.05); Rif. fond. 5% 96.25 (96.35).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2525 (2515); Distillerie 2700 (2750); Eridania 3270 (3250); Es. Molini 2200 (2050); Motta 7420 (7380); Romana Z. 164 (162); Romana Z. priv. 259 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 91140 (91400); Ass. Milano 27400 (27500); Ass. Milano priv. 20950 (20800); Ass. Torino 6450 (6435); Ass. Torino priv. 4880 (4930); Incendio 7850 (7700); Fond. Vita 17610 (17840); L'Assicuratrice 61510 (59990); Ras 35890 (35900).

Bancari: Mediob. 68520 (68020).

Chimici: Anic 1438.50 (1465); Brioschi 14800 (—); Caffaro 189 (188); Gas Napoli 900 (910); Erba 8726 (8725); Erba priv. 5955 (5900); Italgas 1489 (1493); Iniz. Ind. Comm. 2705 (—); Ledoga ord. 3902 (3948); Ledoga priv. 4390 (4485); Liquigas 184.75 (180); Mira Lanza 32500 (32250); Montedison 1225 (1235); Ossigeno 1400 (1365); Pibigas 97.75 (98); Rumianca 1620 (1625); Saffa 4788 (4748); Sarom 1056 (1051).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3060 (3085); Emiliana 2461 (2460); Magneti 1090 (1029); Marelli 630 (625); Orobia 2752 (2766); Sip 2682 (2680); Tecnomasio 1236 (—); Terni Nuova 291.25 (299.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3830 (—); Bastogi 1963 (1961); Breda 3459 (3458); Finmare 358 (351); Finsider 679 (677); Generalfin 826 (827); Gim 3590 (3500); Invest 3020 (—); Italpi 2618 (2621); La Centrale 6810 (6800); Pirelli e C. 3740 (—); Safep 33 (31); Sifir 998 (1000); Sme 2450 (2433); Stet 2855 (2849); Sviluppo 1880 (1890).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1945 (1890); Beni Stabili 2863 (2820); Bonifiche 820 (815); Co.Ge. 7480 (—); Imm. Roma 511.75 (508.75); Sagi 1600 (1520); Iniz. Edilizia 1990 (1950); Milano Centrale 19150 (19000); Risanamento 5565 (5550); Silos Genova 2810 (2805).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 899 (900); Fiat 2884 (2907); Fiat priv. 2305 (2320); Nebiolo 597 (—); Olivetti ord. 2940 (2925); Olivetti priv. 3134 (3119); Tosi Franco 1143 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3600 (—); Acc. Falck priv. 3605 (3610); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1344 (1330.50); Ilssa-Viola 745 (748); Italsider 1003 (1011); Magona 1400 (1398); Metalli 3200 (3170); M. Amiata 5231 (5277); Monteponi 567 (562); Siele 11147 (11100); Trafilerie 600 (595).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5220 (5280); Cot. Cantoni 13510 (13095); Val Ticino 9.25 (8.0); Olcese 473 (464); Cucirini 6430 (6370); Stampati 2968 (2970); Cascami seta 5920 (5910); Fisac 436 (430); Lanerossi 3515 (3599); Gavardo 2200 (—); Scotti 147 (—); Linificio 470 (465); Marzotto priv. 2055 (2056); Rossari 14380 (14430); Rotondi 25700 (25000); Manif. Tosi 2245 (—); Pacchetti 497 (488); Snia Viscosa 4145 (4189); Snia priv. 3100 (3140); Bernasconi 625 (—); Tilane 301 (—); Un. Manif. 21900 (21500).

Diversi: De Ferrari 1136 (1135); Cart. Binda 28500 (—); Cart. Burgo 14370 (14398); Cart. Donzelli 3040 (3050); Cementir 3740 (3750); Ceram. Pozzi 175 (173); Ceram. Pozzi priv. 277 (—); Ceram. Ginori 476 (484); Ciga 3660 (3680); Acque Potab. 1060 (1051); Eternit 3230 (3250); Italcementi 13360 (13240); Cond. Acqua 605.50 (599); Rinascente 323.50 (319.75); Rinascente priv. 273 (274.75); Mondadori priv. 3170 (3055); Pirelli S.p.A. 3397 (3410); Rejna 830 (860); Ses (ex Sarda) 4030 (3985); Sges (ex Seso) 1609 (1600); Smeriglio 90 (—); Terme Acqui 4000 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.30; lira sterlina 1747.75; franco svizzero 144.10; franco francese 126.40; franco belga 12.35; marco tedesco 157.10; scellino austriaco 24.13; peseta spagnola 10.345; escudo portoghese 21.90; dollaro canadese 573.50; fiorino olandese 172.60; corona danese 90.30; corona svedese 121.05; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 42.50, t. p. 45; dracma greca t. g. 19, t. p. 19.

Metalli preziosi: oro fino 706-719; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Mercato con andamento incerto e pochi affari. Diverse correzioni nei due sensi. Buone migliorie in Assicuratrice, Beni e Sme. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1400.

Bastogi 1964; Finmare 358; Finsider 679; Stet 2850; Ass. Generali 91160; Ass. Italiana 61500; Ras 35900; Gerolimich 3502; Premuda 33700; Tripcovich 28000; Viscosa ord. 4145; Viscosa priv. 3100; Italsider 1008; Cantieri 229; Meridielettrica 2450; Terni 297; Ampelea 7000; Liquigas 185; Beni Stabili 2860; Immobiliare 512; Pirelli S.p.A. 3400; Anic 1455; Fiat ord. 2890; Fiat priv. 2310; Sip 2680.

NEW YORK

Chiusura in declino fra contrattazioni attivissime. Dopo un'apertura sostenuta, il mercato ha assunto un andamento irregolare nell'ultima ora di contrattazioni. I realizzi di beneficio hanno influito decisamente sul comportamento negativo di Wall Street.

LONDRA

La Borsa ha continuato a ricuperare, dopo il forte declino registrato lunedì, e l'indice del «Financial Times» è salito in chiusura di 4 punti. Tra i principali valori industriali si sono avuti aumenti oscillanti da pochi pence a circa 2 scellini. I titoli di Stato hanno registrato aumenti nella speranza di una riduzione del tasso di sconto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: in prevalenza poco nuvoloso; al centro e al Sud: su Toscana, Lazio, Campania, poco nuvoloso, salvo locali accentuazioni della nuvolosità durante il pomeriggio, specie sulle zone interne ove saranno possibili brevi piovaschi; su Marche, Umbria, Abruzzi e Molise, Puglie, Basilicata e Calabria nuvolosità variabile con residue piogge, che localmente potranno assumere carattere temporalesco, e nevicate sullo Appennino; sulle isole, da nuvoloso a coperto con possibilità di piogge specie su Sardegna. Temperatura: al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole in aumento; sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle ioniche, stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 20; Verona 3, 15; Trieste 8, 16; Venezia 4, 14; Milano 2, 17; Torino 3, 16; Genova 7, 18; Bologna 5, 12; Firenze 3, 14; Pisa —1, 15; Ancona 6, 9; Perugia 2, 9; Pescara 6, 12; Aquila —1, 9; Roma (Nord) 4, 17; Roma (Fium.) 3, 15; Campobasso —1, 5; Bari 5, 12; Napoli 3, 13; Potenza 0, 7; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 11, 17; Messina 11, 16; Palermo 12, 16; Catania 5, 18; Alghero 4, 16; Cagliari 7, 15.

SCRIVANIA

Mai il mondo andò così bene

L'ultimo numero della rivista «Time» reca un curioso e lungo saggio sullo stato delle cose nel pianeta. Proprio così: con la capacità di sintesi degli americani, l'articolo cerca di rispondere a una domanda banale quanto importante: come va il mondo? Secondo il «Time» il mondo raramente è andato così bene.

«Uno storico distaccato dalle considerazioni troppo immediate può osservare che nella primavera del 1967 lo stato generale del mondo è più promettente che scoraggiante. C'è un cambiamento rapido e continuo, per molta parte nel senso della speranza e del miglioramento».

Prima di tutto, la sfida comunista sta cambiando carattere: «Secondo ogni indizio, la bicefala direzione russa è cauta e conservatrice, e ha imparato la lezione dell'ignominioso insuccesso del tentativo cubano di Kruscev. Ne è risultata una lunga serie di prudenti accordi con gli Stati Uniti. E' altrettanto significativo che la Russia e i Governi dell'Europa orientale abbiano cominciato ad abbandonare l'economia comandata, pur non instaurando di colpo la libera iniziativa; tengono conto dell'anelito dei popoli verso i beni di consumo e delle nozioni occidentali sul modo di soddisfarlo».

Il panorama non è meno incoraggiante in Asia, nonostante le difficoltà della pace nel Vietnam, perchè «le guardie rosse di Mao hanno distrutto l'immagine di una Cina rossa esemplare e seducente per i Paesi nuovi, e ridotto assai il credito della Cina come una minaccia militare. Il Giappone ha edificato un'economia che supera tutte le altre dell'Asia, e le Filippine, nonostante la loro perenne corruzione, hanno stabilito da sè una democrazia vigorosa funzionante. Formosa, che era citata ad esempio d'una economia mantenuta dall'aiuto esterno, oggi manda all'estero i suoi tecnici e svolge un proprio programma di aiuti, specialmente in Africa».

Anche l'ombra che De Gaulle ha steso sulle notizie buone dell'Europa, licenziando il comando della N.A.T.O., annuncerebbe un fatto per certi aspetti positivo, poichè mostra «la nuova fiducia dell'Europa in sè stessa». L'Europa orientale afferma ogni giorno di più la sua indipendenza da Mosca e cerca sempre più di raggiungere i vecchi amici dell'Occidente. Un fatto importante in questa evoluzione è la consapevolezza fra i satelliti che il comunismo convenzionale non funziona come sistema economico.

Il risultato è che 500 ditte occidentali hanno finora investito oltre 500 miliardi di lire nell'Europa orientale, e l'afflusso di turisti in quei Paesi aumenta di continuo. Il MEC ha accresciuto del 238 per cento il commercio fra i Sei, e De Gaulle, se ha avuto il torto di escludere la Granbretagna, ha almeno portato la stabilità alla Francia.

«L'India rimane un gigante letargico, oppresso da troppa gente e troppo poco cibo. Il Pakistan ancora morde il freno per il Cascemir, ma ha smesso di flirtare con la Cina e cerca di nuovo l'aiuto nordamericano. La Persia è un punto brillante nel nuvoloso Medio Oriente, grazie alla rivoluzione bianca che lo Scià compie in un Paese dove esistevano proprietari di intere province. La Libia, trasformatasi in cinque anni da Paese depresso in settimo produttore mondiale del petrolio, promette grandi cose; a Cuba il castrismo langue, Castro che apparve il campione della redenzione per milioni di sudamericani, ha deluso perfino i suoi più ferventi ammiratori e rimane al potere solo grazie al pompaggio d'un milione di dollari al giorno dalla Russia. L'Africa predisce chiaramente verso migliori prospettive; sono lontani i tempi di Lumumba e di N'Krumah; i capi di oggi, Kenyatta, Verere, Kaunda, per non parlare di alte e sagge figure come Hailè Selassiè e Houphouet-Boigny, hanno preferito, alla polemica intorno al neocolonialismo, una posizione pratica per la risoluzione dei colossali problemi del loro continente».

Non che la via del progresso sia liscia dappertutto, osserva concludendo il «Time»:

«La disparità fra i ricchi e i poveri, sottolineata dalla "Populorum progressio", rimane una minaccia alla tranquillità del mondo e richiede decisioni urgenti anzichè ritornelli emotivi. Possono esplodere nuovamente rivoluzioni e disordini. Ma raramente negli scorsi decenni i sogni sono stati così speranzosi in così gran numero di Paesi».

E' un bilancio senza dubbio compilato con animo sereno. Lo citiamo, non per assumere tutto l'ottimismo, ma perchè un vezzo in cui si cade spesso dalle nostre parti porta a dipingere il mondo d'oggi come una giungla di violenza e di brutalità, quando invece, a parte lo aborrimento generale della violenza stessa, e a parte la coscienza e l'angoscia, mai diffuse come oggi verso la fame «degli altri», che appena trent'anni fa era uso considerare una realtà inafferrabile, irrimediabile ed estranea, mai come oggi, dal 1945 in poi, si presenta un tale parallelismo di evoluzioni costruttive sulla faccia della Terra.

Una speranza in Russia

Secondo Michel Tatu, corrispondente del «Monde» a Mosca dal 1957 al 1964, che pubblica un libro su «Le pouvoir en U.R.S.S.» (ed. Grasset), recensito dall'«Express» parigino, «alcune decine di persone si dividono il potere in Russia».

La vita del corrispondente che egli fu è difficile: per sapere l'evoluzione dei rapporti fra i personaggi, la loro ascesa o la loro caduta in disgrazia, occorre — racconta Tatu — una tecnica sottile, che non consiste solo nell'osservare nei giornali russi l'ordine di priorità dei nomi, ma che dalla riproduzione di un articolo pubblicato molti anni prima in una lontana repubblica dell'U.R.S.S. deduce, per esempio, che Kruscev è in pericolo, o dal riferimento errato della qualifica di un dirigente capisce che quell'uomo sta per cadere.

Il libro attribuisce la fine politica di Kruscev a una quantità di fattori mal conosciuti in Occidente: il ravvicinamento con Bonn, le rivalità interne, i progetti sfortunati dello stesso Kruscev che attaccavano l'inviolabile fortezza dell'industria pesante. La conclusione del Tatu è che la direzione attuale a due non può durare e sboccherà sia sul totalitarismo di un uomo solo, sia, ipotesi non più utopistica secondo l'autore, sul parlamentarismo generalizzato.

Cioè su una forma di democrazia. Prendiamo nota di questa speranza.

Riccardo D'Andria

VITTIMA DI UN'AGGROVIGLIATA MATASSA DI SPECULAZIONI FINANZIARIE E DI RETROSCENA POLITICI

Il piccolo e glorioso foglio di Camus sembra avere ormai i giorni contati

Con l'arresto avvenuto in Tunisia del suo proprietario e direttore Henry Smadja, il quotidiano «Combat» sta per subire una quasi radicale trasformazione assieme all'assalto della grande stampa e di alcuni partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, aprile

Quando, intorno a mezzanotte, l'ultimo «Bistrot» aveva chiuso le imposte, in «Rue» De Croissant — una viuzza sghemba nei pressi della piazza della Borsa — le macchine della tipografia di «Combat» cominciavano ad ansimare e le prime copie del giornale arrivavano nello stanzone delle spedizioni, ancora umide d'inchiostro.

In un piccolo ufficio al secondo piano, di dove si sentiva il ticchettio delle telescriventi, seduto ad una scrivania ingombra di carte, un uomo aspettava che un fattorino gli portasse uno di quei giornali umidi d'inchiostro, prima di prendere il bastone, spegnere la luce ed andarsene. Quell'uomo era il dottor Henry Smadja, settant'anni, figlio di un mercante di farine di Tunisi, laureato in medicina e scienze politiche, invalido della guerra '14-'18, decorato della Resistenza, uomo d'affari, proprietario di «Combat» e del quotidiano tunisino «La Presse», vicepresidente del sindacato della stampa parigino. Un'ora prima la sua figura tozza ed imponente di «Catcheur» in pensione, dal cranio liscio come una palla di biliardo e dall'occhio malizioso dietro le spesse lenti, poteva essere stata veduta nel «Foyer» dell'opera, in un salotto dell'«Avenue» Foch, nel salone di un ristorante dove si teneva un pranzo di uomini d'affari. Ma quando la piccola rotativa di «Combat» cominciava ad ansare egli arrivava puntuale in «Rue» De Croissant, saliva la stretta scala a chiocciola, s'insediava nel piccolo ufficio ed aspettava la uscita del giornale.

La passione per il giornalismo gli era venuta tardi, verso i cinquant'anni, quando insieme ai tre fratelli Charles, Lucien e René («I quattro moschettieri», li chiama il «Tout Paris» della finanza, oppure «I piccoli Rothschild di Tunisi») aveva già accumulato una grossa fortuna facendo dell'«export-import» sulle due sponde del Mediterraneo, buttandosi nell'attività immobiliare, finanziando la costruzione di alberghi e la produzione di film, giocando in borsa. Ma era diventata, subito, una passione esclusiva, divorante. Al culmine della sua carriera di uomo d'affari, le due testate che possedeva a Parigi e a Tunisi gli consentivano di partecipare ad un gioco politico che gli sembrava ben più interessante del «piccolo cabotaggio» nel mondo della finanza, e soddisfaceva il suo orgoglio di «self made man» che, mettendosi sempre dalla parte buona, era riuscito ad attraversare non soltanto senza danni, ma con qualche tornaconto, la bufera della decolonizzazione.

Traffico illecito

Dal 22 marzo Henry Smadja è in carcere a Tunisi, accusato di traffico illecito di valuta. L'intervento dei suoi avvocati, una «démarche» diplomatica, le pressioni del sindacato della stampa francese non sono riusciti finora ad ottenere la sua libertà. L'«affare Smadja» è da un mese ormai sulle prime pagine dei giornali. Ed ha avuto gravi ripercussioni in «Rue» De Croissant, nella sede di «Combat». L'arresto dell'uomo che lo finanziava e lo dirigeva ha fatto precipitare la situazione del giornale, che era già precaria. Giorni orsono, in seguito ad uno sciopero del personale di tipografia, i fratelli di Smadja — subentrati provvisoriamente nella gestione — hanno deciso di sospenderne l'uscita. La proprietà ha annunciato tuttavia che «Combat» riprenderà le pubblicazioni il 2 maggio, con una nuova veste ed una nuova formula. Il corpo redazionale resterà a Parigi ma la tipografia sarà trasferita a Medan, nella «Banlieue» parigina, all'ombra di un castello che ospitò Zola e Maeterlinck. Una telescrivente collegherà redazione e tipografia, per l'inoltro del materiale più urgente. Il formato sarà ridotto, press'a poco quello in uso per i settimanali. Sarà appunto — ha spiegato il redattore capo Philippe Tesson, che ha avuto carta bianca dai fratelli di Henry Smadja per la trasformazione del giornale — il primo tentativo di realizzare un «settimanale quotidiano». Un foglio, cioè, destinato a fornire per metà l'informazione, in forma «digerita» e concisa, e per l'altra metà ad interpretarla attraverso articoli di riflessione, commenti, interviste, dibattiti.

Nell'impossibilità di battersi ad armi pari con i grandi quotidiani d'informazione come «Le Figaro» o «France Soir» (che proprio in questi giorni, dopo avere assorbito «Paris Presse», ha varato un'edizione speciale per il Belgio), «Combat» cercherà di rivolgersi ad un pubblico desideroso di essere aiutato a «capire» l'attualità, al di là delle semplici apparenze. Un atto di coraggio, indubbiamente, e di fiducia nella intelligenza del lettore. Una formula, forse, che quando la radio e la televisione avranno vinto definitivamente la battaglia dell'informazione «a caldo», rapida e diretta, rappresenterà il «portum salutis» della stampa quotidiana di domani. Resta da vedere, nel caso specifico di «Combat», se l'annunciata trasformazione sarà effettivamente il punto di partenza di un rilancio del giornale, oppure un soprassalto di agonia. La sorte del quotidiano parigino è così legata a quella di Henry Smadja, e la sorte di Smadja è per ora così oscura che la domanda è più che lecita.

Se «Combat» dovesse sparire, il vuoto che lascerebbe in Francia sarebbe notevole. Di fronte ai colossi come «France Soir» (più di un milione di copie), con le sue vendite inferiori alle 50 mila copie «Combat» pareva un nano. Ma era un nano con una voce, con una personalità. La considerazione di cui godeva in mezzo alle «élites» intellettuali di Parigi, negli ambienti politici, fra i «quadri» del Paese era grande. Uomo che aveva fatto a modo suo la Resistenza, collaborando con i servizi segreti alleati, Smadja aveva voluto che «Combat» restasse il foglio che durante l'occupazione, clandestinamente, aveva incitato i francesi alla lotta di liberazione. Smadja aveva rilevato la tipografia in cui si stampava il giornale nel '46, dopo che Albert Camus ed altri collaboratori del periodo clandestino avevano cessato la loro collaborazione. Era rimasto Claude Bourdet, direttore della pubblicazione fino al '50, quando se n'era andato a sua volta per fondare l'«Observateur», foglio di battaglia della «Nouvelle Gauche». Smadja era allora subentrato nella direzione effettiva del giornale, senza — bisogna dire — pesare eccessivamente sulla libertà di espressione del corpo redazionale, come invece avviene di solito quando alla gestione collettiva subentra la proprietà privata di un mezzo d'informazione. Per gli uni Smadja, come giornalista, era naturalmente incline al dibattito delle idee, non senza un fondo sofistico; per gli altri dava sfogo piuttosto alla sua malizia di nordafricano e badava a tenere il piede in più staffe: fatto sta che «Combat», sotto la sua direzione, aveva sempre conservato l'aspetto di una «tribuna aperta», dove coabitavano punti di vista anche lontani, a specchio del travaglio politico della Francia d'oggi. Tal volta questo «eclittismo» ha mostrato la corda, come quando certi collaboratori di «Combat» si battevano per l'Algeria francese mentre sulla sponda africana, come direttore di «La Presse», Smadja intratteneva cordiali rapporti con gli uomini dell'F.L.N. di passaggio a Tunisi; ma più spesso è parso al servizio di un reale bisogno di analisi dei problemi e di raffronto delle posizioni. Le frequenti «tribune libere» ospitavano imparzialmente le focose perorazioni del gollista Philippe De Saint Robert e le «catilinarie» antigovernative del senatore Pierre Marcilhacy, le riflessioni del tecnocrate Emile Roche e gli interventi dei politici. Gli editoriali di Philippe Tesson e Jean Claude Vajou (che presiede, adesso, un «comitato di difesa» dei redattori) stigmatizzavano imparzialmente gli eccessi del potere personale e gli abusi del parlamentarismo, il nazionalismo esasperato e l'occidentalismo acritico. Le cronache di François Caviglioli portavano ventate di anticonformismo, i commenti di Jean Pierre Cornet alimentavano la fiducia nell'Europa. Con le sue «istantanee» Alain Bosquet teneva gli occhi aperti più sui nuovi scrittori che sulle vecchie glorie letterarie; la critica teatrale e cinematografica non nascondeva le sue preferenze per l'avanguardia. Se il «bloc notes» del figlio di Jean Giraudoux sentiva un po' di stantio, i «carnets» di altri giovani polemisti sollevavano allegri mulinelli di polvere. Pochi quotidiani dibattevano così ampiamente come «Combat» le questioni sindacali, i problemi scolastici, le grandi opzioni economiche. Il dialogo sul processo di raggruppamento delle forze politiche acceleratosi dopo le presidenziali del '65 era aperto e permanente; ad ogni scadenza elettorale le colonne del giornale si trasformavano in fori di discussione.

Braccio di ferro

Il dramma — si diceva — è che un giornale del genere fosse stato costretto nella sua povertà, per le dure leggi che governano il mondo della stampa, a legare la sua sorte a quella di un finanziatore privato come Smadja. E' impossibile sapere, per ora, come finirà il «braccio di ferro» giuridico fra il proprietario di «Combat» e le autorità tunisine. E' impossibile sapere, di conseguenza, se l'avvenire del «Nouveau Combat» — quello che il 2 maggio uscirà dalla piccolo tipografia di Medan — sarà o no assicurato.

L'affare era cominciato il 20 marzo, quando i doganieri di servizio alla frontiera algero-tunisina avevano scoperto che Elie Naccache, amministratore dei beni di Smadja in Tunisia, cercava di fare uscire clandestinamente, in flagrante violazione delle disposizioni prese nel '61 per limitare il trasferimento di moneta nazionale, 50 mila dinari (più di 60 milioni) nascosti nel cofano della macchina. Secondo le fonti tunisine, l'arresto e la confessione di Naccache avrebbero permesso di scoprire altri traffici illeciti, in particolare, quello di «travellers chèques» con cui i turisti pagavano i loro soggiorni nei due alberghi che Smadja possiede in Tunisia, e di provare la responsabilità di altri sei collaboratori dell'uomo d'affari, fra i quali due svizzeri del Canton Ticino, Carlo De Carli e Adriano Corti.

Il 22 marzo Henry Smadja aveva preso l'aereo per Tunisi. All'arrivo è stato fermato dalla polizia dell'aeroporto, trattenuto nei locali della Dogana e sottoposto a stringenti interrogatori. Dopo dieci giorni, in seguito ad un confronto con gli altri imputati, il fermo è stato trasformato in arresto. L'avvocato Badinter, legale dello Smadja, parte allora a sua volta per Tunisi ma non ottiene di incontrare da solo il suo cliente. Occorre l'intervento del Consolato francese perchè il prigioniero — che ha settant'anni, è stato «gasato» durante la prima guerra mondiale e possiede un solo rene — possa ricevere la visita del proprio medico. La stampa parigina chiede che il Quai D'Orsay intervenga «in linea di principio», per tutelare un cittadino francese (tale è, da lungo tempo, lo Smadja) secondo le norme fissate dalla convenzione giuridica franco-tunisina. Ma il Quai D'Orsay è restio. Per prudenza o per vendicarsi di un uomo che non è mai stato molto tenero verso il regime gollista? La polemica infuria. Un quotidiano molto diffuso, «Le Parisien Librère», raccogliendo una notizia d'agenzia risultata poi falsa, lascia intendere che Smadja potrebbe essere implicato perfino in un affare di tratta delle bianche. Risposta veemente di Philippe Tesson su «Combat», intervento di avvocati e intanto, a Tunisi, si pongono sotto sequestro tutti i beni dello Smadja e si respingono, una dopo l'altra, tre domande di libertà provvisoria.

La questione — si è saputo a Tunisi — sarà portata quanto prima davanti ad un Tribunale. Nessun esito hanno avuto, finora, i tentativi per arrivare ad una transazione, nonostante che in questi casi di traffico di valuta l'uso sia di barattare la libertà dell'individuo o degli individui implicati con la confisca della somma ed il pagamento di un'ammenda cinque volte superiore. Evidentemente c'è dell'altro. Se si vuole escludere che Smadja sia colpevole di altri delitti più gravi (a «Combat» lo negano ferocemente), allora bisogna concludere, con Philippe Tesson, che egli sta facendo le spese di una lotta fra «clans» rivali, che le circostanze l'hanno trasformato in capro espiatorio di una lotta d'interessi di cui aveva il torto, forse, di conoscere certi retroscena. In effetti, la malattia del Presidente Burghiba può avere favorito, indirettamente, un «regolamento di conti» nel quale Henry Smadja si è trovato preso come in una tagliola. A meno che lo scandalo che gli hanno gettato fra i piedi non tenda a costringerlo a rinunciare al controllo del quotidiano che possiede a Tunisi. Con le sue trentamila copie «La Presse» è il giornale più diffuso in Tunisia, e fa gola a molti.

L'affare è oscuro, i suoi prolungamenti imprevedibili. Ma la cosa più spiacevole è che in questa aggrovigliata matassa di speculazioni finanziarie e di retroscena politici un foglio come «Combat» rischi di perdere il diritto di esistere. La grande stampa, quella che usa chiedere ai giornalisti di trasformarsi in «robots» in cambio della tranquillità finanziaria, sta già adocchiando gli elementi migliori del piccolo ma glorioso foglio di Camus. La federazione delle sinistre di Mitterrand coltiva il progetto di acquistarlo per quattro soldi e farne l'organo ufficiale del movimento. I repubblicani indipendenti di Giscard D'Estaing hanno ambizioni analoghe. Se è permesso un augurio formuliamo il voto che il «Nouveau Combat» riesca, a forza d'intelligenza se non di mezzi materiali, a tenere testa a tutti questi assalti. Di fronte alla massa di informazioni «grezze» che la radio e la televisione buttano sul mercato, di fronte ai «colossi della stampa» asserviti alle potenze politiche, condizionati dagli imperativi pubblicitari, schiavi del loro stesso successo realizzato a prezzo di continue dimissioni, dev'esserci posto, in Francia e non soltanto in Francia, per giornali come «Combat».

Ugo Ronfani



Quattro ragazzi della generazione «under-ten» hanno presentato a Parigi dei modelli di abiti disegnati espressamente dal famoso sarto Pierre Cardin e ispirati alla serie dei «cosmonauti»

La rassegna dei libri

«ORME D'IMPULSI»

In piazza Unità certi frugolini ancora instabili sulle gambe si avventurano coraggiosamente in corsa nei punti ove più fitti stanno i colombi, fiduciosi di poterne accalappiare uno. Se, poi, la vana pretesa dovesse tramutarsi in realtà, c'è da figurarsi il subentrante sbigottimento dei piccini e il loro confuso affaccendarsi per dar immediata libertà alla preda. Un caso simile può capitare a chi si destreggia a trinciar giudizi sulla poesia contemporanea. Anche se costui ha passato da qualche tempo la cinquantina e di sorprese ne ha provate molte, non si sarebbe mai più immaginato di dover dare un suo parere sull'opera appena uscita di un condiscepolo già da tempo incamminatosi sulla strada dell'arte.

Una memoria difettosa crea spesso fastidiose situazioni, e il non poterla sfruttare appieno in tale occasione è davvero un peccato. Sì, fra le pieghe della sostanza meningea quell'amicizia del trio (v'era anche un altro, costretto poi a emigrare in Argentina per gli avvenimenti del 1938) ha lasciato un segno duraturo. Ma troppi sovvertimenti si sono verificati nel mondo perchè i fraterni rapporti potessero continuare.

Vladimiro Miletti, tuttavia, non deve aver cambiato molto; si nota nelle sue poesie quel preciso, attento e succoso pensiero che già da studente dimostrava di possedere. Quando, appena terminati gli studi, si seppe della sua prima pubblicazione «Novelle con le giarrettiere» non si pensava ancora che egli avrebbe poi occupato un posto preciso nel campo delle lettere.

Nel 1934 Miletti diede sfogo alla sua passione, sempre covata e alimentata da profondi studi, per la musica dall'improvvisazione strumentale, dando alle stampe il poema «Aria di jazz», e meritandosi così la medaglia del Comune di Trieste nella Gara giuliana di poesia indetta dal Sindacato scrittori. Poi fu la volta delle liriche dedicate allo sport «Fughe nei secondi» (1937) e, nel 1940, espresse con «Portare le armi» riflessioni sulla vita militare.

Ora, per conto della Società Artistico Letteraria nell'edizione «Il Timavo» curata da Marcello Fraulini, Vladimiro Miletti viene presentato con la sua collezione intitolata «Orme di impulsi», dove oltre a ritrovare i suoi temi preferiti, vediamo emergere con netti e smaglianti tocchi le qualità sintetiche della sua poetica. E non è certo frase di lode dettata dal gradimento di aver conosciuto l'autore giovanetto, se già quotati critici come Silvio Benco («... il canto di Miletti potrebbe dirsi una sintesi d'attimi descrittivi e sensitivi, ma così rapida, condensata, con tanto serrato vigore, da risultarne un'interezza quasi statuaria...»), Ferdinando Pasini («... il Miletti è un poeta d'avanguardia: ama l'espressione rapida, ritmata da cadenze musicali, ma senza impacci di versi ad accenti fissi o di rime regolarmente collocate. Perciò egli è schietto, nudo, efficace...») e Filippo Tommaso Marinetti («un forte ingegno, una sensibilità variopinta, scattante, elettrica») ebbero espressioni di plauso per il timbro e il valore delle sue composizioni. E il creatore del futurismo, inoltre, lo trovò tanto ammirevole da declamare, nel 1942, una intera raccolta di versi milettiani per rendere omaggio alla nostra città.

Dai vari capitoli di questo suo ultimo libro traiamo quindi degli esempi, utili, più d'ogni ulteriore commento, a dar chiara idea dello stile compito e incisivo, scarno e amabile, affinato da una osservazione stringata e precisa, usato per descriverci il «Tuffo» («Dopo un rapido assaggio d'equilibri, / il corpo s'affida allo scatto / che il salto continua e modella. / Il pubblico ferma in applausi / ricordi di statue») o per far sentire la batteria del jazzista Gene Krupa («Rondinelle d'ottone / intrecciano ritmici voli / in cieli di cadenze / e sfiorano sfrecciando / laghetti di tamburi») dove il tempo armoniosamente dà il fascino più consono al discorso lirico. Bene scavato il sentimento nel ricordo di guerra, tanto valido per spiegare in breve lo spirito dell'essere scampato miracolosamente a un grave pericolo: «Trovammo un attimo, mentre / gli spari infuriavano fitti / e dal fusto di lubrificante, / fortunoso riparo crivellato / da una raffica di mitraglia, / ci sprizzò addosso l'untume nerastro / a imbrattarci la faccia, / un attimo trovammo per guardarci / l'un l'altro, cambiando i caricatori: / e ridere». E non vanno infine privati i lettori della tenera trama di «Desiderio»: «Della città fra gli ultimi / sparsi casoni di periferia, / trovo un'inaspettata latteria. / Biscotti e dolci nella vetrina, / tra un brillo falso di carta argentata / e sul terso cristallo, un'appannata, / timida impronta di mano piccina».

Altre due importanti firme suffragano i pregi dell'autore: Marcello Mascherini e Marino Sormani che corredano il volume con dei disegni. A noi pertanto rimane la soddisfazione di aver segnalato quasi cronisticamente l'uscita del bel volumetto e la gratitudine al caso di aver potuto rivangare con compiacimento nei pallidi ricordi di gioventù.

Silvio Pavanello

Per ragioni di spazio, la pubblicazione del «Corriere filatelico» viene rinviata all'edizione di domani.

CRONACA DELLA CITTA'

QUINDICI LE «STELLE» NELLA NOSTRA REGIONE

Saranno premiati lunedì i benemeriti del lavoro

A dieci triestini, un muggesano e quattro friulani va quest'anno il riconoscimento del Primo maggio

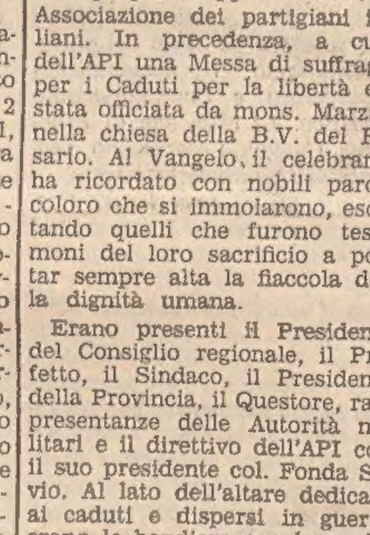
Sta per rinnovarsi anche quest'anno, nella nostra città come in tutta Italia, una cerimonia di alto significato umano e sociale: la consegna delle decorazioni delle Stelle al merito del lavoro, per la circoscrizione regionale del Friuli - Venezia Giulia.

La manifestazione, alla quale presenzierà un rappresentante del Governo assieme alle maggiori autorità di Trieste e della Regione, avrà inizio alle 11 di lunedì 1.o maggio — festa del lavoro — nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14; sono invitati a parteciparvi tutti i decorati della Stella al merito del lavoro, che si troveranno così al fianco dei nuovi colleghi Maestri del lavoro.

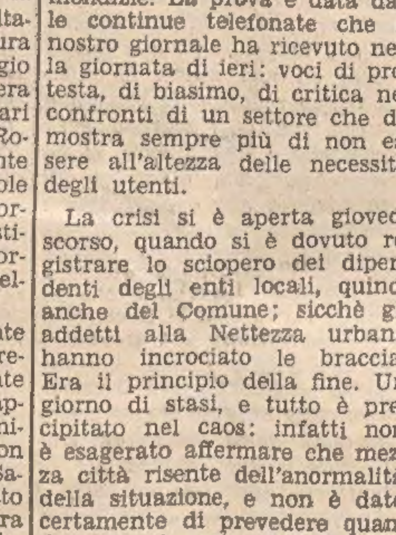
L'ambito riconoscimento è stato assegnato quest'anno a 10 triestini, 1 muggesano e 4 friulani. Essi sono: Antonio Agostini (dipendente della Società adriatica ferramenta e metalli (SAFEM); Giovanni Bertuzzi (Compagnia internazionale carrozze letti); Giovanni Lorenzo Bianchini (Acegat); Pietro Calogerà (Magazzini Generali); Carlo Ceriani (CRDA); Giuseppe Degrassi (Ospedali Riuniti); Giuseppe Desiderato (Assicurazioni Generali); Giuseppe Falzari (Jantset); Natale Fontanot (Arsenale Triestino); Giovanni Giorgini - Talia (Lloyd Triestino); Riccardo Radimiri (Arsenale Triestino); Maria Cicuttini (Azienda agricola della contessa Cecilia Saronno Zeno, Cervignano); Rino Poles (Industrie Zanussi, Pordenone); Sergio Sasso («Shell» Udine); Antonio Toffolo (Industrie Zanussi, Pordenone).



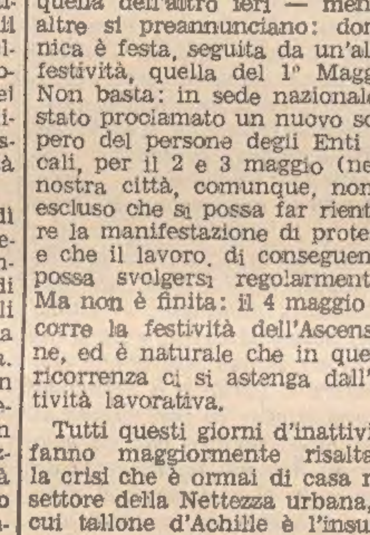
Antonio Agostini



Giovanni Bertuzzi



Giovanni Bianchini



Pietro Calogerà

I quindici nuovi Maestri del lavoro vengono così a fregiarsi del più alto riconoscimento conferito dallo Stato a riconoscimento e premio dei «singolari meriti di perizia professionale, laboriosità buona condotta morale» dei lavoratori dipendenti (dirigenti, impiegati, operai) di ogni settore produttivo delle imprese private o cooperative o degli enti pubblici

Giova in proposito rilevare che, dato il limitato numero di onorificenze annualmente concesse (600, di cui 50 sono però riservate ai connazionali resisi benemeriti del lavoro all'estero) e le varie migliaia di proposte inoltrate al Ministero del lavoro, la selezione è di un estremo rigore. Ne consegue che, pur essendo tutti i proposti in possesso dei requisiti prescritti dalla legge, la scelta cade su coloro che li superano con così largo margine da raggiungere autentici primati di fedeltà al lavoro, perizia tecnica, spirito di sacrificio.

Nei primi sei anni le onorificenze sono state consegnate tutte a Roma, ma dal 1959 (fatta eccezione per la cerimonia a carattere nazionale svoltasi a Torino nel 1961 in concomitanza con le celebrazioni centenarie del Risorgimento) la manifestazione di Roma — che ha trovato la sua sede naturale nel «Palazzo della civiltà del lavoro» — è invece dedicata ai soli decorandi dell'Umbria e del Lazio. I conferimenti ai benemeriti delle altre province avvengono nei rispettivi capoluoghi di regione, nel corso di solenni cerimonie organizzate dalle Prefetture, con la valida collaborazione dei Consolati regionali della Federazione e con l'intervento, in rappresentanza del Governo, di Ministri e Sottosegretari. E anche quest'anno, pertanto, nella nostra città la felice iniziativa troverà concreta attuazione per l'intera Regione Friuli - Venezia Giulia.

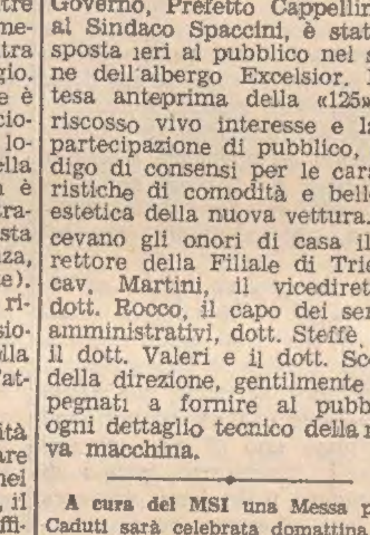
Undici lavoratori della nostra provincia si preparano così a ricevere il meritato riconoscimento a tanti anni di instancabile operosità. Ieri il Ministro Bosco ha inviato ad ognuno un telegramma, con cui si dice lieto di comunicare che il Presidente della Repubblica ha accolto la sua proposta per il conferimento della Stella al merito del lavoro «per singolari benemerenze acquisite nel lungo periodo della loro fervida attività lavorativa». E' da rilevare, infine, che due degli undici nuovi Maestri del lavoro sono tuttora in servizio, mentre gli altri sono pensionati.

Ed ecco, ora, in breve i profili di questi cittadini e lavoratori esemplari: Antonio Agostini, via della Fornace 6. Nato il 31 gennaio 1890; assunto nel 1908 dalla Società ferramenta e metalli Greinitz, che dal 1919 è stata assorbita dalla SAFEM; fino al 1955, data del pensionamento, è stato dirigente dello ufficio acquisti. Ha ricevuto una medaglia d'oro dalla Camera di commercio per lunga attività e quale premio per il progresso dell'industria.

Giovanni Emanuele Bertuzzi, strada del Friuli 16. Nato a Trieste il 13 dicembre 1903; entrato nel 1925 alla Compagnia internazionale delle carrozze letto, come cameriere, ha prestato servizio fino al 1963 percorrendo in lungo e in largo l'Italia e l'Europa Orientale. Migliaia e migliaia di incontri: la Regina Elena, Boris di Bulgaria, Faruk, il principe di Galles, uomini di governo, attori celebri.

Giovanni Lorenzo Bianchini, strada del Friuli 8. Nato a Trieste il 28 novembre 1894; assunto nel 1915 all'Acegat come letturista, nel 1930 è stato promosso controllore del servizio; nel luglio 1955 è stato posto in quiescenza.

Pietro Calogerà, via delle Docce 11/1. Nato a Curzola il 15 luglio 1897, ha lavorato da falegname prima col padre Vincenzo e quindi a Sussak con uno zio; nel 1923 è stato assunto in qualità di carpentiere ai Magazzini Generali, restandovi fino a tutto il 1959. Ha già ricevuto l'attestato di veterano del lavoro.



Natale Fontanot di Muggia — Giovanni Giorgini-Talia

Carlo Ceriani, via Tarabocchia 3. Nato a Trieste il 15 giugno 1915, è stato assunto nel 1930 quale dipendente di una ditta meccanica e, quattro anni più tardi, dalla FMSA, dove è divenuto controllore meccanico qualifica che ricopre tuttora.

Giuseppe Degrassi, via Giulia 76. Nato a Isola d'Istria il 29 giugno 1900, è stato contabile alla Torrigiani dal 1920 al 1924, alla Banca popolare giuliana fino al 1945 e infine presso la ragioneria degli Ospedali Riuniti dal 1946 al marzo 1966.

Giuseppe Desiderato, via Pascoli 50. Nato a Barletta l'8 giugno 1901, è entrato nel 1919 alle Assicurazioni Generali - direzione di Roma, venendo trasferito nel 1926 alla direzione centrale di Trieste all'Ufficio ragioneria centrale in qualità di contabile, fino al giugno '66.

Giuseppe Falzari, via dei Gravisi 2/6. Nato a Trieste il 5 marzo 1907, è stato assunto nel 1922 nel laboratorio pasticceria Jantset, dove è rimasto fino al 1942; a causa della guerra ha dovuto abbandonare quel lavoro, impiegandosi presso le Industrie chimiche adriatiche, ma ritornando alla Jantset nel 1949, dove presta tuttora la sua opera.

Natale Fontanot, San Rocco - Zindis (Muggia). Nato a Muggia il 25 dicembre 1901, dal 1917 all'agosto 1962 (quando è andato in pensione) ha lavorato alternativamente al San Rocco, al cantiere di Monfalcone e al San Marco, come carpentiere in legno.

Giovanni Giorgini - Talia, via Ghirlandaio 6. Nato a Vodizze (Zara) il 26 agosto 1896, nel 1912 si trasferì a Trieste e nel febbraio dello stesso anno fu assunto al Lloyd Triestino nei ruoli del personale di camera; nel 1959 è stato posto in quiescenza, dopo esser stato capo alloggi e quindi vicemaestro di camera. Si fregia della medaglia d'oro di primo grado per lunga navigazione e di due croci al merito di guerra.

Riccardo Radimiri, via D'Annunzio 18. Nato a Trieste il 2 febbraio 1901, nel 1918 entrava alle dipendenze dello Arsenale - Lloyd Triestino quale disegnatore tecnico avventizio; è stato per qualche tempo al San Marco e poi all'Arsenale Triestino, sino al febbraio 1966. Gli sono state assegnate la sovrintendenza al ramo antinfortunistico, la manutenzione tecnica e la istruzione professionale degli apprendisti.

Riccardo Radimiri — Carlo Ceriani — Giuseppe Degrassi — Giuseppe Desiderato — Giuseppe Falzari

Visite alla Risiera da oggi a lunedì

LA PARTECIPAZIONE DELL'API AI RITI DEL XXV APRILE

L'Amministrazione civica, anche accogliendo richieste formulate in tal senso, ha deciso di aprire al pubblico il complesso della Risiera, dichiarato monumento nazionale, predisponendo uno speciale servizio di sorveglianza, che sarà attuato da oggi fino a lunedì 1.o maggio compreso, dalle 9 alle 13.

Viva eco di commozione ha suscitato la cerimonia celebrata alla Risiera martedì scorso e alla quale è intervenuta con una propria rappresentanza la Associazione dei partigiani italiani. In precedenza, a cura dell'API una Messa di suffragio per i Caduti per la libertà era stata officiata da mons. Marzari nella chiesa della B.V. del Rosario. Al Vangelo, il celebrante ha ricordato con nobili parole coloro che si immolarono, esortando quelli che furono testimoni del loro sacrificio a portar sempre alta la fiaccola della dignità umana.

Erano presenti il Presidente del Consiglio regionale, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Questore, rappresentanze delle Autorità militari e il direttivo dell'API con il suo presidente col. Fonda Savio. Al lato dell'altare dedicato ai caduti e dispersi in guerra erano le bandiere con le medaglie d'oro.

PRIMA LO SCIOPERO E ADESSO LE FESTE

IN FASE ACUTA LA CRISI DELLA NETTEZZA URBANA

Mezza Trieste trascurata dal servizio

La città sta attraversando uno dei momenti più critici nel servizio di asporto delle immondizie. La prova è data dalle continue telefonate che il nostro giornale ha ricevuto nella giornata di ieri: voci di protesta, di biasimo, di critica nei confronti di un settore che dimostra sempre più di non essere all'altezza delle necessità degli utenti.

La crisi si è aperta giovedì scorso, quando si è dovuto registrare lo sciopero dei dipendenti degli enti locali, quindi anche del Comune; sicchè gli addetti alla Nettezza urbana hanno incrociato le braccia. Era il principio della fine. Un giorno di stasi, e tutto è precipitato nel caos: infatti non è esagerato affermare che mezza città risente dell'anormalità della situazione, e non è dato certamente di prevedere quando si potrà arrivare alla tanto auspicata soluzione.

A complicare maggiormente le cose è intervenuta nel frattempo, un'altra giornata festiva — quella dell'altro ieri — mentre altre si preannunciano: domenica è festa, seguita da un'altra festività, quella del 1° Maggio. Non basta: in sede nazionale è stato proclamato un nuovo sciopero del persone degli Enti locali, per il 2 e 3 maggio (nella nostra città, comunque, non è escluso che si possa far rientrare la manifestazione di protesta e che il lavoro, di conseguenza, possa svolgersi regolarmente). Ma non è finita: il 4 maggio ricorre la festività dell'Ascensione, ed è naturale che in quella ricorrenza ci si astenga dall'attività lavorativa.

Tutti questi giorni d'inattività fanno maggiormente risaltare la crisi che è ormai di casa nel settore della Nettezza urbana, il cui tallone d'Achille è l'insufficienza di personale e di mezzi. Da qui, appunto, la grande difficoltà — nonostante ogni sforzo per fronteggiare la situazione — di ricuperare il tempo perduto. Lo sciopero della settimana scorsa è stato la goccia che ha fatto traboccare il calice (un calice in verità assai poco appetitoso). Infatti è sufficiente che per qualche giorno ci si astenga dal lavoro perchè rimanga bloccato o quasi, uno dei servizi più impegnativi e delicati.

Sui 95.000 utenti della Nettezza urbana che si contano a Trieste, almeno 50.000 soffrono di questo stato di cose.

Ammirato interesse per la «Fiat 125»

La nuova autovettura della Fiat, la «125» che nei giorni scorsi è stata ufficialmente presentata al Presidente della Giunta regionale, Berzanti, al Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, al Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, e al Sindaco Spaccini, è stata esposta ieri al pubblico nel salone dell'albergo Excelsior. L'attesa anteprima della «125» ha riscosso vivo interesse e larga partecipazione di pubblico, prodigo di consensi per le caratteristiche di comodità e bellezza estetica della nuova vettura. Facevano gli onori di casa il direttore della Filiale di Trieste, cav. Martini, il vicedirettore dott. Rocco, il capo dei servizi amministrativi, dott. Steffè, con il dott. Valeri e il dott. Scotti, della direzione, gentilmente impegnati a fornire al pubblico ogni dettaglio tecnico della nuova macchina.

A cura del MSI una Messa per i Caduti sarà celebrata domattina con inizio alle 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

SOFIA, BUCAREST e BUDAPEST per gli automobilisti

Proseguono le iscrizioni per il viaggio organizzato dall'Automobile Club di Trieste con la collaborazione tecnica dell'U.T.A.T. e che toccherà le città di Belgrado, **SOFIA**, Turnovo, **BUCAREST**, Sibiu, **SZEGED** e **BUDAPEST**.

Viaggio organizzato, ma con la propria macchina!

Quota Lire 78.000, alberghi di prima categoria. **Prenotazioni presso l'Automobile Club e gli Uffici U.T.A.T.**

Si insedia la sezione contenzioso elettorale

Stamane alle ore 10, nella stanza 26 della Prefettura verrà insediata la sezione per il contenzioso elettorale della Regione, presieduta dal Viceprefetto vicario dott. Giovanni Suriano.

Entrato nell'amministrazione degli Interni nel 1936, il dott. Suriano ha prestato servizio presso la Prefettura di Vercelli, venendo assegnato, nel 1938, alla Prefettura di Trieste, dove rimase fino al 1939, quando venne richiamato; ferito e mutilato di guerra, venne nominato tenente colonnello, ruolo d'onore. Rientrato dalla prigionia nel 1946, assunse nuovamente servizio in qualità di Consigliere alla Prefettura di Bergamo; promosso Viceprefetto ispettore nel 1953, fu trasferito alla Prefettura di Catanzaro, venendo poi assegnato, nel 1958, alla Prefettura di Novara col grado di Viceprefetto vicario. Dal 1.o settembre 1965 fino alla data della recente nomina ha prestato servizio presso la Prefettura di Milano.

Le macellerie per il 1.o maggio

Le macellerie saranno chiuse per tutta la giornata sia domenica 30, sia lunedì 1.o maggio, Festa del lavoro. Sabato saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

DOPO IL GUASTO ALLA NAVE CISTERNA NORVEGESE

Si bonifica il mare macchiato dal petrolio

Giungono i solventi sollecitati dalla Capitaneria Echi all'assemblea regionale e al Comune di Muggia

La macchia di petrolio originata da un'incidentale fuga verificatasi durante l'operazione di scarico della nave cisterna norvegese «Kongstein», al terminal dell'oleodotto, verrà «aggredita» stamane da una squadra di tecnici e di specialisti. Per la rottura di una manica di collegamento a bordo della petroliera, sono finiti in mare — com'è noto — decine di quintali di nafta; una parte del petrolio ha raggiunto il tratto di spiaggia compreso tra San Rocco e Punta Sottile, lasciandovi tracce oleose e nerastre; anche la strada costiera, in qualche punto, ne è stata imbrattata, dove le onde s'infrangono contro banchine e scogliere protettive lanciando gli spruzzi, col favore del vento, fin sulla carreggiata. Nel Vallone di Muggia, inoltre, galleggia uno strato di greggio spesso, in qualche punto, un paio di centimetri. I pescatori della zona temono per la distruzione di parte della fauna marina e per i numerosi vivai di mitili a pochi metri dalla spiaggia. Preoccupazioni hanno manifestato anche gli operatori turistici del Muggesano. E sono previsti riflessi negativi per l'estendersi della chiazza di nafta, trasportata dalle correnti, sulle coste istriane.

La Capitaneria di porto di Trieste ha già informato dell'incidente il Ministero della Marina mercantile, anche in vista di un eventuale invio di solventi chimici; e nel contempo ha predisposto, dopo una serie di ispezioni, le misure per l'eliminazione della nafta dai tratti di costa interessati. Tale operazione avrà inizio stamane, dopo le 8. Uno speciale camion attrezzato è giunto da Genova, e con l'ausilio di potenti pompe gli specialisti cercheranno di «bonificare» il tratto di costa lordato dalla nafta spruzzandovi un liquido speciale, bianco lattiginoso, e facendo seguire ai getti del prodotto chimico violenti flotti d'acqua di mare. Di pari passo con l'eliminazione dei residui oleosi mediante l'uso del solvente, procederà da stamane, con la collaborazione della Società italiana per l'oleodotto, a un'operazione «tradizionale»: i tratti lordati verranno cosparsi di sabbia mista a segatura.

L'incidente dei flotti di petrolio riversatisi sulle acque del golfo ha trovato ieri mattina immediata eco anche all'Assemblea regionale. Per singolare coincidenza la Giunta aveva predisposto una risposta all'interrogazione dei consiglieri Dulci e Pittoni del PSU in ordine ai provvedimenti d'attuare a favore del turismo con particolare riguardo alla tutela delle spiagge. La risposta all'interrogazione è stata data dall'assessore ai trasporti e turismo Giacometti che nell'occasione ha annunciato una riunione fissata per il 9 maggio prossimo, a livello regionale, dei rappresentanti degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende di soggiorno, nonchè delle Associazioni degli esercenti stabilimenti balneari e degli organi periferici dello Stato.

Il consigliere regionale Dulci nella replica all'assessore ha ricordato l'incidente all'oleodotto auspicando l'adozione di misure cautelative. Era stato anzi affermato — ha detto il consigliere Dulci — che queste misure erano già tutte predisposte, ma purtroppo all'arrivo della terza petroliera già deve lamentarsi un inconveniente preoccupante. Sia almeno questo un campanello d'allarme — ha concluso — affinchè nessuna cura venga tralasciata nei sistemi di sicurezza e nelle modalità di massima cautela.

Ed intanto, sempre al Consiglio regionale un'interrogazione è stata presentata ieri anche dai consiglieri Ramani e Cocianni (D.C.), il quale auspicando adeguati interventi della Giunta nei confronti degli organi competenti «per evitare — come ripetutamente affermato in sede tecnica — il verificarsi di fatti analoghi e più gravi, che danneggiano in modo particolare i settori del turismo e della pesca».

Un'altra interrogazione — si registra infine — è stata rivolta all'assessore comunale all'Igiene e sanità; il consigliere Morelli (MSI) ha sollecitato l'Amministrazione municipale a promuovere i provvedimenti necessari per evitare i pericoli dello inquinamento del mare.

Anche il Consiglio comunale di Muggia, riunitosi ieri sera, ha preso in esame la situazione; una relazione sull'accaduto è stata fatta dal Sindaco, alla luce della visita da lui fatta nelle zone interessate. Ed ha quindi riferito dei passi immediatamente compiuti presso la Capitaneria di porto, il Ministero della Marina Mercantile, l'assessorato regionale al Turismo, all'Ente provinciale del turismo e la stessa Prefettura. La discussione, che ne è seguita, ha trovato unanime il Consiglio nel richiedere misure preventive e una legislazione comportante severe sanzioni, tali da far sì che inconvenienti del genere non abbiano a ripetersi.

OLTRE UN MILIONE DI BOTTINO

Rubato il tesoro di un filatelico

I francobolli destinati a una mostra erano nel bagagliaio di una vettura

Il «tesoro» di un commerciante di francobolli, giunto dalla Romagna per partecipare al «V Trofeo filatelico» organizzato dal Circolo ferroviario, è stato rubato da un abile topo d'auto nello spazio di circa una ora. Vittima del colpo è il ravennate rag. Michele Gallo, di 41 anni; i ladri hanno agito mentre egli, con due amici, era andato a far colazione alla mensa dei ferrovieri.

Il furto, avvenuto in pieno giorno, ha fruttato al malvivente un bottino di un milione e trecentomila lire costituito da numerose serie di francobolli d'Italia e del Vaticano. Il «pezzo» più importante (un commemorativo della Repubblica Romana) è valutato circa 200 mila lire.

Alle 13.30 di ieri l'altro il rag. Gallo era uscito dal Circolo ferroviario tenendo sottobraccio una valigetta nera di finta pelle. In essa erano custoditi otto classificatori di grande formato contenenti francobolli di proprietà di un suo amico, il signor Ravaglia, pure di Ravenna, per un valore di circa un milione di lire, e altri tre classificatori (uno grande e due di formato medio) con francobolli per un valore di ulteriori 300 mila lire. Per non portare con sè la valigetta alla mensa dei ferrovieri, dove avrebbe potuto anche smarrirla, il rag. Gallo ha pensato di riporla nel bagagliaio anteriore della sua «Simca 1000» (targata Ravenna 56512) che aveva lasciato in sosta nella piazza Vittorio Veneto, davanti al Circolo ferroviario. Alla presenza dei due amici (un numismatico e un altro filatelico) il rag. Gallo ha aperto la portiera di sinistra della vettura e ha quindi fatto scattare il dispositivo di apertura del cofano anteriore. Dopo aver sistemato la valigetta con i preziosi rettangolini di carta filigranata, il filatelico ha richiuso bene il cofano e ha bloccato le portiere a chiave. Poi si è diretto verso la mensa assieme agli amici. Durante la colazione è uscito dalla sala per acquistare un giornale, e vi è tornato qualche minuto dopo.

Alle 14.30, tornando in piazza Vittorio Veneto, il rag. Gallo si è accorto che la portiera della macchina risultava forzata e che il cofano anteriore dell'auto non era ben chiuso: con comprensibile angoscia egli ha spalancato il bagagliaio e ha così visto che la preziosa valigetta era sparita. E' stata chiamata subito la polizia, e gli agenti del pronto intervento della Mobile hanno fatto intervenire sul posto gli specialisti del Gabinetto scientifico della Questura, i quali però non hanno rilevato alcuna impronta digitale sospetta. E' probabile perciò che il malvivente abbia tenuto nelle mani un fazzoletto, allo scopo di non lasciare traccia alcuna.

L'automobilista che domenica mattina investì la 600 in via Rossetti, telefoni al 94810, alle ore 12, essendo stato prelevato il suo numero di targa.

E' PASSATO CON I SOLI VOTI DELL'ESTREMA SINISTRA

Astensione socialista sul bilancio a Muggia

Vivaci critiche alle impostazioni politiche del preventivo

Il Consiglio comunale di Muggia ha votato ieri sera il bilancio di previsione 1967. Esso è passato con soli 15 voti favorevoli su un totale di 30 consiglieri. E questo rappresenta un primo fatto nuovo per Muggia, dove per anni il PSI, nella sua politica «frontista», aveva appoggiato la Giunta comunista, fornendole con il suo voto la maggioranza assoluta. Ora, in seguito alla confluenza del PSDI e del PSI nel nuovo partito unificato, l'ex rappresentante del PSI ha negato l'approvazione al bilancio, motivando polemicamente la sua astensione: «L'unico mezzo per sanare le difficoltà di bilancio — ha detto rivolto ai comunisti — sarebbe per voi quello della riforma della finanza locale, mentre non considerate positivo il fatto che nella nostra zona, rispetto alle altre province d'Italia, si usufruisce dei fondi messi a disposizione dal Commissariato del Governo, che in questi anni hanno permesso la realizzazione di tante opere pubbliche nel nostro Comune». E per quanto riguarda l'ACNA: «Noi ci indebitiamo a tal punto — ha rilevato — che ci vorrà più di una generazione per pagare i mutui che si dovranno accendere».

Il capogruppo della D.C. Pontini, ha poi criticato il bilancio, affermando che esso «è redatto in una prospettiva puramente politica, in chiave prettamente antigovernativa». «Il nostro Comune — ha soggiunto — ha goduto finora di una condizione di particolare favore rispetto agli altri Comuni d'Italia, beneficiando di contributi notevolissimi, che verrebbero a cessare con la richiesta riforma della finanza locale. Sarebbe necessario dedicare maggiore interesse ai problemi effettivi e reali della nostra comunità ed avere il coraggio, quando si tratti di operare per l'interesse comunitario, di affrontare anche l'impopolarità».

Alla fine della lunga dichiarazione di voto il capogruppo d.c., dopo avere constatato che il gruppo consiliare comunista è in una fase puramente statica e quello d.c. in una fase dinamica, ha posto altamente il suo gruppo in alternativa alla attuale amministrazione, richiedendo a tutta la comunità, e in particolare alle forze giovanili, la fiducia e l'appoggio per questa operazione.

STATO CIVILE

26 aprile 1967

Morti: D'Agostini ved. Zoratti Santina a. 68, Mattioli Giuseppe a. 75, Zerial Anna a. 79, Raini Nicola a. 71, Negrini ved. Bernardini Umberta a. 89, Travisan in Snidar Carla a. 64, Bertuzzi Rodolfo a. 72, Calzi Gusto a. 83, Tence in Frandolic Pierina a. 63, Deganut Luigi a. 82, Soleri Mario a. 57, Petruzzi ved. Bossi Maria a. 93, Kalina in Melli Gisella a. 86, Valle Emma a. 88, Perini Umberto a. 57, Marnello ved. Seitz Anna a. 79, Mandich ved. Scubogna Genoveffa a. 85, Biziak ved. Zivic Giovanna a. 77, Gombac Giusto a. 73, Hollan ved. Malevolti Sofia a. 70, Radanich ved. Paulin Giorgina a. 59, Palmisano Donatella giorni 24, Demarchi Armando a. 62, Babuder in Ciacchi Maria a. 70, Jäger in Zacchi Erminia a. 53, Fradel in Schoier Carla a. 89, Ciriani in Leone Dionisia a. 92, Giraldi Guerrino a. 60, Kurassier Bartolomeo a. 58, Milic in Furlan Vera a. 45, Bergoc Massimiliano a. 65, Delise Ezio a. 78, Buliggi Giuseppe a. 72, Moschini Domenico anni 78.

Nati: 22.

Premiazione all'«Oberdan» nel nome di due Caduti

Alle 12.15, nell'aula magna del Liceo Scientifico «Oberdan», dopo una breve commemorazione, verranno oggi consegnati agli alunni più meritevoli premi scolastici intestati alla memoria di Maggio Astori e Corrado Dalla Pozza.

Nell'occasione saranno consegnati anche i sussidi di studio stanziati dalla Cassa scolastica del Liceo e una medaglia d'oro all'allievo dell'Istituto che ha conseguito il migliore punteggio negli esami di maturità dello scorso anno scolastico.

Il Sindacato dirigenti di aziende industriali ha indetto per domani, venerdì, alle 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, nella sala dei convegni della Camera di commercio, l'assemblea generale ordinaria dei soci, con l'ordine del giorno già fatto pervenire a tutti gli iscritti.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ida e Zita. Il sole sorge alle 5 e tramonta alle 19.05.

Ieri: temperatura massima 16,1; minima 8,1; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 42 per cento; vento km. 15 da ENE; temperatura del mare 11.4.

Maree. OGGI: alta alle 11.21 con cm. 23 sopra il l. m. e alle 22.37 con cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16.36 con cm. 16 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi) tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Bastano i solventi a ridare l'azzurro alle nostre acque?

Gli accordi internazionali alla luce dell'episodio della «Torrey Canyon» Chi se ne occupa in sede locale - Una proposta all'Ente per il turismo

«Le „Segnalazioni" si sono già occupate — ci scrive l'ing. F. A. — del „mare sporco", e immagino che l'argomento diventerà, purtroppo (questo „purtroppo" non lo riferisco alle iniziative industriali in sè, cui il problema si collega), di sempre maggiore attualità».

Questa lettera ci è giunta la settimana scorsa, prima, quindi, dell'inconveniente registrato ieri in cronaca, dei fiotti di greggio persi dalla «Kongstein», incidente che purtroppo sottolinea l'«attualità» di cui si parla nella lettera. Che così continua: «Giustamente un lettore ha richiamato tempo fa l'attenzione delle autorità competenti — e la segnalazione poteva apparire addirittura ovvia, ma andava intesa come un indice della preoccupazione dell'opinione pubblica — sulla necessità di non solo studiare, ma deliberare in tempo utile tutte le misure necessarie per fronteggiare questo pericolo: sarebbe infatti oltremodo colpevole avere ancora del tempo a disposizione e non utilizzarlo a dovere. Anche il Comitato regionale per il turismo ha gettato il suo „grido di dolore", o più esattamente ha suonato un campanello d'allarme. Ma non basta — quando si rappresenta qualcosa nella vita pubblica — dare l'allarme, occorre vigilare perchè esso sia raccolto e soprattutto perchè i rimedi siano concretamente prestabiliti.

«Anzitutto un chiarimento, vorrei chiedere: è unicamente sulla Capitaneria di Porto che ricade tutta questa veramente pesante responsabilità? Forse una cooperazione potrebbe riuscire utile, certamente più utile delle semplici interrogazioni sul „pericolo" da combattere, interrogazioni doverose ma facili e che dovrebbero scaricare solo in parte la coscienza di chi se ne fa promotore, sia a livello regionale, che provinciale o comunale. Cerchiamo di non benedire l'oleodotto oggi, e rimpiangere domani, per il turismo e per noi stessi, il mare pulito che oggi ancora abbiamo.

«Ma non vi chiedo ospitalità per ripetere ancora una volta un'esortazione già fatta da altri e con più autorevole voce che non sia quella di un semplice cittadino; bensì per dare notizia — sperando che ciò riesca utile, oltre che all'opinione pubblica, anche alle persone che se ne occupano in sede politica e amministrativa, e nel caso ben s'intende che già non le conoscano — di alcuni aspetti degli accordi internazionali messi recentemente in luce in occasione del drammatico episodio della „Torrey Canyon", riportando altresì alcune opinioni di esperti sulla utilità — da taluni ritenuta dubbia — dei solventi per liberare le acque dagli idrocarburi: tanto più che proprio di esperimenti già in corso — con solventi, appunto — è stata data notizia da „Il Piccolo", recentemente».

A questo punto il lettore che ci scrive avverte che non riporta sue opinioni, ma dati appresi da pubblicazioni tecniche.

«In occasione dell'inquinamento provocato dal disastro della „Torrey Canyon" si è riparlato della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, firmata a Londra il 12 maggio 1954, ma che ha la sua origine oltre quaranta anni fa. Nel 1926, riconosciuto il danno prodotto dal petrolio, riversato in mare durante le operazioni di pulizia delle tanche delle petroliere, si riunirono a Washington i rappresentanti di molti Paesi alla „Conferenza preliminare dell'inquinamento delle acque navigabili da parte del petrolio". La stessa conferenza decise che venisse stabilita una fascia, lungo le coste dei Paesi marittimi e nelle regioni dove la pesca fosse importante, entro la quale fosse proibito riversare il petrolio. In via generale, nel caso di litorali soggetti all'alta marea, la larghezza della fascia proibita doveva essere di 50 miglia, ma, in casi eccezionali, la distanza dalla costa per poter scaricare poteva raggiungere le 150 miglia.

«Questo accordo fu caoticamente applicato, al punto che, nel 1954, l'Inghilterra indisse una nuova conferenza, alla quale parteciparono trenta nazioni, tra cui anche l'Italia. Da questa conferenza nacque la Convenzione più su citata. In otto anni solo sedici Paesi ratificarono gli accordi; tra questi l'Italia. Come furono essi applicati? E' difficile stabilirlo. Nel 1961 il bilancio dell'inquinamento era catastrofico e tutti i Paesi del mondo erano toccati dal flagello.

«Fu necessaria una nuova conferenza, nel 1962, durante la quale vennero proposti i seguenti emendamenti: la massima stazza lorda per le navi soggette all'applicazione della Convenzione di Londra è stata ridotta da 500 a 150 tonnellate; le petroliere con 20 mila tonnellate di stazza o più hanno la proibizione assoluta di scaricare; le nazioni aderenti sono obbligate ad attrezzare un certo numero di porti dove le petroliere possono compiere le operazioni di lavaggio e di riparazione.

«Inoltre, in seguito a studi oceanografici, le zone di proibizione sono state estese a parecchie aree del mondo: tra queste il Mar Baltico ed il Mare del Nord, mentre per il Mare Mediterraneo la fascia col divieto di scarico è stata portata a 100 miglia.

«La Convenzione di Londra non prende però in considerazione e non viene applicata, nel caso di «versamento di idrocarburi o miscele di idrocarburi provenienti da una avaria o da una perdita impossibile ad evitare, se dopo l'avaria o la scoperta della perdita siano state prese tutte le precauzioni per impedire o ridurre tale versamento». (Art. 4, 1 a). L'assurdo è quindi quello di lasciare transitare liberamente in un mare proibito, come il Baltico, petroliere di eccezionale mole, senza prendere tutte le precauzioni necessarie e senza un sistema di controllo della navigazione da terra, così come esiste per il traffico aereo. Giustamente è stato proposto che un paese come la Granbretagna, con coste esposte alle conseguenze di simili incidenti, dovrebbe farsi concedere speciali indennità, che le permettano di prendere le misure necessarie per proteggersi.

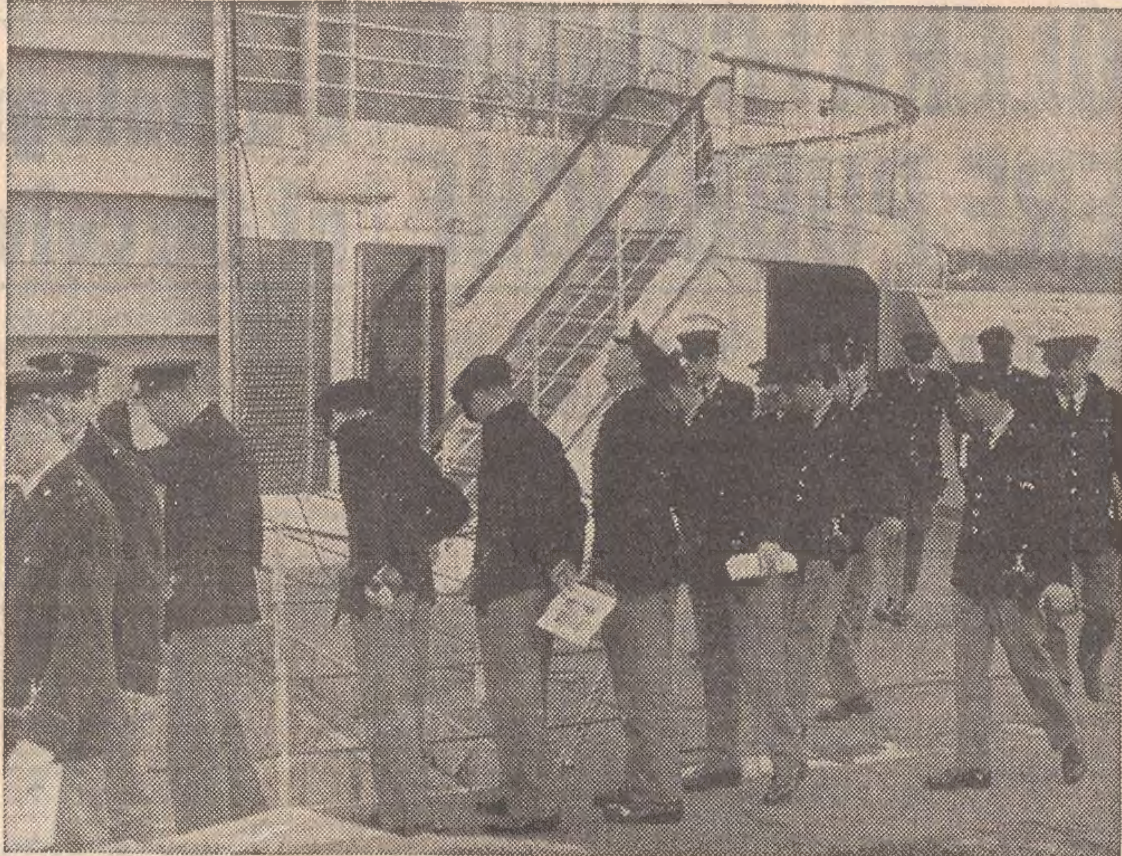
«Il problema — è evidente — appare di grande attualità per l'Italia, in vista dell'inizio dell'attività dell'oleodotto di Trieste e di quello in progetto a Buccari, che determineranno nel Mare Adriatico un traffico di oltre quattromila petroliere all'anno e che si aggiungeranno alle cinquemila petroliere che attualmente solcano il Mare Tirreno, riversando nei porti liguri oltre 28 milioni di tonnellate di greggio.

«Una seconda osservazione riguarda l'impiego di speciali sostanze impiegate per la bonifica delle acque marine. In occasione di un convegno tenutosi a Pisa sull'inquinamento delle acque marine, uno dei relatori, un professore universitario, fece qualche riserva a proposito di questi solventi atti a disperdere in mare gli idrocarburi. Coi solventi — disse il relatore — non viene eliminata la nafta, ma solo dispersa; tali sostanze sono molte volte tossiche e quando non lo sono possono evaporare. In mare rimane così tutto l'idrocarburo in emulsione, che non si vede. In ricerche eseguite presso l'Istituto di Idrologia della Università di Pavia, sono stati trovati questi idrocarburi in emulsione in parecchi punti delle coste italiane, ed in alcune località in quantità veramente impressionante. Essi rappresentano il maggior pericolo di inquinamento, anche dal punto di vista igienico, perchè si depositano sulla pelle come una pellicola, che essendo liposolubile può essere assorbita.

«La gravità e l'estensione dell'inquinamento delle acque marine prodotto dagli idrocarburi richiede da parte del Governo il massimo sforzo e la massima severità nell'applicare quelle misure preventive, atte a scongiurare futuri incidenti analoghi a quelli verificatisi col disastro della «Torrey Canyon».

Sullo stesso argomento, ma con riferimento all'episodio della «Kongstein», il lettore Giuseppe Strani ci scrive una lettera in cui è detto tra l'altro: «Assisteremo adesso, è molto probabile, ad una gara di interrogazioni, nelle tre sedi, comunale, provinciale e regionale; tutti i rappresentanti dei partiti saranno presenti in questa gara, e non vorrei essere buon profeta, vorrei anzi essere senz'altro cattivo profeta prevedendo che gli assessori potranno dire non molto, perchè il problema è forse, al momento attuale, «più grande di noi». Mi auguro cioè che possano venir date assicurazioni esplicative e non generiche, perchè la opinione pubblica vorrebbe sapere esattamente che cosa si crede di dover e di poter fare, quali esattamente sono i pericoli (anche senza pensare a cose tragiche, ma solo in quella che sarà fra poche settimane l'ordinaria amministrazione, se così si può dire); e chi deve rispondere. Vorrei fare una proposta: il presidente dell'Ente per il turismo (che rappresenta la organizzazione forse più minacciata da questo pericolo, soprattutto se dovesse spargersi fuori dai confini la notizia, e con la notizia, la «psicosi» del mare sporco), il presidente dell'Ente per il turismo, dicevo, potrebbe fare pubblicamente sul vostro giornale, il punto della situazione, dopo aver avuto dalle fonti competenti tutti gli elementi concreti di valutazione. Così si potrebbe uscire, se si avrà il coraggio di essere molto espliciti, dal generico, e potremo serenamente valutare la reale entità del male e soprattutto le concrete misure adottate: perchè se, come ho letto, la Capitaneria di porto ha dovuto chiedere al Ministero l'invio del solvente, dovrei pensare che il solvente «in loco» non ci sia. Dovremo fare le staffette per il mare sporco come per i cuori a transistor?».

Visita sull'«Ausonia»



(«Giornalfoto»)

Un folto gruppo di allievi guardie della Scuola di P. S. ha visitato ieri mattina la motonave «Ausonia». La visita, che aveva scopo didattico, è stata organizzata dal comando della Scuola, in accordo con la Società di navigazione «Adriatica» che ha messo la nave, in sosta nel porto, a disposizione dei giovani allievi per far conoscere le complesse apparecchiature di bordo

DOPO LA FINE DEL LUNGO SCIOPERO

File nelle cancellerie a Palazzo di Giustizia

Stamane riprende il processo per via della Tesa

Con la sospensione dello sciopero dei cancellieri, decisa a Roma, come è noto, una riunione dell'altra notte, la normalità è tornata da ieri mattina al Palazzo di Giustizia. La categoria si è astenuta dal lavoro per tre settimane, e durante questo lungo periodo le mansioni dei cancellieri sono state assolte dai notai, i soli professionisti che, per legge, potevano sostituirli. Ma con il trascorrere dei giorni la situazione si era fatta sempre più pesante, e verso la fine della scorsa settimana all'ingresso di alcune aule erano stati apposti cartelli per informare il pubblico che le udienze in ruolo erano state rinviate «sine die». In queste lunghe settimane, il lavoro si è accumulato per forza di cose in tutte le cancellerie, e nei vari uffici il movimento è stato ieri eccezionale: specie alla cancelleria del Tribunale penale, dove per lunghe ore c'è stato un ininterrotto andirivieni di persone; molte dovevano presentare dichiarazioni d'appello per le quali, com'è noto, esiste il termine perentorio di tre giorni, e trascorso quel periodo non c'è più niente da fare, e moltissimi i motivi d'appello, il documento che segue la dichiarazione. E poi gente che chiedeva informazioni, spiegazioni, dichiarazioni. Ma una calca autentica è stata registrata all'Ufficio tavolare, dove per poter presentare le prescritte domande qualcuno ha fatto una fila di oltre quattro ore. Analoga ressa anche alla Cancelleria delle società e alla Cancelleria civile. Al Palazzo di Giustizia la vita insomma è ripresa con l'acceleratore. I cancellieri sono ora travolti dal lavoro, perchè a quello normale devono naturalmente aggiungere anche quello rimasto arretrato. E gli arretrati sono parecchi, dai ruoli delle udienze delle varie Sezioni all'aggiornamento del «cronologico» e altro.

La normalità è dunque ritornata, e con la normalità la celebrazione dei processi in ruolo. Avevamo scritto giorni fa che all'ingresso dell'aula 195, dove si riunisce la Corte d'appello era stato apposto un cartello con la scritta: «L'udienza penale fissata per il 27 aprile è stata rinviata semprechè lo sciopero dei cancellieri non sia terminato prima di tale data». La sospensione dello sciopero ha fatto sparire la scritta, e stamane la Corte si insedierà regolarmente per riesaminare una decina di casi.

Udienza anche nell'aula 290 del Tribunale penale, dove continuerà il processo a carico di Giuseppe Duic e Carlo Gergic, titolari dell'officina «Ideale», e Riccardo Maitan, dirigente del terzo Settore della Nettezza urbana, gli imputati del processo per lo scoppio di via della Tesa. Il processo ebbe inizio martedì 18 aprile, e alla terza udienza, celebrata il 21, venne rinviato. Il collegio, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. D'Amato, P.M. dott. Tavella (per ora non sappiamo il nome del cancelliere), si insedierà alle 9.30: è in calendario l'escussione di alcuni testi.

LE ORE DELLA CITTA'

Scuole di ieri

Questa sera con inizio alle 18.45, nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, della Camera di commercio il prof. Silvio Rutteri terrà, sotto gli auspici dell'Unione cattolica insegnanti medi una conferenza sul tema «Insegnanti e scuole della vecchia Trieste». Sarà colta la occasione per esprimere affettuosi rallegramenti al prof. Rutteri, di recente insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della cultura, della scuola e dell'arte.

All'Istituto Germanico

Domani sera con inizio alle ore 21 all'Istituto germanico di cultura verrà proiettato il film «Im Schatten des Karakorum» (All'ombra del Karakorum). Il film tratta della spedizione tedesco - austriaca nell'Himalaia alla conquista di una delle vette oltre i 7000 metri e descrive inoltre gli usi ed i costumi delle genti di Hunza.

Cinema del ragazzo

Per il «Cinematografo del ragazzo» questo pomeriggio nella sede di Largo Papa Giovanni della «Repubblica dei ragazzi» sarà presentato il film a colori su grande schermo «Duello nell'Atlantico». La sala sarà aperta alle 16.30 e la proiezione avrà inizio alle 17. Nello intervallo tra il primo e il secondo tempo i giovani spettatori potranno partecipare alla consueta lotteria gratuita.

Mensa sociale del C.M.M.

Da lunedì 24 corr. ha iniziato il servizio regolare della mensa sociale con l'orario seguente: pranzo 12-14, cena 19-21, compreso la domenica ed i giorni festivi.

Una Fiat 500 al giorno

Dal 1.o aprile al 31 maggio uno straordinario concorso acquistando un «Triumph International». Questo è il momento di rinnovare il vostro guardaroba intimo. Anche la «Calza San Giusto», Largo Barriera Vecchia 14, tel. 93996, vi dà la possibilità di vincere un'automobile. Approfittate!

Nozze Trauner - Suttora

Si sono celebrate ieri nella Chiesa del Seminario di via Besenghi le nozze dell'avv. Sergio Trauner, consigliere alla Regione e al Comune, con la gentile signorina Flavia Suttora. Le nozze sono state benedette dall'Arcivescovo mons. Santin. Alla felice coppia giungano le espressioni del nostro vivo augurio.

Il telefono dell'UILDM

L'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare informa gli interessati di aver modificato il numero di telefono della sede di corso Italia 7: il nuovo numero è 36165.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 29 aprile, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Consorzio Artigiani

Per acquisti, progetti o preventivi per i vostri arredi, rivolgetevi con fiducia alla *Mostra Permanente Mobilieri Triestini*, via Settefontane 74.

La forfora...

...è un problema risolto con l'ultima novità della scienza tedesca. Il *Sulfrin Spezial* fa sparire la forfora in sei giorni. In vendita presso la *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

Assortimento lampadari

Stili moderni, classici, ferro battuto, esecuzione di paralumi a richiesta. *Rocco*, via Roma 23 (ang. via Ghega) 68180.

Infermiere volontarie

La Croce Rossa Italiana comunica che la seconda conferenza per le infermiere volontarie sarà tenuta dal Medico provinciale dott. Scerrino, domani venerdì con inizio alle ore 19, nella sala al secondo piano della sede di piazza Sansovino 3.

American express

Sulla statale 14, un km. prima di Basovizza, nei giorni 30 aprile e 1 maggio, *Tommasini Sport* esporrà oltre 15 modelli di tende con tavoli, sedie, lettini, fornelli ed altro materiale da campeggio: novità, occasioni e modelli classici, dalle piccole canadesi alle grandi familiari. Acquisti anche con carte di credito «American express». Un'occasione unica per scegliere la vostra tenda vedendola montata nella sua cornice naturale. *Tommasini Sport*, via G. Mazzini 39.

Borse e scarpe per signora

nel noto negozio di via Ginnastica 1. Borsette in pelle e scamosciate nelle tinte più attuali, da lire 2900 in poi. Visitateci senza impegno.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 112 (59-294); limoni 129 (83-176); banane 263 (252-294); mele 88 (47-224); pere 77 (59-118).

Verdura: aglio 700 (600-800); asparagi bianchi 580 (500-700); asparagi verdi 400 (300-600); barbabietole 110 (100-259); bietole costa 75 (50-88); bietole locali 150 (100-250); bietole imp. 88 (63-100); carciofi prima 27 (20-30); broccoli imp. 77 (59-94); carciofi merc. 7 (6-10); cappucci 88 (71-106); cavolfiori 106 (24-118); cicoria 90 (75-125); cipolle 240 (176-250); finocchi 83 (53-106); insalate diverse 100 (50-188); insalatina locale 600 (400-800); patate 50 (30-118); piselli 176 (153-235); pomodoro 118 (59-200); radicchio verde imp. 100 (100-125); radicchio verde locale I 800 (700-1000); spinaci locali 180 (120-250).

IN ATTO DA IERI PER INIZIATIVA DEL QUESTORE

Un servizio anti - rapina alle banche e alle poste

Guardie di P. S. e carabinieri vigilano tutte le sedi durante le ore di apertura - Controlli notturni volanti

Abbiamo ancora fama, grazie al cielo, di essere una città relativamente tranquilla. In fatto di cronaca nera abbiamo la fortuna di registrare solo raramente fatti che in molte altre città sono alla ribalta con una frequenza che diventa davvero sempre più impressionante. Facciamo gli scongiuri, perchè si continui così: ma far gli scongiuri, ovviamente, non basta. Ne è persuaso per primo il nuovo Questore di Trieste, il dottor Parlato, cui si deve una iniziativa molto opportuna: da ieri è scattata infatti un'operazione anti-rapina rivolta alla salvaguardia dei cittadini e degli impiegati in tutte le sedi bancarie, comprese le succursali, e negli uffici postali, in città e nel resto della provincia.

Se anche non c'è stato da noi nessun caso clamoroso di assalti a banche (c'era stato soltanto un falso allarme, qualche settimana fa, in una banca del centro), tuttavia non è male cercar di prevenire - anzi questa è la regola più antica e più saggia - le intenzioni di eventuali imitatori dei fuorilegge di piccolo e grosso calibro che agiscono, in questi tempi, specialmente, in Lombardia e in Piemonte. Così, da ieri, davanti a tutte le sedi degli istituti bancari e degli uffici postali (una settantina, complessivamente) sono in servizio di vigilanza, durante l'orario di apertura degli uffici stessi, guardie di Pubblica sicurezza e carabinieri, che svolgono il servizio in collaborazione. Essi sono naturalmente armati, ed hanno precise istruzioni per il caso si presentasse la necessità di un intervento in casi di assalto a scopo di rapina.

In altre città questo servizio è già attuato da tempo, anche se non in forma così capillare. A Trieste esso era limitato finora alla Banca d'Italia e alla agenzia che la Cassa di Risparmio ha a Sistiana, nonchè, saltuariamente, alla banca slovena di via Filzi.

Per quanto riguarda la sorveglianza notturna, tutte le sedi bancarie e postali sono incluse negli itinerari delle pattuglie automontate.

Il servizio anti-rapina si inquadra efficacemente nell'opera di prevenzione che la Questura sta attuando in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, per garantire, nei limiti in cui le forze a disposizione lo consentono, la sicurezza dei cittadini, e per scoraggiare quanto più possibile l'attività dei criminali.

Messa per i Caduti della Guardia civica

L'annuale Messa di suffragio per i Caduti della Guardia Civica sarà celebrata sabato mattina alle 7 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo a cura dell'Associazione, aderente alla Federazione grigioverde, che raggruppa gli ex appartenenti al Corpo.

Il Fronte monarchico giovanile dell'UMI ha in programma per stasera nella propria sede di via Imbriani 14 la seconda conferenza del ciclo affidato allo studente universitario Marzio di Strassoldo.

Fiori nei guantoni



(«Giornalfoto»)

Festosa visita di Nino Benvenuti all'Ortoflora. Il campione mondiale dei medi, che proprio ieri ha festeggiato il suo compleanno, è arrivato a mezzogiorno a Montebello assieme alla moglie, signora Giulia, e l'amico pugile Barbadoro, e all'ingresso della mostra è stato ricevuto dal Presidente della Provincia dott. Savona, l'assessore allo sport dott. Fogher, il segretario generale Noresi, il delegato provinciale del CONI prof. Combatti, il presidente del Centro sportivo italiano dott. Babille e il direttore della mostra, Bruno Natti. Dopo i calorosi saluti, Benvenuti è stato accompagnato a visitare quell'isola di bellezza e di fragranza che è la mostra ma appena arrivato allo stand internazionale è stato preso letteralmente d'assalto dai fotografi e dagli operatori televisivi nonchè dai suoi fans a quell'ora numerosi in Fiera. Dopo un cordiale indirizzo di saluto rivolto al campione dal dott. Fogher, ha parlato il dott. Savona: «La città le è riconoscente — egli ha detto tra l'altro — sia perchè con la sua generosa anima di sportivo ha reso onore a tutto lo sport italiano, sia perchè la sua brillante vittoria è stata la riprova che lo spirito più elevato dello sport triestino non è morto ma è più vivo che mai, e dagli esempi come il suo trova nuova forza, e nuovo stimolo giunge specie a quei giovani che si affacciano alle soglie della vita e della disciplina sportiva». Nino ha ringraziato con accenti sinceramente commossi. E' seguita poi la cerimonia dei doni: la Provincia gli ha offerto una targa di bronzo fissata su marmo del Carso con la dedica: «A Nino Benvenuti per i suoi meriti di sportivo», e la gentile signorina Daniela Marion (come vediamo nella fotografia) gli ha fatto omaggio, a nome della mostra, di un guantone da sei once traboccante di garofani bianchi e scarlatti.

Seguito, preceduto e circondato da una folla di ammiratori che chiedevano, specie i più giovani, autografi, Nino Benvenuti e le autorità hanno compiuto una visita attraverso i padiglioni dove sono presentate tutte le espressioni della bellezza della natura, dai fiori ai frutti, e infine è approdato nello stand della capitale dei fiori, Sanremo, dove gli è stato offerto un superbo trofeo di corolle variopinte. La caccia all'autografo s'era fatta intanto più intensa, e Nino ha dovuto firmare centinaia di biglietti, cartoline, foglietti volanti.

Il festeggiamento, diciamo così ufficiale, della Provincia, per il 29.mo compleanno del campione mondiale, è stato preceduto e seguito da innumerevoli gesti di gentilezza — doni e una caterva di telegrammi — da tanti, amici e sportivi triestini e di altre città e stranieri. Ai tanti «mille di questi giorni» pervenuti a Nino, vogliamo aggiungere anche i nostri, cordialissimi.

LEGGERMENTE FERITO UNO STUDENTE

Due motociclisti urtati nel sorpasso di un'auto

La macchina ha proseguito la sua corsa

Due giovani si sono rovesciati con la motoretta a causa di un improvviso spostamento a sinistra della vettura che stavano per superare. I due sfortunati, lo studente Paolo Gotti (22 anni, vicolo delle Rose 28) e Fulvio Giannini (23 anni, via Pratello 11), hanno dichiarato di essere stati urtati dalla macchina, una «Fiat 1300» color amaranto, che poi ha proseguito la corsa verso il centro cittadino.

L'incidente è avvenuto in viale Miramare, all'altezza del numero 13, quando i due, in sella alla «Lambretta» targata TS 22729, stavano dirigendosi verso piazza Libertà. Alla guida dello scooter si trovava Fulvio Giannini, il quale, nella caduta, è rimasto illeso. Solo l'amico, Paolo Gotti, che viaggiava sul sellino posteriore, ha riportato contusioni escoriate alla parte destra della fronte, escoriazioni al ginocchio destro e contusioni alla mano destra. Con un automezzo privato i due giovani hanno raggiunto l'Ospedale maggiore dove il Gotti è stato ricoverato (prognosi: sette giorni).

Dell'incidente sono stati informati subito gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno iniziato le indagini per identificare l'automobile.

Triestino denunciato per un furto a Monfalcone

Dopo quindici giorni di indagini, gli agenti del Commissariato di Monfalcone hanno denunciato per furto aggravato un giovane triestino, Dario Anghelone, di 23 anni, abitante in via Solitro 15. Egli non è stato però arrestato, per trascorsa flagranza.

Il giovane è accusato di aver portato a termine un furto in un appartamento nuovo in via Randaccio 23, a Monfalcone, che ha fruttato all'autore un bottino di 350 mila lire: 200 mila lire in contanti più due orologi e un bracciale d'oro. Secondo gli inquirenti il giovane sarebbe riuscito ad impossessarsi delle chiavi dell'alloggio quando lo appartamento non era ancora abitato e nelle serrature degli appartamenti vuoti erano infilate le chiavi: un vecchio trucco. E ciò spiega il fatto che il derubato non aveva notato alcun segno di effrazione: anzi, tornando a casa, aveva trovato la porta chiusa regolarmente a più mandate. Il giovane non era certo maldestro: prima di compiere il colpo egli aveva telefonato nell'appartamento per essere certo che l'inquilino fosse già uscito. Se lungo le scale avesse incontrato qualcuno, non avrebbe destato sospetto in quanto gli inquilini erano tutti giunti da poco e non si conoscevano tra loro.

Ma anche il giovane, che ha la barba (un segno caratteristico che poco si addice in questo genere di imprese) ha commesso un errore: troppe volte egli si era fatto vedere nei pressi del nuovo palazzo di via Randaccio, dove è avvenuto il furto, destando i primi sospetti negli agenti.

Atterrato sulle strisce un ottuagenario

Nei pressi della Prefettura, sulla zona zebrata, è stato investito il pensionato Rigo Gerolini, di ottant'anni, abitante in Monte San Gabriele 28. Il vecchio signore, che è stato travolto dalla Fiat 850 targata Udine 122387 guidata dal finanziere Gioachino Castellana, alloggiato alla caserma Fratelli Bandiera, ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale maggiore da un'autolettiga della CRI, è stato accolto nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese.

SEGNALAZIONI

Patenti da aggiornare

«Questa mia domanda potrà interessare molti familiari di triestini che lavorano in altre città. Mio figlio lavora nei pressi di Lecco, possiede un'auto con targa Trieste, e risulta sempre residente presso il mio indirizzo. Come deve comportarsi ora, nei riguardi dell'aggiornamento degli indirizzi sulle patenti? (Annoto, tra parentesi, che in pochi anni, sempre per ragioni di lavoro, ha cambiato tre volte domicilio). Mi sono recata in diversi uffici ma purtroppo nessuno mi ha risposto con sicurezza. Vi ringrazio. M. A. B.».

Se una persona ha conservato la sua residenza ufficiale a Trieste, malgrado viva, per lavoro, in un'altra città, non è obbligatorio il cambio dell'indirizzo sulla patente. Dovrebbe farlo soltanto stabilendosi definitivamente in un'altra città.

Manca la pazienza

«26 aprile, pomeriggio. Scena: via dei Baiardi 10, una strettoia che non consente il contemporaneo passaggio di due autoveicoli. Azione: arriva il furgoncino dei netturbini e si ferma per l'asporto dei rifiuti che si sono accumulati in maniera insolita a causa di una giornata di sciopero ed una di festa, inframezzate da una domenica. La sosta del furgoncino, sempre brevissima, dura forse due minuti più del solito, ma nemmeno. Questo, malgrado i due netturbini lavorino alla massima velocità. Alla guida di una macchinetta scura, targata 20.000 e qualche cosa, arriva "un cittadino che protesta". E' costretto a fermarsi; scende; affronta in malo modo i netturbini; prende il numero della targa del furgoncino; cerca dei testimoni; dichiara perentoriamente che farà rapporto alle autorità perchè — secondo lui — i netturbini (che non stanno divertendosi ma lavorando) non hanno diritto di ostacolare la sua corsa. Egli afferma che devono fermare il furgoncino ad un prossimo spiazzo ed effettuare a mano il trasporto delle immondizie (i bidoni in dotazione dell'edificio non hanno le rotelle). Questo, proprio quando si cerca di migliorare, e non di peggiorare, le condizioni di lavoro. Poichè non è la prima volta che cittadini intemperanti protestano con i netturbini, per una sosta minima e una volta tanto, ritenendosi autorizzati a maltrattare persone che lavorano (ad un lavoro ingrato, direi) non vi sembra che sarebbe il caso di invitarli a ridimensionare il concetto che hanno dei loro "diritti"?». Lettera firmata.

Pensione, moglie e amici

«Caro "Piccolo", io ti leggo sempre perchè mi sei tanto simpatico e ti voglio bene e piuttosto non vado alla partita o al bar, ma non rinuncio a leggerti. Ti scrivo perchè sono in contrasto con la mia cara moglie, perchè essa dice che adesso in agosto, quando vado in pensione a sessant'anni, io posso prendere la pensione, continuare a lavorare sempre avanti e continuare a pagare i contributi e così a 65 anni incasserò una pensione migliore. Invece i miei amici mi dicono che io posso: 1) incassare la pensione, lavorare avanti, non pagare altri contributi e restar sempre con la stessa pensione. Oppure: 2) rinunziare alla pensione fino a 65 anni, lavorare avanti e pagare avanti i contributi per averla più consistente a 65 anni.

«Per me è molto interessante sapere se hanno ragione gli amici o se ha ragione mia moglie (io preferirei che l'avesse lei), vi prego tanto tanto di stampare nelle "Segnalazioni" chi ha torto e chi ha ragione. Mille grazie e saluti, ma vi prego di non scrivere il mio nome, per via di mia moglie e anche degli amici».

Compiuti i sessant'anni il nostro lettore può senz'altro chiedere la pensione e quindi continuare a lavorare fino al sessanticinquesimo anno di età: quando andrà definitivamente in pensione, se avrà continuato a versare regolarmente i contributi, potrà fruire di una pensione maggiore. Ma in questi casi è bene non ascoltare... nè la moglie nè gli amici, ma chiedere un consiglio direttamente all'INPS, o magari all'UCAP, presso la Camera confederale del lavoro (largo Papa Giovanni 6).

RISPOSTA A INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI NELLA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA

LA REGIONE AGEVOLERÀ I COMUNI IMPEGNATI IN OPERE PUBBLICHE

Presidenza della «Finanziaria» e piano regolatore di Grado fra gli altri temi della riunione - Commemorato da de Rinaldini l'anniversario della Liberazione

Nessun disegno di legge in discussione ieri all'Assemblea regionale, non di meno la seduta è stata animata dallo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e di due mozioni, una liberale e una comunista in merito all'acquisto di cartelle fondiarie da parte della Regione presso la sezione di Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia. Di questo argomento particolare riferiamo a parte. Nel corso della seduta, inoltre, sono stati approvati alcuni «comandi» di personale di varie amministrazioni presso l'Ente Regione.

Una interpellanza di particolare importanza per la vita finanziaria dei Comuni della Regione, presentata dai consiglieri della D.C. Coloni e Metus, ha trovato ieri ampia e dettagliata risposta da parte dell'assessore alle finanze Tripani. I consiglieri Coloni e Metus avevano inteso puntualizzare le difficoltà da parte dei Comuni, specie quelli minori, di reperire mutui a tassi sopportabili con la possibilità di bilancio. Prendendo atto dell'impegno della Giunta e dei risultati ottenuti per la disponibilità di circa 10 miliardi da parte delle Casse di Risparmio e del Fondiario di Verona, ed esprimendo la preoccupazione che tali fondi possano restare inutilizzati per il forte tasso d'interesse che tali istituti di Credito praticano, invocavano una adozione di tassi più agevolati specie da parte delle Banche cui è stata affidata la Tesoreria regionale (Casse di Risparmio di Trieste, Udine e Gorizia, e Banca del Friuli).

L'assessore Tripani, in una lunga risposta, ha annunciato che è allo studio un interessante provvedimento rivolto a concedere agli Enti locali un contributo sui mutui da contrarre per opere pubbliche assistite dal concorso regionale, al fine di portare l'interesse contrattuale a carico degli Enti locali beneficiari dell'intervento regionale quasi allo stesso livello di quello attualmente praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti. Si potrà così — ha detto Tripani — dare ulteriore sollievo alle finanze comunali rispetto all'attuazione di opere di interesse generale.

Tripani ha ricordato anche che non rientra nelle finalità primarie delle Casse di Risparmio il finanziamento a lungo termine delle opere pubbliche, ma che di fronte alle difficoltà e alla lentezza per il reperimento del credito, la Giunta ha svolto un pressante interessamento ottenendo dall'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie la disponibilità per il 1967, al tasso semestrale del 3,625 per cento, di interventi fino a 5 miliardi per mutui ventennali; inoltre — ha soggiunto — è in corso una iniziativa tendente a ottenere da parte dell'INA la concessione di finanziamenti per le opere pubbliche assistite dal contributo regionale al tasso di interesse del 6,75 per cento.

Da parte loro le Casse di Risparmio regionali si sono dichiarate disposte a concedere mutui ventennali fino alla concorrenza dell'importo di 5 miliardi, al tasso di interesse del 7,50 per cento. Altro intervento — ha detto ancora Tripani — la Regione ha dovuto esplicarlo nei confronti della Banca d'Italia per far accettare la garanzia regionale sui mutui assistiti da contributo regionale, nelle more dell'approvazione dei nuovi statuti delle Casse di Risparmio ovviamente con apposita norma atta ad annoverare la garanzia regionale fra quelle statutariamente acquisibili. Circa la Tesoreria regionale Tripani ha voluto ricordare l'impossibilità di porre un vincolo sulle giacenze, che debbono essere sempre disponibili. Su tali giacenze — ha precisato — la Regione fruisce di un interesse del 3.50 p.c.

A proposito della Società finanziaria regionale, il consigliere del MSI Gefter-Wondrich ha avanzato serie perplessità in merito alla designazione del presidente della Società attraverso criteri di valutazione politica, cioè di appartenenza ad un determinato partito e non piuttosto a criteri di precisa competenza e qualificazione professionale, criteri che peraltro valgono — ha inteso affermare — solo per determinati partiti.

L'assessore all'industria e commercio, Marpillero, ha precisato anzitutto che non solo la scelta di una persona ha costituito argomento d'impegno per la Giunta ma altresì la determinazione delle direttive, di sostanza e di forma, che inquadreranno il funzionamento della Società. Ha quindi asserito che tutti desiderano che la Finanziaria sia un esempio di funzionalità e di utilità. Per quanto riguarda il presidente, si è riportato al suo curriculum di esperienze professionali di cui abbiamo già data dettagliata presentazione. Ha ricordato il passato di lavoro del presidente dott. Malipiero, la sua pratica legale, il decennio di direzione della sede triestina dello INA, la sua posizione di agente generale dell'American International Underwriters e quella di titolare di un noto ufficio di consulenza assicurativa. Riconosciuta competenza e provata esperienza — ha concluso Marpillero — sono infatti proprio le qualità che sono state tenute nel massimo conto e i fatti ne daranno la migliore dimostrazione.

La zona cosiddetta «Verde» dal Piano regolatore di Grado aveva trovato una presa di posizione del consigliere del MSI Morelli che ne denunciava le condizioni di pietoso abbandono dove mancano — aveva sottolineato — proprio le uniche cose che dovevano sostanziare l'appellativo e cioè i giardini e le ampie zone di verde. Il consigliere Morelli aveva espresso l'invito all'assessore al turismo e trasporti ad intervenire con particolare fermezza perchè i lavori di sistemazione a giardino e quelli di riattamento del manto stradale nella zona indicata abbiano corso immediato e si concludano all'inizio della stagione turistica.

L'assessore Giacometti ha ricordato, in risposta, di essere intervenuto presso il Comune di Grado e di aver potuto accertare che la zona edilizia si sviluppa lungo il viale Kennedy ed è stata urbanizzata secondo le norme del primo piano regolatore del 1957. Le norme del piano stabiliscono — ha precisato Giacometti — per la zona nord del viale una densità edilizia per case isolate e a sud una densità per case a schiera. Le caratteristiche urbanistiche sono a carattere intensivo e non a rado o a verde, con la particolarità che la denominazione di «città giardino» è assolutamente impropria, in quanto originata dal fatto che uno dei condomini costruiti nella zona porta la denominazione di «città giardino». La situazione in ordine alla sistemazione stradale — ha concluso Giacometti — è la seguente: il 6 gennaio scorso sono stati appaltati i lavori di costruzione della rete di fognatura e di bitumatura del manto stradale (oltre 19 milioni di spesa); i relativi lavori sono stati subito iniziati, in gennaio. Inoltre, con una spesa di oltre 22 milioni, il Comune ha provveduto all'installazione di un moderno impianto di illuminazione.

Il consigliere comunista Bergomas aveva richiesto interventi della Giunta in conseguenza della revoca da parte del Ministero dei Trasporti dell'ordinanza di abilitazione del raccordo ferroviario Gorizia centrale - Nova Gorica - Monte Santo al traffico internazionale di tutte le merci. Questo problema — ha risposto l'assessore ai trasporti e turismo Giacometti — non si prospetta di facile soluzione. Gli interessi fra le Ferrorie dei due Stati sono contrastanti. L'assessorato — ha detto Giacometti è intervenuto per sbloccare la situazione. Dopo aver ricordato l'entità del traffico ferroviario commerciale con tendenza favorevole, ha precisato che circa la revoca dell'ordinanza non sono previsti finora mutamenti.

Infine, da registrare una risposta dell'assessore al lavoro, Dal Mas, in merito alla vertenza insorta ad Orcenico inferiore (Pordenone) presso la Società ceramica Scala. Interrogazioni in merito erano state presentate dai consiglieri Coghetto del PCI, Urli della D.C., De Sandre e Bisol del PSU. Dal Mas ha ricordato i suoi incontri con le organizzazioni sindacali e la commissione interna, nonchè con il titolare della società. Ha altresì accennato alle assicurazioni date dalla azienda per la ripresa del lavoro nel più breve tempo possibile, per cui la vertenza può ritenersi conclusa.

In apertura di seduta, il XXII anniversario della Liberazione è stato ricordato con elevate parole dal Presidente dell'Assemblea de Rinaldini. Il sacrificio dei Caduti — ha detto lo oratore — deve servire di monito a tutti perchè l'Italia non debba più soffrire e la nostra gioventù abbia davanti a sè un altro destino. Si sono associati alla breve commemorazione i consiglieri Pellegrini (PCI), Moro (PSU), Mizzau (D.C.), Betoli (PSIUP), Morpurgo (P.L.I.) e il vicepresidente della Giunta Giacometti a nome della Giunta stessa. Anche il consigliere Morelli (MSI) ha voluto esprimere il suo pensiero. Ciò ha provocato una immediata reazione nel gruppo comunista che ha abbandonato l'aula assieme a gran parte del gruppo socialista. Morelli ha voluto accomunare nel pensiero «anche i Caduti sull'altra barricata» perchè — ha detto — non si possono discriminare le lacrime delle madri».

L'ACQUISTO DELLE CARTELLE DISCUSSO AL CONSIGLIO

Respinte le critiche sul credito fondiario

Contro le mozioni di censura dei comunisti e del PLI hanno votato i democristiani, i socialisti e i missini

Il Consiglio regionale ha ieri respinto con i voti della D.C., del PSU e del MSI due mozioni, una di parte liberale (consiglieri Trauner, Morpurgo e Bertoli) e l'altra comunista (Bergomas ed altri), tendenti a censurare sul piano politico e amministrativo l'acquisto di cartelle fondiarie di nuova emissione della sezione di Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia, da parte della Regione, perchè la Giunta e l'assessore competente non avrebbero saputo o voluto impedire che una parte cospicua dei benefici ricavabili dalla legge regionale con cui questa operazione era stata autorizzata andassero in favore dell'Ente bancario che agiva.

Si tratta per l'esattezza di 115 milioni. La questione aveva a suo tempo trovato echi ampi anche al Consiglio comunale di Gorizia. La mozione liberale ha trovato il voto favorevole solo del gruppo presentatore, la mozione comunista solo da parte comunista e del rappresentante del PSIUP. Rispettivamente il PLI si era astenuto dal votare la mozione comunista e il PCI e il PSIUP dal votare quella liberale.

Quest'ultima mozione è stata illustrata da Morpurgo. La legge — ha detto — aveva il fine di incentivare il settore edilizio, e l'Istituto bancario che agiva come semplice intermediario ha tratto un utile sproporzionato, mentre l'operazione non comportava alcun rischio perchè c'era la garanzia dell'acquisto delle cartelle da parte della Regione. Bergomas dal canto suo ha illustrato la mozione di parte comunista: la Cassa di Risparmio di Gorizia impedendo la commerciabilità delle cartelle avrebbe messo in atto una intermediazione forzosa che ha permesso alla stessa di lucrare, sulla vendita delle cartelle alla Regione, una tangente pari all'11,50 per cento, e ciò in contrasto con l'articolo del R.D. 15 maggio 1910 n. 472.

Sono successivamente intervenuti i consiglieri Gefter-Wondrich (MSI) per affermare che al Consiglio non spettava il compito di sindacare l'operazione, e solo in sede di esame del consuntivo potevano essere avanzate perplessità sull'operato dell'esecutivo regionale; Moro (PSU) per ribadire che la legge aveva trovato la sua applicazione e un tanto bastava a dare una valutazione che non poteva essere di merito; Bosari (PCI) per prospettare la necessità di cambiare il meccanismo dello sviluppo economico attuale; Ginaldi (D.C.) per affermare che l'accusa non va rivolta alla Regione, che ha varato e applicato la legge, ma unicamente alla politica del credito ad alto prezzo; Bettoli (P.S.I.U.P.) per denunciare che le finalità della legge, tra cui il minor costo del denaro, non erano state raggiunte.

Le dichiarazioni del Presidente della Giunta, Berzanti, hanno inteso puntualizzare i termini dibattuti della questione. Egli ha premesso che la Giunta non poteva che eseguire la legge per l'acquisto delle cartelle fino a un miliardo di lire, senza introdurre varianti o modifiche rispetto al dettato legislativo. Ha altresì ricordato i passi della relazione accompagnatoria del disegno di legge del luglio 1965, in cui si sottolinea che la legge stessa nasceva dall'esigenza di procedere ad un investimento finanziario, al fine di evitare l'immobilizzo non produttivo di denaro regionale attraverso un'operazione che avrebbe fatto rientrare entro l'arco di circa dodici anni l'importo di un miliardo utilizzato nello acquisto di cartelle fondiarie al tasso d'interesse del 5 per cento.

L'incentivazione edilizia — ha ricordato Berzanti — era il fine principale della legge e si realizzava in un periodo di sfavorevole congiuntura e di restrizione di liquidità monetaria. La Regione in sostanza — ha precisato Berzanti — ha dato allo Istituto goriziano del denaro per aumentare la liquidità monetaria e per metterlo quindi in grado di concedere un maggior numero di mutui edilizi in base al rapporto costante che deve sussistere fra massa cartelle e massa mutui. La Giunta poi, su proposta dell'assessore alle finanze, ha potuto aggiungere a questa finalità di aumento delle disponibilità finanziarie, un incentivo ai mutuatari interpretando la legge nel senso più favorevole ai mutuatari stessi. Cioè, effettuando lo acquisto delle cartelle al valore di borsa anzichè al valore nominale, la Giunta ha dato — ha proseguito Berzanti — anche una caratterizzazione qualitativa all'operazione, facendo beneficiare ai mutuatari oltre 72 milioni.

La legge — ha detto ancora — ha avuto rapida esecuzione e ha fornito un rilevante apporto alla ripresa nel settore edilizio. Per quanto concerne lo operato della Cassa di Risparmio di Gorizia, va precisato ancora una volta — ha soggiunto — che il prezzo d'assorbimento delle cartelle che subisce variazioni nel tempo ed è diverso da istituto ad istituto, rientra in un meccanismo che investe la competenza e la responsabilità dei Consigli d'amministrazione degli istituti interessati. La Regione non poteva e non può entrare nel merito delle modalità tecniche bancarie dell'operazione, sottoposte a vigilanza dagli organi di controllo a ciò preposti. Non ci si nasconde — ha proseguito — che può destare perplessità e riserve l'entità del prezzo di assorbimento delle cartelle che lo Istituto ha richiesto ai mutuatari, ma anche su tale aspetto dell'operazione il controllo viene istituzionalmente esercitato dalla Banca d'Italia. Non si vede quindi come il Consiglio possa esprimere una deplorazione senza avere gli elementi di giudizio indispensabili.

Dopo le repliche dei consiglieri Bergomas per la mozione comunista e Rinaldo Bertoli per quella liberale si è passati al voto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Leonida Nardelli da Gastone Nussa 2000, da Galliano De Giorgi 1000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Lamberto Tomaselli 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Carlo Moz, nel I anniversario, dalla moglie, dai figli e dalla nipote Etta Rossi 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Fulvio Breschi, nel I anniversario, dalla zia Maria Breschi-Zanetti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Giuseppe Brana, nel II anniversario, dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del com.te Giuseppe D'Arrigo, nel II anniversario, dalla moglie 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Casimiro Del Rivo, nel II anniversario, dalla moglie Germana 5000 pro Centro tumori, 3000 pro A.N.F.Fa.S. e 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Didy Favilli, per il compleanno, da mamma e papà 1000, da Maria e Gianni Sgubin 1000 pro Ospedale infantile (lettino).

In memoria di Maggio Astori, nel XXII anniversario, da B. Moreni 1000 pro Liceo «G. Oberdan» (Borse di studio).

In memoria di Dante Bosco da Virgilio e Lucio Gallico 2000 pro CRI; da Guido Pilotto 1500 pro Villaggio del fanciullo e 1500 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Grion 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla Luigi Alberti S.p.A. 5000, dalle famiglie Omero 10.000 pro Fondo «F. Del Toso» (Unione commercianti).

In memoria di Tina Zoratti dalla famiglia Mira Alberti 5000 pro CRI; da Nella Borri 2000 pro Lega Nazionale; da Fausta e dott. Aristide Binetti 10.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del dott. Giovanni Biggio da Fausta Versa 1500 pro Istituto Rittmeyer; da Lia e Gianni 2000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Umberto Angeli da Armida Zarattini e Gemma Kenich 5000 pro ECA (assistenza esterna vecchi); da Elvira Grassi e famiglia Loy 5000 pro Oratorio salesiano; da Anna Bilisco 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Dario Levi, nel II anniversario, da N. N. 3000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Giuseppe Buliggi da Giulio Alberti 2000 pro CRI; da Bruno e Silvana de Lugnani 5000 pro Comunità evangelica valdese.

In memoria di Renato Cortese dalla famiglia Brandolin 2000 pro «Domus Lucis»; dalla direzione del «Lloyd Adriatico di assicurazioni e riassicurazioni» 10.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza».

In memoria di Armando Demarchi dalle famiglie Demarchi Fragiacomo 2000 pro Unione italiana ciechi e 2000 pro Lega Nazionale; da Annamaria Starrantino 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Virgilio Schmid sen. da Orestina Turus 2000 pro Centro tumori; da Santina Moro 1500 pro Parrocchia della Sacra Famiglia.

In memoria di Maria ved. Breschi da Willy e Luisella Cantori 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bracci da Virginia e Carlo Basilisco 1000 pro ECA.

In memoria di Alberto Cerqueni (disperso in mare) dalle sorelle 5000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio mariano.

In memoria di Marco Di Drusco dalla famiglia Ruggero Facchini 3000 pro Famiglia di Vertaneglio.

In memoria di Gustavo F. Pulitzer da Mario ed Emma Cosulich 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Fondo «Cap. G. Banelli».

In memoria di Antonietta Plisca da Virginia Cattelli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Steffè dalle famiglie Lorenzini e D'Ambrosi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Silvio Spagnul dal fratello Emilio 2000 pro Ospedale infantile (lettino).

In memoria di Maria Marega ved. Lughi dalla famiglia Ruggero Facchini 3000 pro Fameia portolana.

In memoria di Gisella Melli dalla famiglia De Giorgi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Riccardo Mori dal maestro del lavoro Alberto Mlinar 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Mattioni dalla cugina Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ruggero Naccari da Erberto e Vanna Rode 3000 pro ENPA.

In memoria del prof. dott. Celso Osti dal figlio Guido 3000 pro Istituto «G. R. Carli» (Cassa scolastica).

In memoria di Giuseppe Rosin dalla famiglia Gorian-Buratti 5000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Ottavio Carlo Faverio da Emma Brandenburg 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marisa Drioli da Maria e Luigi Drioli 3000 pro Ospedale infantile.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — In occasione della gara sci-alpinistica del Canin, gita a Sella Nevea. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

MOSTRE D'ARTE

L'antologia grafica al Circolo Italsider

Per la seconda volta il Circolo Italsider ha promosso una intelligente iniziativa, diretta allo scopo di diffondere fra i lavoratori del grande complesso industriale l'amore per l'arte contemporanea, per l'arte cioè che è viva e produce opere vitali, come vive e vitali sono le officine dell'Italsider. La prima manifestazione si ebbe nel dicembre del 1964 quando furono sorteggiati, fra i dipendenti 180 esemplari di sedici opere grafiche create appositamente per i Circoli Italsider dai seguenti artisti: Ajmone, Carmi, Cazzaniga, Costantini, De Witt, Dorazio, Fazzini, Greco, Guttuso, Luzzatti, Maccari, Mascherini, Pozza, Scialoja, Tabusso e Turcato.

Visto il successo della prima edizione, la manifestazione è stata ripetuta quest'anno e ad essa hanno collaborato diciannove artisti: Luigi Boille, Domenico Cantatore, Arnoldo Ciarrocchi, Antonio Corpora, Roberto Crippa, Fernando Farulli, Giannetto Fieschi, Oton Gliha, Tranquillo Marangoni, Carlo Mattioli, Sante Monachesi, Fausto Pirandello, Domenico Purificato, Mario Siniscalco Sinisca, Orfeo Tamburi, Ernesto Treccani, Antonino Virduzzo, Tono Zancanaro, Alberto Ziveri. Le opere sono state esposte a Trieste nella Sala del Circolo Italsider, in via Carducci 24, dove il critico concittadino Umbro Apollonio, conservatore della Biennale di Venezia, ha tenuto la prolusione nella serata inaugurale.

L'iniziativa va lodata da un duplice punto di vista: essa sottrae le attività dopolavoristiche, di solito confinate in un pigro limbo di cattivo gusto, all'ingiusta presunzione che i cultori dilettanti debbano essere considerati come dei fruitori di seconda mano, cui per difetto di intelligenza, non possono essere affidate opere importanti e attuali: la manifestazione pone inoltre l'accento sulla produzione grafica che in Italia è a torto considerata come un genere minore, una sorta di riproduzione economica del quadro, che deve essere dipinto sulla tela con buoni colori ad olio nella sua irrepetibile unicità. Invece la opera d'arte può anche essere concepita da bell'inizio come una forma riproducibile: tale è la sorte — anche senza scomodare le moderne poetiche del disegno industriale e dell'arte programmata — della scultura, dell'architettura, della grafica.

Semmai, è da muovere appunto agli organizzatori per non aver essi voluto accentuare ancor più l'autonomia della grafica, già nella scelta degli artisti che tale arte coltivano in prevalenza o, meglio ancora, esclusivamente. Nella prima rosa di nomi proposti avevamo ammirato, in particolare, le opere di Carmi, Costantini, Dorazio, Turcato. Ci era sembrato che tali proposte imponessero con estrema chiarezza alcune linee operative ben distanziate: la programmazione visuale, la figuralità illustrativa.

Fra gli autori designati per la seconda antologia grafica ci sembra prevalgano numericamente i pittori. E sono pittori che onorano con la loro presenza la bella iniziativa della Italsider: Cantatore, Corpora, Crippa, Monachesi, Pirandello, Purificato, Tamburi, Treccani, fra cui piace sottolineare l'alta, severa, nobilissima personalità di Pirandello che ad una realtà esternamente verificabile e autenticamente interiore e poetica dedicò sempre la sua vocazione.

Nel campo della grafica si avverte la forza primordiale e il denso e aggrumato mondo di allusioni sessuali nella corposa iconicità di Tono Zancanaro; unico dei giuliani è Tranquillo Marangoni, attento, come sempre, nel descrivere su nitidi solchi il fervore di opere e di ansia che accompagna la vita comunitaria dell'uomo.

Nella zona, per la verità piuttosto ristretta, delle esperienze contestuali alla cultura attuale, vanno visti il vitalistico groviglio di tortuosi lampeggiamenti timbrici nella litografia di Boille, e il complesso tessuto di segnali ripetuti illusionisticamente su vari piani che costella l'astratta armonia dell'opera di Virduzzo.

I. N.

Chiudono «i dieci» alla Torbandena

Alla Galleria Torbandena si chiuderà domani la mostra dei «dieci artisti della regione». Sabato si inaugura la personale del pittore Virgilio Guidi.

Emidio Eredità allo «Squero» di Muggia

Alla Sala comunale d'arte «Lo Squero», di Muggia è aperta dal 22 corrente fino al 1.o maggio, la mostra personale del pittore Emidio Eredità. Orario: giorni feriali 17-20; festivi 10-13.

AL XVI CONVEGNO ECONOMICO ITALO-AFRICANO

Funzione particolare di Trieste negli scambi col Continente Nero

Sull'argomento è intervenuto a Milano con un'ampia relazione il presidente del Lloyd ing. Bartoli che ha pure avviato proficui contatti ad alto livello

La particolare funzione di Trieste nei rapporti con l'Africa è stata ampiamente illustrata dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, al XVI Convegno economico italo-africano, svoltosi nei giorni scorsi presso la Camera di commercio di Milano a cura del Gruppo «Vittorio Bottego».

L'ing. Bartoli ha dedicato la sua relazione — una delle nove relazioni ufficiali in cui si è articolato il tema generale del Convegno «la scienza e la tecnologia per lo sviluppo economico e sociale dei paesi africani» — ai precedenti storici, alla realtà presente ed alle prospettive future, oggi già ben delineate, che assegnano alla nostra città un ruolo preciso nell'incremento degli scambi con il continente africano e nei molteplici contribuiti al suo progresso.

Dopo aver sintetizzto le benemerenze acquisite da Trieste nel passato, dalle prime iniziative commerciali della fine del Settecento all'intervento diretto nella grande impresa del Canale di Suez, l'ing. Bartoli si è soffermato sull'efficienza delle comunicazioni marittime in atto con i porti africani per tracciare poi un panorama delle risorse scientifico-culturali (La Università degli studi e il Centro internazionale di fisica teorica), industriali e commerciali con cui Trieste può validamente concorrere allo sviluppo della economia africana.

Particolare rilievo è stato riservato, nella relazione, alle prospettive che riguardano i nuovi strumenti in via di formazione, quali il centro di transito dei prodotti ortofrutticoli, il terminal dei containers, e il traffico di gas compressi: tre settori dominati dalle moderne tecnologie e che toccano molto da vicino gli interessi di numerosi stati africani.

Nel completare il panorama economico-scientifico della Trieste del futuro, l'ing. Bartoli ha sottolineato l'importanza del protosincrotrone, mettendo a cuore del Ministro per la ricerca scientifica, sen. Rubinacci — che ha presieduto il Convegno, assistito dal gen. Vecchi, presidente del «Bottego» — l'aspirazione dei giuliani a veder scelta dai competenti organismi internazionali l'ubicazione di Doberdò.

Nel corso dei lavori, che si sono conclusi con un'applaudita puntualizzazione del Sottosegretario agli Esteri, on. Zagari — il presidente del Lloyd Triestino ha avuto occasione di avviare proficui contatti con eminenti personalità, Ambasciatori italiani in Africa, rappresentanti diplomatici ed economici degli Stati africani, presenti in larga schiera a questo incontro contrassegnato da uno spirito di aperta cordialità e di sincera collaborazione.

Prima di lasciare Milano, lo ing. Bartoli è intervenuto, nel quartiere fieristico, alla cerimonia della premiazione della Rassegna internazionale del film marinaro, promossa dalla rivista «Italia sul mare». Fra le opere premiate, il nuovo documentario del Lloyd Triestino «Lettere dall'Oriente», che illustra l'itinerario della linea lloydiana espresso Trieste - Hongkong ed ha meritato la coppa messa in palio dalla Lega navale.

Domani in assemblea i reduci d'Africa

La Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci di Africa raccomanda ai soci di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il 28 aprile, alle ore 19.30, alla Casa del Combattente, per l'elezione del Direttivo della Sezione per il biennio 1967-'69.

I soci che non hanno ancora provveduto al versamento della quota sociale, sono invitati a farlo prima dell'Assemblea, per poter avere diritto ad esprimere il proprio voto.

«Invito alla musica» stasera al CIFAP

Questa sera, con inizio alle ore 21, l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà nell'Auditorium del CIFAP di piazzale Valmaura, 9, il terzo concerto del ciclo di divulgazione musicale «Invito alla musica». Il programma impostato sul tema «Solisti e orchestra» verterà sulla illustrazione dei rapporti intercorrenti fra solo (o soli) e la compagine orchestrale.

Di particolare interesse appare l'esecuzione, in «prima» per Trieste, del concertino in do maggiore K. V. 336 per pianoforte e orchestra di Mozart. Completeranno la serata il concerto grosso op. 6 n. 2 in fa maggiore di Corelli, il concerto in fa minore per pianoforte e orchestra di J. S. Bach, un adagio per violoncello e orchestra di Corelli, e la sinfonia in sol maggiore di Sammartini.

Sosterranno le parti solistiche i violinisti Franco Marchione e Caterina Benedetti, i violoncellisti Francesco Micheli e Vittorio Bonifacio, e la pianista Ilse Matisek. Il concerto è promosso dalla Società Artistico-letteraria con l'adesione del Lloyd Triestino e dei Circoli Italsider, Ras, Arsenale Triestino e Addetti comunali. I brani in programma saranno brevemente illustrati da una prolusione di Fabio Vidali.

Riunione di industriali del marmo e della pietra

Gli industriali del marmo e della pietra della nostra provincia si sono riuniti nei giorni scorsi presso l'Associazione degli industriali per un esame dei problemi di attualità della categoria. Il capogruppo, ing. Francesco Rizzi, ha svolto una ampia relazione sull'attività in quest'ultimo periodo, soffermandosi in particolare su taluni argomenti, oggetto successivamente di accurato esame nella discussione che ne è seguita.

Gli interventi hanno dimostrato il maggiore interesse per la proposta di legge del sen. Pietro Vecellio, attualmente all'esame del Senato, intesa alla costituzione di un Istituto nazionale del marmo, che possa assicurare a tutte le ditte del settore e soprattutto a quelle di minori dimensioni, che non possono farlo direttamente per mancanza di mezzi, un'azione di propulsione ed assistenza per diffondere i nostri marmi su tutti i mercati esteri.

Sono stati formulati voti unanimi perchè tale Istituto possa realizzarsi al più presto nell'interesse dell'economia nazionale ed anche di quella locale, date le notevoli possibilità di affermazione della nostra produzione già ben conosciuta ed apprezzata in molti Paesi.

FESTA D'ARTE IN LUGLIO TRA LE VESTIGIA DEL PASSATO

NECESSARIA PER AQUILEIA UNA VESTE MENO DIMESSA

La musica di Monteverdi eseguita dall'orchestra e dal coro di Trieste dovrà espandersi in un ambiente degno dei tesori archeologici esistenti

Quale accoglienza prepara quest'anno Aquileia ai turisti? E' questa una domanda che dovrebbe porsi ogni aquileiese il quale, disinteressatamente o sia pure con meditato interesse voglia bene al suo paesello. Ma non è facile, convengo, rendervi la risposta conforme ai reali bisogni. Ciascuno infatti vorrebbe che il luogo figurasse degnamente, anzi con attrattive sempre più efficaci, di fronte ai connazionali e forestieri che in numero vieppiù crescente affluiscono ad Aquileia.

Non starò qui a recriminare su quello che inopportunamente è stato fatto or è poco, chè al riguardo vi influì il malo esempio precedente. Mi viene da rammentare a proposito quella frase non so se di Goethe o di altro poeta che nella versione italiana dice: «E' questa la maledizione dell'opera cattiva ch'essa continua per forza di cose a generare altri malanni». Dunque non parliamo di quello che «factum infectum fieri nequit» coll'augurio tuttavia che il brutto o insipido, cui alludo, e ce n'è parecchio, abbia a sparire in un avvenire non troppo lontano. Quanto a uno scavo vicino confesso che non cessano di risuonare al mio orecchio, come un aspro e pungente rimprovero, le parole che m'ebbe a dire un giorno uno studioso esperto: «Senta, questa mi appare come una landa deserta», chè non tutti i mosaici bianconeri suscitano ammirazione.

Ravvivono dunque senza ulteriori remore l'ampio tratto scavato, prossimo ad accrescere la sua estensione, con piante decorative e con fiori, memori che, dove difetti l'architettura monumentale, sono i colori che dilettano e che devono trionfare. Non si dimentichi poi che nello stesso ambito l'adeguata, non pesante, ma pur nella sua semplicità elegante protezione contro ogni intemperie — del resto qui già minutamente esposta — dei due oratori dai bellissimi mosaici presenti nello scavo va aggiunta almeno al tessellato col pavone che ruota e al peristilio con le sue colonne che si stende sotto un vigneto di imminente esplorazione.

Ma dopo le lamentele rallegriamoci del concerto di musica sacra di Claudio Monteverdi che grazie in particolare al Governo regionale e all'Ente provinciale del turismo di Udine si terrà nella nostra monumentale basilica verso la fine di luglio dall'orchestra e dal coro del «Verdi» di Trieste: sarà una festa dell'arte di eccezione onde fin d'ora esprimiamo riconoscenza ai generosi organizzatori.

Capisco poi che in tre o quattro mesi non si possono fare miracoli, in tema di lavori, nella basilica, ma confido di non apparire esagerato se formulo l'augurio che il Sepolcro con l'«Anastasi», opera singolare dell'alto medioevo, riabbia per quel giorno la cuspide che già da parecchio è in lavorazione a rimpiazzare una buona volta quella che fu tolta con soverchia leggerezza nel 1912.

Ho detto poc'anzi del colore; ebbene questo sfavilla in modo superlativo nella nostra chiesa grazie in ispecie al mosaico figurato della superficie di quasi 750 mq. Non dovrebbe tuttavia riuscirvi difficile l'aggiunta di un'altro modesto elemento cromatico. Nel 1726 furono imbiancate non solo le pareti della chiesa guastando pressochè irreparabilmente tutti gli affreschi, di cui residuano ormai miseri lacerti, ma ugual sorte subirono, imperversando qui la peste, pure le colonne delle navate intonacate allora con uno straterello di calce. Ora la mia preghiera che non esige spese rilevanti, è che sia ormai levato questo scialbo tanto brutto. Vedremo e distingueremo così — noto che tutti i fusti sono di spoglio e se ne convince di leggeri ogni occhio un pò esercitato — quattro colonne di granito, una di un bel brecciato rosa e poi, oltre a due di cipollino, le altre di calcare del Carso di tonalità diversa fra cui quelle conchigliacee s'accostano quasi al bigio.

Penso di aver dato prova di moderazione con le mie richieste verso la Soprintendenza ai monumenti della Regione, anche se vi appiccico un altro desiderio piccolo piccolo. Nel viale Patriarca Poppo che adduce al grande complesso paleocristiano di Aquileia esiste tuttora la casa che nei secoli 17.o e 18.o fu del canonico Giandomenico Bertoli, primo fondatore di un museo lapidario in Aquileia. La casa caratteristica, restaurata nel 1489 a cura del decano Doimo di Valvasone, deve risalire all'11.o o 12 secolo, per cui, se non la più vecchia, è una delle più antiche case superstiti del luogo. Ebbene il portale della stessa, corroso e smozzicato in basso, induce il passante a trarre l'impressione di negligenza, di abbandono, di miseria, il che torna a nostro disodoro. La riparazione relativa, del resto di poco costo, la ritengo indifferibile. Non mi si risponda che il portale sarà fatto ex novo in occasione dei vari restauri di cui l'edificio abbisogna.

Giovanni Brusin

TERMINA DOMANI IL PRIMO CICLO

INCONTRO CONCLUSIVO DI «FAMIGLIA-SCUOLA»

Sono di turno il Liceo Classico lo Scientifico e le Magistrali

Si chiude domani, venerdì, il primo interessante ciclo di conversazioni, promosso dalla Associazione famiglia e scuola, allo scopo di illustrare ai genitori degli alunni che si apprestano a sostenere l'esame di licenza nella scuola media i vari tipi di istituti ai quali possono accedere alla fine del triennio.

Dopo gli Istituti tecnici, industriali e professionali, sono ora di turno i licei classici, scientifici e l'Istituto magistrale. I programmi che caratterizzano tali istituti saranno esaminati domani, alle ore 19, nell'aula magna del liceo Dante dal preside prof. Giulio Cervani e dal prof. Iginio Moncalvo.

Sono invitati a questa interessante conversazione tutti i genitori degli alunni delle medie e, in particolare, quelli degli alunni appartenenti alle scuole medie «Dante», «Divisione Julia» e «P. Addobbati».

In precedenza, la scorsa settimana, s'era svolta un'altra serie di conversazioni per orientare i genitori nella scelta degli studi da far intraprendere ai loro figlioli dopo la scuola di obbligo.

Dopo la parola competente dello psicologo e del medico scolastico, il preside prof. Cherubini e gli insegnanti prof. Gioseffi, prof. Malutta e prof. Rossit hanno presentato ai genitori degli alunni delle terze classi delle scuole medie «Addobbati», «Benco», «Dante», «Divisione Julia» e «Pitteri» il corso di studi e le varie specializzazioni dell'Istituto tecnico nautico, dell'Istituto tecnico commerciale e dell'Istituto professionale per il Commercio, illustrando il valore e la portata del titolo rilasciato al termine degli studi.

Le conversazioni, che si sono tenute nell'aula magna del Liceo «Dante» e nella sala della RAS, hanno avuto un pubblico eccezionalmente attento ed interessato. Giustamente infatti al termine della scuola media le famiglie si preoccupano che i loro figlioli non imbocchino una strada sbagliata o intraprendano un corso di studi eccessivamente lungo e impegnativo, che allontani troppo nel tempo le possibilità di un loro inserimento nell'attività lavorativa. Attualmente però i nuovi indirizzi degli istituti dell'ordine tecnico offrono la possibilità di ottenere un diploma di qualifica specializzato dopo solo due o tre anni di studio. Anche i corsi quinquennali degli istituti tecnici commerciali aprono diverse vie nel campo professionale col conseguimento di nuovi tipi di abilitazione tecnica, ed inoltre consentono l'accesso ad un numero maggiore di facoltà universitarie.

Due premi dell'Ateneo nel nome di Slataper

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso a due premi di studio consistenti in due medaglie d'oro con diploma per onorare la memoria di Scipio Secondo Slataper.

Possono concorrere i laureati della Facoltà di ingegneria dell'anno accademico 1965-'66 che abbiano i seguenti requisiti: a) per una medaglia d'oro con diploma, i laureati in ingegneria che si siano particolarmente distinti nell'intera carriera scolastica universitaria e nella discussione della tesi di laurea; b) per l'altra medaglia d'oro con diploma, i laureati in ingegneria elettrotecnica o elettronica che abbiano dimostrato particolari attitudini nelle discipline dei suddetti corsi di laurea.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 15 maggio 1967.

Prolusione su Bisanzio di un docente belgradese

Il prof. I. Ferluga, della Facoltà di filosofia dell'Università di Belgrado, per iniziativa dello Istituto di storia medioevale e moderna dell'Istituto di studi bizantini e neo-ellenici dell'Ateneo triestino, terrà stamane, con inizio alle 11, nell'aula «L. Ferrero» di via dell'Università 7, una conferenza sul tema: «Bisanzio e la formazione dei primi stati degli slavi del sud».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'AUTORE DEL «VICARIO» SI RIPRESENTA AL PUBBLICO

TOP SECRET SU «I SOLDATI» DEL TERRIBILE HOCHHUTH

Il nuovo lavoro teatrale sarà una veemente protesta contro l'uccisione di civili indifesi per la guerra aerea Winston Churchill: personaggio centrale del dramma

Berlino, aprile

L'ultimo lavoro teatrale di Rolf Hochhuth, il trentaseienne autore tedesco il cui nome è legato al successo polemico de «Il Vicario», è un atto di accusa contro la decisione americana ed inglese di distruggere coi bombardamenti aerei le città tedesche durante la seconda guerra mondiale. Hochhuth si occupa in particolare della distruzione di Dresda.

Intitolato «I soldati», il lavoro avrà la sua prima mondiale il prossimo 9 ottobre al Berlin Volksbuehne Theatre e ci si aspetta che sollevi per lo meno lo stesso scalpore che ebbe «Il Vicario», che diede la fama allo autore, ma fu duramente condannato dalla Chiesa cattolica che respinse categoricamente la accusa secondo la quale Pio XII non intervenne presso Adolf Hitler per tentare di fermare lo sterminio degli ebrei.

Intorno a «I soldati» si mantiene per ora una cortina di segreto che, nelle intenzioni dell'autore, dovrebbe essere sollevata solo il giorno della prima. Gli attori che interpreteranno la commedia ed il personale del teatro hanno infatti dovuto firmare uno speciale contratto con il quale si impegnano a non rivelare il minimo dettaglio dell'opera. E' stato comunque lo stesso Hochhuth ad annunciare che il suo nuovo lavoro è una «Veemente protesta» contro «la deliberata uccisione di civili senza difesa durante la moderna guerra aerea».

Come si sa, il 13 febbraio 1945, oltre 700 bombardieri britannici sganciarono 650.000 bombe incendiarie su Dresda, mentre la città era gremita di profughi in fuga dinnanzi all'avanzata dell'Armata Rossa. Quel giorno, tra le ceneri di Dresda, morirono molte migliaia di civili. Il giorno successivo, centinaia di aerei americani sganciarono una spaventosa quantità di ordigni esplosivi sulla città in fiamme.

La questione posta dall'autore è: «Come ha potuto succedere che una nazione come la Granbretagna ha potuto decidere di distruggere Dresda. Una città senza importanza strategica e nota per i suoi tesori artistici?». Nel lavoro gli inglesi simbolizzano tutti coloro che si sono assunti la responsabilità di bombardare le città ed uccidere civili. Recentemente, Rolf Hochhuth ebbe a dire che per lui non esiste distinzione tra «eroe di guerra e criminale di guerra».

Winston Churchill sarà il personaggio centrale del lavoro. Hochhuth ha rivelato che inizialmente egli pensava di collocare Churchill in un ruolo secondario, ma portando avanti il lavoro si rese conto che «questo personaggio era affascinante perchè rappresentava la combinazione delle doti umane con la brutalità della guerra». Sarà il vecchio attore tedesco O. E. Hasse ad interpretare il ruolo di Churchill, mentre Dieter Borsche avrà la parte del Vescovo britannico di Chichester che durante la guerra protestò appassionatamente contro il bombardamento delle città tedesche.

Tra lavoro di ricerca e di stesura, Hochhuth ha impiegato quattro anni a preparare «I soldati». Egli ha studiato montagne di documenti in Inghilterra, ed ha intervistato decine di uomini politici, ufficiali e soldati. La regia del lavoro è stata affidata a Hans Schweikart, il quale ha dichiarato di «stare lavorando con l'autore per ridurre la lunghezza del lavoro che nella sua stesura originale si protrae per molte ore».

A. B.

Stasera «Pigmalione» con «I Giovani»

anni. Il grande condottiero Oloferne ha assoggettato molti territori dell'Asia Minore, ma quando si trova dinanzi a Betulia incontra un'imprevista resistenza, ch'egli intende piegare a ogni costo. Nel momento in cui gli assediati stanno per cedere, la bellissima Giuditta si presenta al capo nemico per salvare il suo popolo. Oloferne, accesosi di lei, la fa sua, ma Giuditta dopo l'amplesso, insieme desiderato e maledetto, lo decapita e porta al popolo liberato la sua testa, chiedendo in cambio d'essere uccisa a sua volta, qualora dovesse generare un figlio da lui. Queste, per sommi capi, le linee esterne della vicenda. Ma la bellezza e, si vorrebbe dire, la modernità della tragedia (che tanto appassionò il nostro Slataper) si annidano sotto la superficie dei fatti: in quel rapporto, cioè, ambiguo, enigmatico e inconfessato di odio-amore che, al di sopra dei motivi religiosi e patriottici, stringe come in una fatalità di sangue, i due nemici-amanti.

Ber.

Questa sera la Compagnia di prosa «I giovani» affronterà il suo terzo allestimento della stagione.

Si tratta di un testo tra i più difficili che la Compagnia abbia messo in scena in due anni di attività: «Pigmalione» di G. B. Shaw.

LO STABILE PREPARA «CANTO E CONTROCANTO»

MOTIVI D'INTERESSE NELLO SPETTACOLO-CONGEDO

Il Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia metterà in scena martedì 2 maggio l'ultimo spettacolo del suo cartellone di quest'anno. Si tratta della novità italiana di Furio Bordon «Canto e controcanto», la cui realizzazione e affidata a Giovanni Poli, per la regia, e a Bruno Salerno per le scene e i costumi.

Furio Bordon, triestino, è un giovane di ventitrè anni che arriva al teatro dopo alcune esperienze in televisione e alla radio. Nel 1962, infatti, si classificò secondo al concorso per originali televisivi bandito in quell'anno dalla R.A.I.-TV, con «Scherzoso, ma non troppo», che venne trasmesso il 24 giugno del 1964.

«Canto e controcanto» è un testo articolato secondo i modi del «dramma della memoria». In una notte d'autunno il vento non lascia dormire Massimo, un giovane di vent'anni circa, e lo mantiene teso e lucido, con tutti i nervi eccitati. E' in questo stato di tensione emotiva che il protagonista si vedrà assalito dai fantasmi di quelle persone o fatti che hanno gravemente determinato la sua vita negli ultimi due anni. E il rapporto con questi fantasmi in cui Massimo si troverà coinvolto — e nel quale cercherà continuamente coinvolgere anche il pubblico — sarà di scontro e analisi, al termine della quale giungerà l'amara conclusione del protagonista, aperta alle critiche e ai giudizi più diversi.

Questo spettacolo dello Stabile Friuli-Venezia Giulia presenta vari motivi d'interesse. Così Giovanni Poli, i cui successi in Italia e all'estero sono abbastanza conosciuti per parlarne (basterebbe menzionare le sessanta tournées compiute con la «La commedia degli Zanni», con la quale vinse nel 1962 il Premio di regia al festival delle nazioni di Parigi) ritorna a Trieste dopo due anni d'assenza.

Oreste Rizzini, che nei suoi quattro anni di collaborazione con lo Stabile triestino — nel quale entrò fresco d'Accademia — è andato continuamente crescendo e migliorando (ricordiamo fra le sue prove migliori «Il povaro soldato» e «Gorizia 1916»), giunge con questo spettacolo a una prova particolarmente impegnativa e faticosa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30: Concerto diretto da Franco Mannino; pianista Garrick Ohlsson. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Weber, Turchi, Liszt e Beethoven.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Novità assoluta.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In allestimento: «Come prima meglio di prima» di Luigi Pirandello.

MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico di Montebello). Ore 18.30: spettacolo cinematografico fiori e giardini, documentari turistici, proiezione dell'ing. Sergio Cosolo sulla flora delle Alpi Giulie; ore 20.30: rassegna internazionale del film turistico presentata dall'UTAT: film sulla Spagna e il Marocco.

LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Oggi alle 20.45 «I giovani» presentano: «Pigmalione» di G. B. Shaw.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Doppio bersaglio». Un film spettacolare, drammatico, nuovo, dal ritmo incalzante, con Yul Brynner. In technicolor.

EXCELSIOR. 16: «L'immorale». Un altro capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Gigi Ballista. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Sparatorie ad Abilene». Un grandioso western in cinemascope technicolor, con Bobby Darin e Emily Banks.

GRATTACIELO. 15.30: «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attennborough, R. Crenna e Caudice Bergen. Sospese tutte le tessere Agis comprese.

NAZIONALE. 15.30: «Wanted». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, Serge Marquand. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «O. K. Connery». Neil Connery (il fratello di Sean) più spregiudicato, irresistibile, più travolgente e affascinante e con D. Bianchi, A. Celi, A. Flori e B. Lee. Spettacolare technicolor Titanus.

ALABARDA. 15.30. (Ultimo giorno): «La resa dei conti». Colorscope eccezionale, ricco di suspense, con Lee Van Cleef e Thomas Milian. Il film è per tutti.

AURORA. 16: «Tobruk». Colosso Universal in technicolor, con Rock Hudson e G. Peppard.

CAPITOL. 16.30: Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con Giancarlo Giannini, Raffaele Pisù, Mita Medici, Teddy Reno, Romolo Valli, Giulietta Masina e Peppino De Filippo.

CRISTALLO. 16, 17.55, 19.50, 22: Un film dall'eccezionale suspense: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica», con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Technicolor techniscope. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30. (Ultimo giorno): «Persona» (Donne folli). Capolavoro di Ingmar Bergman. Una autentica opera d'arte, con Bibi Anderson e Liv Ullman. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Signori e signore», il capolavoro di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin e Alberto Lionello. Divertentissimo. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Henry Fonda e Joanne Woodward nel bellissimo e divertente technicolor: «Posta grossa a Dodge City».

MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16: «Alvarez Kelly», con William Holden e Richard Widmark. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «La legge del più forte». Un grandioso western in technicolor, con Glenn Ford e Shirley Mac Laine. Successone. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 16: Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Robert Ryan, Jack Palance nel capolavoro cinemascope technicolor: «I professionisti», il più grosso dei western.

ABBAZIA. 16: «Salomone e la Regina di Saba». Colossale e spettacolare technicolor, con Yul Brynner, Gina Lollobrigida e George Sanders.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Amore facile». Un film comicissimo e piccante, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello e Barbara Steel. Viet. ai min. di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Allarmi in 5 banche». Un colpo sensazionale in un avvincente technicolor, con Jean Seeberg e Claude Rich.

ARISTON. 16: «La lunga notte dell'orrore». Allucinante, imprevedibile cinemascope technicolor dell'orrore, con A. Morell, D. Clare e John Carson. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Duello a Canyon River», con George Montgomery e Marcie Henderson.

ASTRA. 16.30. In technicolor: «Missione Caraças», con R. Carter. Domani: «I peccatori di Peyton».

IDEALE. 16. Technicolor: «Squadriglia 633», con Cliff Robertson, George Chakiris e Maria Perschy. Capolavoro!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «90 notti in giro per il mondo». Domenica: «Scusa, me lo presti tuo marito?».

MARCONI. 16: «Nude per amare». Un film moderno e spregiudicato, con Lilli Palmer, Nadia Tiller e Peter Van Eyck. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 15.30: «I quattro cavalieri dell'apocalisse». Capolavoro in technicolor, con Glenn Ford e Ingrid Thulin. Successone. Ult. giorno.

RADIO. Oggi chiuso.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La trappola mortale», con Glenn Ford e Elke Sommer.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».

ASTRA. 15: «Doppio bersaglio».

CAPITOL. 15: «Il principe di Donegal».

CENTRALE. 15: «Don Giovanni in Sicilia».

ODEON. 15: «Uccidi o muori».

PUCCINI. 15: «L'armata sul sofà».

CRISTALLO. 15: «Il tesoro di Vera Cruz».

FRIULI. 18: «Sette pistole per i Mac Gregor».

DIANA. 18: «Preda bionda».

ASQUINI. 18: «Il castello maledetto».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Alfie», con Michael Caine e S. Winters. Cinemascope e colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «La bisbetica domata», con E. Taylor e R. Burton. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «La ragazza del bersagliere», con G. Granata e R. Salvatori. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Non stuzzicate la zanzara», con R. Pavone e G. Giannini. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Trappola per sette spie», con Y. Bastien e E. Fayardo. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «5 tombe per un medium», con B. Steele e W. Brondt.

PRINCIPE. 17.30: «Posta grossa a Dodge City», con H. Fonda e J. Woodward. Technicolor.

EXCELSIOR. (17.30 - 21.30 feriali e 14 - 17.30 - 21.30 festivi): «Il dottor Zivago», con G. Chaplin. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20: «El Greco», con Mel Ferrer e Rosanna Schiaffino; in technicolor. Ult. 21.45.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il giustiziere di Londra». Un giallo di Edgard Wallace.

STARANZANO

EDISON: «I piaceri nel mondo». Documentario in technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il massacro a Phankton Hill», con R. Fuller e J. Lawe. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 20.30. Per il ciclo del Circ. universitario della L. N.: «David e Lisa» di Franck Perry, con Keir Dullea e Janet Margolin.

RIO. 19: «Nodo scorsoio», con Troy Donahue. Cinemascope. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «L'uomo di Toledo».

PROMETTE BENE

Joanna Shimkus, una graziosa canadese, ha vinto a Parigi il Prix Bistingo (una coppa d'oro con due candele) che viene assegnato alla giovane attrice rivelatasi la più promettente

«FORT ALAMO»: OTTO PUNTATE ALLA TV

WEST IN MUSICA DEDICATO AI RAGAZZI

Sarà una demistificazione un po' ironica di tante note e leggendarie vicende

Milano, 26

Una storia del West, raccontata attraverso le canzoni di quell'epoca favolosa e con documenti fotografici e filmati, è in fase di realizzazione negli studi della TV milanese. Sarà uno spettacolo musicale, dal titolo «Fort Alamo», dedicato ai ragazzi.

A reggere il filo della narrazione, che in otto puntate partirà dal 1804 ai primi del 1900, cioè all'epoca del petrolio, è stato chiamato Giorgio Gaber, con la sua chitarra e i superstiti di un complesso famoso più di dieci anni fa, quello dei «Rocki mountains». Dei vecchi «Rocky» ci saranno, oltre lo stesso Gaber, Giorgio Casellato a Lino Rognoni. Ai loro tempi essi interpretarono più di 90 canzoni del West e furono così fedeli allo spirito dei pionieri e dei cow boys che per molti anni i loro fans li credettero autentici americani delle praterie. Tra le altre canzoni faranno sentire «Yankee doodle», un motivo che risale agli ultimi anni del '700, alle prime lotte contro gli indiani e alla guerra contro i francesi.

«Fort Alamo» vedrà impegnate Ombretta Colli, Sciantosa di un «saloon», e la «pellerossa» Jo Garceau. E anche Bruno Lanzi, Nicola Arigliano, Bobby Solo e Tony Dallara. Quest'ultimo canterà delle canzoni che aveva inciso dodici anni fa, quando era così poco noto che la casa discografica trascurò di mettere il suo nome sulla fascetta dei dischi.

I testi di «Fort Alamo», scritti da Tinin Mantegazza e da Enrico Valme, non solo daranno vita ad una rievocazione storica, ma presenteranno ai piccoli telespettatori un Far West inusitato, vero; diranno chi erano in realtà gli eroi della prateria, quale era il loro volto o il loro vestito. Accanto alla Jane Calamity del cinema o di una certa iconografia libresca vedremo l'autentica fotografia di questa singolare donna. Così accadrà per Billy the Kidd detto «faccia d'angelo», per Buffalo Bill e tanti altri. I ragazzi impareranno come sparavano con la Colt «infallibile» e sapranno che non erano degli acrobati del grilletto, che non avevano la pistola tanto facile. «Fort Alamo», insomma, vuol essere una demistificazione, in chiave fanciullesca, ma sottilmente ironica, di tante leggendarie vicende.

Il basso Tullio Zanier applaudito Don Basilio

Il basso triestino Tullio Zanier ha colto recentemente un personale e lusinghiero successo al Teatro dell'Opera di Maribor interpretando il personaggio di Don Basilio nel «Barbiere di Siviglia».

Musiche per soprano all'AGIMUS

Domani con inizio alle ore 18 nella sala del Conservatorio G. Tartini (via C. Ghega 12) si terrà il concerto della soprano Maria Grazia Germani, che sarà accompagnata al pianoforte da Livia D'Andrea Romanelli. In programma liriche di Mozart, Schubert, Cherubini, Rocca, Casella, Cremesini, Debussy.

Ingresso ai soci dell'Agimus e agli iscritti al Sindacato nazionale musicisti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Pronto soccorso; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 11.55: Autoradioraduno di primavera 1967; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si e no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: Canzoni napoletane; 17.30: «Giacchetta bianca», romanzo di H. Melville; 17.55: Solisti di musica leggera; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Petula Clark; 20.20: Le canzoni del palcoscenico; 21.05: Concerto del duo Adolfo Odnoposoff - A. Ciccolini; 22.10: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur» (4.o episodio); 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: La spia che venne dall'universo; 11.35: La donna che lavora; 11.42: La canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.25: Autoradioraduno di primavera 1967; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica; 15.55: Vi parla un medico; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '50; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.50: Montreal: Cerimonia inaugurale dell'«Expo '67»; 22.10: Stanley Black al pianoforte; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di H. Berlioz e C. Franck; 10.25: Musiche di G. P. da Palestrina; 10.50: Ritratto di autore: R. Wagner; 11.55: Musiche di F. Geminiani; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di G. Rossini e P. Hindemith; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di F. Mendelssohn - Bartholdy; 15.15: Musiche di A. Casella; 15.30: Novità discografiche; 16.15: Musiche di E. Satie; 17.10: Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte; 17.50: Musiche di R. Strauss; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «L'angelo di fuoco», opera in cinque atti di S. Prokofiev; 22: Giornale; 23.05: L'arte del leggere. Conversazione; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori regionali 1967; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Antonino Votto; 13.55: Un po' di poesia: «Raffaele Cecconi»; 14.05: Piccoli complessi della regione: «I Twisters»; 14.20: Canzoniere friulano; 14.40: Gli organi delle chiese istriane; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.

17.00: Il tuo domani - Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: «Quattrostagioni» - Settimanale dei produttori agricoli.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gli inafferrabili - «Carnevale a Rio» - Telefilm - Regia di Hy Averback - Int.: David Niven, Robert Coote, Gig Young, Suzy Parker, Gladys Cooper.
21.50: In collegamento Mondovisione, via satellite - Canadà - Inaugurazione dell'Esposizione universale di Montreal.
22.10: Tribuna politica - Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Giovani - Rubrica settimanale.
22.15: Il Teatrino dei Gufi - Regia di Marcella Curti Gialdino.

CRONACHE DELLA TV

GIUDITTA

Favoriti iersera gli appassionati delle rievocazioni storiche e gli amanti del teatro drammatico. Si dava infatti nel primo canale, per la serie «Documenti di storia e di cronaca», un'inchiesta sull'assassinio di Trotzkij, avvenuto a Città del Messico nell'agosto del 1940 per mano d'un emissario stalinista, mentre sul secondo era in programma la «Giuditta» del grande poeta tedesco dell'800 Friedrich Hebbel (una delle ultime e più impegnative regie del compianto Giacomo Vaccari), rimasta congelata per un cinque anni nei frigoriferi della censura (tanto è vero che vi compariva ancora l'attore Camillo Pilotto). «Giuditta» non è certo opera facile da portare sui teleschermi in offerta a una platea così vasta e culturalmente differenziata. Dura circa tre ore, lo slancio irrefrenabile e per così dire «barbarico» del poeta non è di comoda digestione per il pubblico d'oggi, volto ad altri interessi e impigrito dalle molteplici leggerezze televisive.

Ispirandosi al racconto biblico, Hebbel scrisse questa sua prima opera nel 1839, a ventidue

ESTREME ONORANZE NELLA PIAZZA ROSSA DI MOSCA ALLE CENERI DEL COSMONAUTA PERITO

KOMAROV SEPOLTO SOLENNEMENTE NEL GRANDE MURO DEL CREMLINO

Centinaia di migliaia di persone presenti alla cerimonia - Il commovente addio della moglie Valentina
Si è saputo che rifiutò di abbandonare la capsula quando solo un miracolo poteva evitare la tragedia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Come un lupo di mare di vecchio stampo Vladimir Komarov ha rifiutato di «abbandonare la nave» ed è perito nell'estremo tentativo di portare a terra, indenne, il veicolo spaziale «Soyuz 1». Lo affermava questa mattina sulla «Pravda» il giornalista Sergei Borzenko, noto specialista divulgatore di problemi d'aviazione e spaziali. il quale ha altresì dichiarato di aver appreso da fonte sicura che lo sfortunato cosmonauta è rimasto in contatto radio con le stazioni a terra fino all'attimo in cui la tragedia si è compiuta.

Altre fonti, confermando implicitamente la versione fornita dal collaboratore della «Pravda», affermavano oggi che l'ultima parola pronunciata da Komarov è stata «paracadute».

Sergei Borzenko afferma che Vladimir Komarov ebbe la certezza dell'imminenza della tragedia «ma le sue ultime comunicazioni a terra sono state un modello di disciplinata e ragionata freddezza». Secondo il Borzenko, insomma, il cosmonauta sapeva che se non si fosse fatto eiettare fuori dalla nave spaziale sarebbe morto ma non volle salvarsi preferendo cercare di salvare «Soyuz 1» nonostante avesse ricevuto l'ordine di azionare il meccanismo che avrebbe fatto saltare via gli oblò ed avrebbe fatto «sparare» fuori dalla cabina il suo seggiolino.

Ma un altro giornalista specializzato nella divulgazione dei problemi d'aeronautica e cosmonautica, Yuri Goluvanov, scrivendo sulla «Komsomolskaya Pravda» afferma che non ci fu più alcun contatto radio tra la nave spaziale e la Terra dopo che si verificò la irregolare apertura del paracadute del veicolo.

Secondo il Goluvanov Komarov rientrò nell'atmosfera terrestre sulla verticale del continente africano ed azionò i razzi di frenata che funzionarono regolarmente. A terra si udì allora la voce del cosmonauta che diceva: «Tutto va in modo eccellente, tutto va benissimo».

«Da quel momento — afferma Yuri Goluvanov — io non udii più la voce di Vladimir Komarov e non la udirono i tecnici e gli scienziati accanto ai quali mi trovavo nella centrale di controllo a terra».

Fu durante la diciannovesima orbita che Komarov ricevette l'ordine di rientrare a terra nella zona prestabilita.

Da quanto dice Goluvanov si deduce che l'incidente della cosmonave si verificò verso le sette e mezzo del mattino, ora di Mosca, ossia intorno alle cinque e trenta italiane.

Le due versioni sono quindi in netto contrasto tra loro e probabilmente nemmeno gli esperti responsabili dell'attività spaziale sovietica sanno ancora quale delle due possa essere quella esatta.

Intanto oggi il cosmonauta caduto ha ricevuto, nel cordoglio unanime di tutti i popoli dell'Unione Sovietica e nel compianto di tutti gli uomini della terra, le estreme onoranze a Mosca ed ora le sue ceneri sono in una tomba scavata nello spessore del muro del Cremlino là dove sono stati sepolti quanti hanno onorato la patria sovietica ed il partito comunista dell'URSS.

Le esequie nazionali del cosmonauta morto lunedì «in missione a bordo della cosmonave "Soyuz 1"» si sono svolte nel pomeriggio alla presenza di centinaia di migliaia di persone che si affollavano nella Piazza Rossa e nelle vie adiacenti. Alle quattordici e cinquanta il corteo funebre che era partito dalla «Casa dell'esercito» distante otto chilometri dal Cremlino, entrava nell'immenso quadrilatero testimone muto delle grandi ore della storia della Russia.

Sotto un sole velato dalla bruma la folla commossa e silente ha visto il corteo attestarsi ai piedi del mausoleo di Lenin. In testa era una lunga teoria di corone e di cuscini floreali portati da ufficiali di tutte le armi, quindi, su cuscini di velluto rosso ufficiali di aviazione recavano le decorazioni di cui Vladimir Komarov era stato insignito. Veniva quindi il ritratto del quarantenne colonnello e dietro di esso, su un affusto di cannone trainato da un'automitragliera, era l'urna contenente le ceneri dell'eroe caduto.

Mentre i cannoni sparavano una salva di tre colpi di saluto i cosmonauti ed alti dignitari trasportavano l'urna dall'affusto al piede del rosso muro davanti al quale sorge il mausoleo di Lenin e la posavano entro una nicchia approntata nella notte. Accanto all'urna veniva messo — appoggiato al muro — il ritratto del caduto accanto al quale, liberandosi dalla affettuosa stretta delle donne che l'avevano fino ad allora sorretta e trattenuta, Valentina Komarova, vedova del cosmonauta, andava ad inginocchiarsi piangente. Quindi, accarezzando il ritratto e chinandosi a baciare l'effigie del marito, Valentina si rialzava e si scostava sempre in lagrime.

E' stato Yuri Gagarin, il primo cosmonauta del mondo, che ha pronunciato l'elogio funebre del compagno scomparso, ma prima hanno parlato brevemente Michael Suslov, segretario del CC del PCUS e Keldych, presidente dell'Accademia sovietica delle scienze. Il primo ha detto tra l'altro: «E' con profondo dolore che il popolo sovietico saluta Vladimir Komarov perito tragicamente mentre stava sperimentando un nuovo vascello spaziale».

Dopo aver ricordato che il caduto apparteneva alla pleiade dei primi cosmonauti e che il volo a bordo della «Voskhod 1» aveva marcato una «nuova tappa dell'astronautica», Suslov ha aggiunto «egli è caduto quando sognava nuove vittorie ma ciò che egli ha compiuto nel corso della sua breve esistenza rimarrà nella memoria di tutti gli uomini».

Dal canto suo il presidente dell'Accademia delle scienze ha ricordato le grandi tappe della vita dello scomparso ed ha reso omaggio alle «sue qualità eccezionali di cosmonauta, di tecnico, di comunista e di uomo».

Nel suo discorso Yuri Gagarin ha detto tra l'altro: «Le Forze armate dell'Unione Sovietica e i cosmonauti sovietici hanno perduto un camerata coraggioso, specialista della nuova tecnica spaziale».

«Il suo nome — ha soggiunto Gagarin — conosciuto nel mondo intero è legato indissolubilmente ai successi sovietici nello spazio. Uomo della nuova società sovietica, buon comunista, egli era per noi un buon compagno. Ammiravamo il suo buon umore, il suo ottimismo, la sua semplicità, il suo amore per i bambini. Conserveremo per sempre il ricordo di Volodia (vezzeggiativo di Vladimir) e continueremo la sua opera».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Sotto la lapide che copre il loculo di Komarov è stato collocato un ritratto dell'astronauta scomparso: la vedova, accasciata dal dolore, si è inginocchiata davanti alla tomba ed ha accarezzato il ritratto del marito. La televisione moscovita ha ripreso la scena

RIVELAZIONI DA FONTE DIPLOMATICA SUI PIANI SCONVOLTI DALLA SCIAGURA

Almeno un altro cosmonauta doveva raggiungere la Soyuz-1

Il veicolo destinato al «rendez vous» spaziale sarebbe stato pilotato da Valery Bykovsky
La NASA voleva mandare due astronauti ai funerali: fredda accoglienza russa alla proposta

Infine la nicchia contenente l'urna è stata sigillata e chiusa da una placca nera recante in lettere d'oro il nome del caduto e le date 1927-1967. La vedova di Komarov è rimasta a lungo appoggiata al muro rosso ed è stata particolarmente commovente la scena quando le autorità, e tra esse in primo luogo Kossighin e Podgorni hanno dovuto farle dolce violenza per allontanarla.

La cerimonia è durata in tutto quaranta minuti.

Si è appreso che almeno un altro cosmonauta sovietico avrebbe dovuto esser lanciato a bordo di un'altra navicella spaziale per un «rendez vous» spaziale con la «Soyuz 1», pilotata da Komarov. E' quanto hanno rivelato oggi nella capitale sovietica alcune fonti diplomatiche, le quali hanno anche reso noto che il cosmonauta, Valery Bykovsky, che nel 1963, partecipò ad un volo spaziale durato cinque giorni, avrebbe dovuto esser lanciato in orbita in modo da realizzare l'appuntamento spaziale con Komarov pressapoco nello stesso tempo in cui, invece, si sono verificate le prime difficoltà della «Soyuz» che hanno indotto i tecnici sovietici a «offrire» il rientro a terra al cosmonauta scomparso.

Secondo altre fonti assieme a Bykovsky avrebbero dovuto prendere posto sulla stessa navicella spaziale forse altri due cosmonauti, o solamente uno, che avrebbe dovuto restare ai comandi della capsula in caso di passeggiata spaziale del proprio compagno.

Le informazioni odierne, non confermate comunque da alcuna fonte ufficiale sovietica, convalidano le voci corse ieri a Mosca secondo le quali una seconda navicella avrebbe dovuto esser lanciata dai sovietici a sole ventiquattro ore dal lancio della «Soyuz».

Secondo le informazioni odierne, Bykovsky avrebbe dovuto capitanare la seconda nave spaziale nella quale avrebbe preso posto anche Kostantin Feoktistov, lo scienziato 41.enne che aveva già volato con Komarov nell'impresa della «Voskhod» nel 1964.

Per la prima volta da parte di un'autorità scientifica sovietica si è parlato oggi del collaudo di astronavi prima che vi prendessero posto degli uomini per altri voli. Dei precedenti voli della «Soyuz-1» non si era mai saputo nulla.

E' probabile che tali voli fossero stati fatti passare sotto il nome della lunga serie di satelliti sovietici Cosmos. Numerosi lanci «Cosmos» sono avvenuti nelle settimane recenti. Una recente notizia diceva che un satellite «Cosmos» era stato fatto atterrare. Al momento la notizia non richiamò molta attenzione ma ora, alla luce di quanto è stato detto, si può pensare che riguardasse il collaudo di una navicella «Soyuz».

La rivelazione dei precedenti collaudi della «Soyuz-1» senza uomini a bordo può essere stata fatta per assicurare all'opinione pubblica sovietica che tutto era stato tentato per rendere sicuro il volo. Komarov era molto famoso per la precedente impresa della «Voskhod» che volò in orbita nel 1964 con un numero record di tre uomini.

Le autorità sovietiche avevano sempre sostenuto che il programma dei satelliti «Cosmos» aveva lo scopo generale di raccogliere dati scientifici. Lo stesso fu detto del «Cosmos» 146, lanciato il 10 marzo, che aveva un periodo orbitale di minuti 89,1 (contro gli 88,6 della «Soyuz-1»). Esperti occidentali, venuti a conoscenza di questo dato, formularono a suo tempo l'ipotesi che il «Cosmos-146» fosse pesantissimo, e raggiungesse le 15 tonnellate di peso.

Il peso della «Soyuz-1» non è mai stato comunicato ma dalle caratteristiche dell'orbita si è desunto che pesasse più delle astronavi «Voskhod», cioè più sei tonnellate. I russi hanno un razzo capace di quasi un milione e mezzo di chili di spinta, già impiegato per mettere in orbita i satelliti «Proton» da 33 tonnellate (senza personale a bordo). La potenza di spinta del «Saturno IB» americano è la metà di quella presunta del nuovo razzo sovietico.

Si è saputo intanto a Washington che gli Stati Uniti avevano deciso di inviare due astronauti ai funerali del cosmonauta sovietico Vladimir Komarov, ma hanno rinunciato all'idea per la freddezza dimostrata dal Governo sovietico.

Lo ha detto Julian Scheer dirigente della NASA. Egli ha spiegato che era stato deciso di mandare i colonnelli della Aeronautica Gordon Cooper e Frank Borman in rappresentanza di tutti gli astronauti americani. La NASA si è messa in contatto con le autorità sovietiche facendo presente che intendeva esprimere in quel modo la propria simpatia ma le è stato risposto che i funerali del colonnello Komarov vengono considerati una questione interna. Scheer lo ha rivelato rispondendo alle domande dei giornalisti.

U. P. I.

IERI MATTINA NELLA CLINICA DEL CARCERE DI PERUGIA

DRAMMATICO CONFRONTO FRA CIMINO E TORREGGIANI

Per scolparsi il presunto «killer» di Roma ha accusato tutti i suoi «complici»: anche il Loria e il Mangiavillano

Perugia, 26

«Questo colloquio è stato utilissimo: è maturato qualcosa di nuovo»: con questa frase il giudice istruttore dott. Del Basso ha commentato soddisfatto, il confronto fra Leonardo Cimino e Franco Torreggiani, svoltosi questa mattina nel carcere di Perugia. E che qualcosa di nuovo sia maturato è dimostrato dai programmi futuri del magistrato. Domani sarà interrogato Mario Loria. Probabilmente, se le dichiarazioni di Loria saranno contrastanti con quanto è emerso dalla «ricognizione» di oggi fra Torreggiani e Cimino, il «vivandiere» verrà messo a confronto con il «miope». Ancora: nei prossimi giorni, sempre a Perugia, avrà luogo un altro confronto «fra Cimino, Loria ed altri», come ha precisato il dott. Del Basso.

Il confronto di questa mattina si è concluso alle 14,30. E' stato un confronto drammatico nel corso del quale i due banditi hanno mantenuto le rispettive posizioni di accusa Torreggiani e di difesa Cimino. Un fatto sembra certo: Cimino, nel difendersi dalle accuse del «miope», ha scaricato la colpa su Loria e Mangiavillano le cui posizioni si sono notevolmente aggravate. La cosa, nell'ambiente del carcere, era d'altra parte prevista. Due giorni fa, infatti, il «killer» aveva detto ad un infermiere: «Parlerò e dirò tutto solo quando potrò guardare in faccia Torreggiani». E' evidente, quindi, che il bandito ha accusato i suoi complici dicendo molte verità, per allontanare dalla sua persona le gravissime accuse di Torreggiani.

Questa mattina Giorgio Torreggiani ha lasciato il carcere di Rebibbia a Roma alle 7,45 alla volta di Perugia. Ha viaggiato a bordo di un furgoncino «Volkswagen» condotto da un carabiniere in borghese e scortato da un maresciallo e quattro carabinieri in divisa. Dietro al furgone (un furgone civile, dall'aspetto del tutto «normale») viaggiava una «1500» Fiat, sulla quale avevano preso posto il ten. Varisco, comandante del Nucleo traduzioni dei carabinieri di Roma, ed altri quattro carabinieri ed un dattilografo.

Il convoglio che traduceva Torreggiani a Perugia ha percorso l'Autostrada del Sole sino a Magliano Sabina poi ha raggiunto Narni, Todi e quindi Perugia, per la Via Tiberina.

Il furgoncino con il «miope» è giunto alle carceri perugine alle 10,30 precise. Il «miope» indossava una camicia marrone senza cravatta, pantaloni dello stesso colore ed una giacca grigia.

Il furgone si è fermato nell'androne del carcere e Torreggiani è stato accompagnato all'interno dell'edificio dove ha atteso per più di un'ora in una cella l'arrivo dei magistrati.

Il colloquio fra Torreggiani e Cimino sembrava fosse stato sollecitato dal primario prof. Zeppa, direttore sanitario del carcere. Le condizioni di Cimino, si diceva, erano assai gravi; vi era pericolo di una crisi i cui sviluppi non potevano essere previsti. Pertanto era opportuno fare questo colloquio prima che Cimino si portasse alla tomba il segreto di tutta la vicenda di via Gatteschi. Tuttavia lo stesso prof. Zeppa ha dichiarato che le condizioni di Cimino — che dieci giorni fa ha avuto un collasso ed un aumento della temperatura fino a 40 gradi ed è stato successivamente curato con forti dosi di antibiotici — non sono tali da destare preoccupazioni immediate.

Cimino sta male ma può anche parlare. Oggi non gli è stata applicata la cannula tracheale in modo che potesse rispondere più agevolmente alle domande del giudice. Tuttavia il direttore dell'infermeria del carcere aveva invitato il dott. Del Basso e il P.M. Santoloci a non affaticarlo e, ove possibile, a non provocare degli scontri verbali per evitare inutili rischi.

Il confronto fra Torreggiani e Cimino è stato preceduto da una fase interlocutoria; prima è stato ascoltato Cimino, poi Franco Torreggiani; sono stati battuti particolarmente quei punti che apparivano in contrasto, cioè le tesi antitetiche dei due protagonisti del sanguinoso colpo del 17 gennaio. Quindi i due sono stati posti a confronto.

Si è appreso che dalla porta dello studio del professor Zeppa, dove si è svolto il colloquio (Cimino era stato adagiato su una lettiga mobile e trasportato nello studio dalla cameretta nella quale si trovava ricoverato; data l'assenza di ascensori nel carcere non è stato possibile trasferire il «killer» dal secondo piano al piano terra dove vi sono gli uffici della direzione del carcere e dove solitamente avvengono i colloqui con il magistrato) si sono sentite delle grida: «Ma parla infine, parla, deciditi a dire la verità». «Ma quale verità, l'ho detta».

Si era radunata davanti al carcere una folla di curiosi, che ha raggiunto verso mezzogiorno la punta massima. La gente, è stata attratta anche dalle macchine dei carabinieri e dei numerosi giornalisti che stazionavano davanti al carcere per assistere all'uscita di Franco Torreggiani.

Cifra record a Londra

325 MILIONI PER UN PICASSO

Londra, 26

Acquirenti americani hanno pagato oggi cifre record per un Picasso e per un acquarello di Cézanne alla famosa galleria di aste londinese Sotheby's.

«Donna e bambino sulla riva del mare» di Picasso è stato pagato 190.000 sterline (oltre 325 milioni di lire) dal rappresentante della galleria Bodley di New York, David Mann. Questi ha detto che era disposto a salire fino a 210.000 sterline. Il prezzo base era di 20.000 sterline e le aggiunte di 5000 sterline per volta (quasi 9 milioni di lire) l'avevano portato subito su.

La cifra è la più alta che sia mai stata pagata durante una asta per un'opera di un artista vivente. Finora il record spettava a un Braque, pagato a Parigi 126.000 sterline. Il prezzo più alto mai pagato per un quadro di Picasso era stato di 90.000 sterline, per «Morte di Arlecchino», venduto cinque anni fa, che faceva parte della collezione di Somerset Maugham.

L'acquarello di Paul Cézanne venduto per 145.000 sterline (oltre 250 milioni di lire) è stato acquistato da un altro americano, Frank Perls, che ha detto di agire per conto di un non meglio identificato «Centro d'arte Johnson d'America».

RANE... DISCRIMINATE dal Governo svizzero

Berna, 26

Un'ordinanza emanata dalle autorità federali proibisce ai ristoranti svizzeri di servire alla clientela rane nate in territorio elvetico. Il provvedimento è stato preso dietro insistenza ed a parziale soddisfazione dell'Associazione per la protezione degli animali.

NON SONO ANCORA FINITE LE PERIPEZIE DELLA «COPPIA ERGAS»

Sandra Milo e la figlia Deborah al ritorno da Atene sono sparite

L'attrice avrebbe approfittato del «putsch» dei generali in Grecia per riportare in Italia la bambina - Il produttore parla di rapimento

Roma, 26

Le peripezie della coppia Ergas - Milo non sono finite e il noto produttore ha commentato molto aspramente l'ultimo episodio della serie: la scomparsa della piccola Deborah. «E' il quarto atto della Sandra Milo show», ha dichiarato Moris Ergas visibilmente seccato. «Ogni volta che si accinge a fare un film, Sandra Milo, in un modo o nell'altro, fa parlare di sè. Il brutto è che coinvolge regolarmente me e mia figlia».

Sandra Milo, come è noto, si era recata in Grecia per visitare la figlia, e in seguito agli avvenimenti che hanno portato al «putsch» dei militari, ha creduto opportuno farsi consegnare la bambina dalla governante cui era stata affidata e riportarsela in Italia. Adesso è sparita, e di qui la preoccupazione di Moris Ergas, il quale ha minacciato anche una denuncia per ratto. «Se entro oggi non si fanno vive — ha affermato — denuncerò la governante per ratto. Poi vedrà chi di dovere se nel reato c'entrano altre persone. Io la signora Milo non la conosco.

«Ho un appuntamento fra qualche ora con l'Ambasciatore di Grecia — ha aggiunto Ergas —: ritengo che la Grecia richiederà la restituzione della piccola. Si tratta, in fondo, di un cittadino greco che è espatriato clandestinamente, anche se un cittadino piccolissimo. Non credo a quanto è stato detto circa la „comprensione" e altri analoghi sentimenti che avrebbero spinto le autorità italiane e greche a „permettere che la madre portasse la figlia con sè". Quando si tratta di minori, dappertutto, anche nella liberissima Inghilterra, si è maladettamente fiscali. E non hanno torto. Io ritengo che per mia figlia sia stato sfruttato un passaporto di qualcuno che viaggiava dalla Grecia all'Italia, con un documento nel quale era segnata anche una bambina che, però, questa persona non aveva con sè. Il posto della bambina è stato preso da mia figlia. Ritengo che sia andata così.

«Avevamo quella governante (che era francese, nonostante il suo nome greco, Apollonia Giachelis) da molti anni. Certo, conosceva la signora Milo. Non so che cosa possa essere accaduto, ma, ripeto, se entro oggi non si fanno vive, io la Giachelis la denuncio.

«Io non proibivo alla Milo di vedere la figlia quando volesse. Sapevo — ha proseguito il produttore — che andava in Grecia da mia figlia e sapevo che sarebbero state insieme. Ero contento per Deborah: se ne stesse pure con sua madre. La bambina era andata dai miei genitori a marzo, era molto affezionata a mio padre Isacco, abitava con la governante nell'albergo Amalia, nella via omonima, a due passi da Palazzo Reale. Quando ho saputo che stava rientrando in Italia, la cosa mi ha fatto piacere. Bene, sono giunte a Brindisi. Ma che poi dovessero sparire così, e sono ormai quattro giorni, questa proprio non mi va giù».

Decine di fonogrammi sono partiti dalla II Divisione della Questura di Roma. Erano diretti a tutte le Questure italiane e in ciascuno di essi si comunicava la scomparsa di Deborah insieme a quella di Sandra Milo e della governante. Ergas aveva denunciato la scomparsa della piccola quando aveva visto che, dopo essere sbarcate a Brindisi, nè Sandra, nè la governante si erano fatte vive. Deborah, come è noto, ha quattro anni e, certo, la situazione esistente fra i suoi genitori la addolora e le fa male. La piccola, ad Atene e a Brindisi, è stata vista lieta e sorridente.

ESEMPIO DI ABNEGAZIONE E DI DIGNITÀ

Una coraggiosa maestra «Mamma d'Italia 1967»

Angela Aloisi Rognoni, dopo un tracollo finanziario della famiglia, provvede a 5 figli e al marito infermo

Milano, 26

Il comitato nazionale «Festa della mamma» che ha sede a Milano, ha scelto oggi la «mamma dell'anno e d'Italia del 1967»: la maestra Angela Aloisi Rognoni di 39 anni, nata a Piacenza e residente a Lacchiarella (Milano), madre di cinque figli. I meriti in base ai quali la Rognoni è stata scelta sono il coraggio, l'abnegazione, la dignità, e la straordinaria forza di volontà, con le quali si è assunta tutte le responsabilità di famiglia allorchè un improvviso tracollo finanziario subito dal marito la costrinse a cambiare totalmente tenore di vita. Ad aggravare la situazione contribuì poi anche una malattia del marito, il quale, quando aveva già trovato un impiego, venne colpito da paralisi da virus. Angela Rognoni dovette provvedere oltre che ai figli, anche al coniuge paralizzato e da allora, senza perdersi di coraggio, ha affrontato una situazione difficile e gravosa, risolvendola con coraggio.

Infatti è riuscita ad ottenere il posto di segretaria nella scuola media di Binasco guadagnando uno stipendio che arrotonda con le piccole somme che ricava da un doposcuola, dalla assistenza alla mensa scolastica e con lezioni private in casa. D'estate, inoltre, rinunciando alle vacanze Angela Aloisi tiene corsi di preparazione per studenti che devono riparare materie scolastiche a settembre. Prima di recarsi in ufficio al mattino la «mamma dell'anno» provvede ai figli, uno di 13 anni e mezzo, e la più piccola quattro, accompagnandoli a scuola e all'asilo: provvede inoltre al marito, preparandogli a portata di mano tutto quanto può occorrergli durante la giornata e quindi riassetta la casa che, per quanto modesta, reca l'impronta del buon gusto.

«CIRCOLARE» MINATORIA alle banche romane

Roma, 26

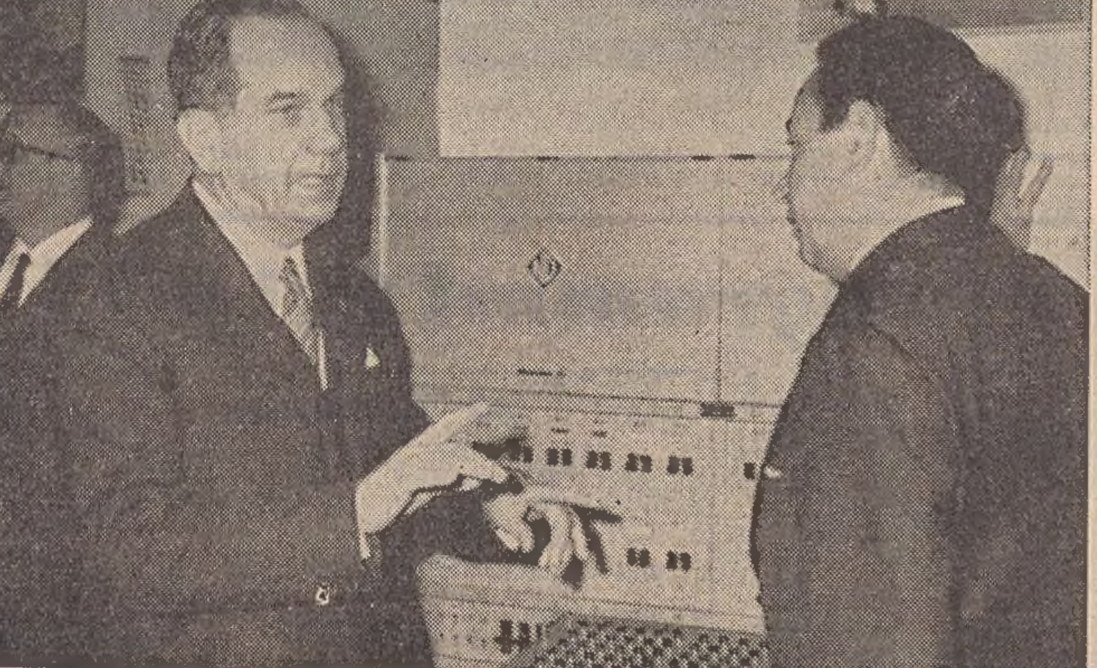
«Avete visto che succede nel Nord? Vi ricordate della banca di Cirie. Noi vogliamo evitare violenze e inutile spargimento di sangue. Un nostro inviato passerà nei prossimi giorni da voi: dategli un milione per ogni impiegato presente nei vostri uffici ed eviterete guai».

Questo, più o meno, il testo di una lettera — tirata col ciclostile — arrivata a quasi tutte le banche del centro di Roma. La polizia non crede che si tratti solo di uno scherzo: l'impegno preso dalla firmataria anonima rapinatori nell'usare addirittura un ciclostile, per stampare lo «avvertimento», lascia pensare infatti che si tratti di una iniziativa con qualche pretesa di serietà. L'«avviso» ha messo comunque in allarme i servizi interni di sicurezza delle banche e ha costretto la Questura a rinforzare la vigilanza tanto all'esterno che all'interno delle filiali.

La prima lettera è arrivata per posta al direttore di una filiale di via del Corso, un paio di mesi fa. Non era che l'inizio di una lunga serie. Da allora altri venti direttori si sono visti posare sulla scrivania, insieme alle altre la busta contenente il minaccioso foglietto. La reazione, ovviamente, è stata sempre la stessa; la denuncia dell'accaduto ai vari commissariati e in particolare al 1° Distretto di polizia, nel cui territorio si trovano quasi tutte le banche che hanno ricevuto la lettera. Finora sono arrivati una ventina di questi «avvertimenti»; ma l'uso del ciclostile fa pensare che la serie non sia ancora finita.

Dell'inviato che dovrebbe recarsi a ritirare i milioni (uno per ogni impiegato, come prevede la minaccia) non si è avuta finora notizia. Ma la polizia pensa che, prima o poi qualcuno si farà vivo. E' improbabile, infatti, che qualcuno si prenda tanta cura nel mettere in giro queste «offerte di protezione» (pagate e non verrete rapinati, è il sugo della richiesta) senza poi neppure tentare di riscuotere i soldi.

Il Ministro Spagnolli all'ANSA



Roma, 26

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni sen. Spagnolli ha inaugurato il nuovo Centro telefotografico nazionale e internazionale dell'ANSA e nell'occasione ha compiuto una visita alla redazione e agli altri settori dell'azienda. Con il Ministro Spagnolli erano il direttore generale del Ministero, Ponsiglione, il direttore generale dei Servizi informazioni e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio, Padellaro, il direttore della Federazione italiana editori giornali, Sciavicco, il direttore di «Radiostampa», De Medici, e alti funzionari del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Dopo avere visitato gli impianti e avere assistito alla trasmissione di una telefoto, il Ministro Spagnolli (nella foto con il dott. Pietro Scura direttore del servizio) si è congratulato con i dirigenti della agenzia sottolineando l'importanza dei moderni mezzi di comunicazione per la diffusione delle notizie, la circolazione delle idee e, quindi, per una migliore conoscenza tra i popoli. In particolare, si è compiaciuto con i dirigenti e con tutto il personale dell'ANSA per l'alto livel oltecnico raggiunto dall'agenzia.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI: L'AVVERSARIA DEL CELTIC NON E' ANCORA DESIGNATA

PARI ANCHE A SOFIA INTER E CSKA (1-1) LA FINALISTA USCIRA' DA UNO SPAREGGIO

Rete di Facchetti nella ripresa e replica del centravanti Radlev per i bulgari Sarà giocata a Bologna il 3 maggio la partita decisiva - Uno spettacolo modesto

MARCATORI: nel s. t. al 17' Facchetti, al 33' Radlev. — CSKA: Jordanov; Vassilev, Gaganelov; Marincev, Stankov, Penev; Athanasov, Tzanev, Radlev, Jakimov, Nikodimov. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: Zariquiegui (Spagna).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sofia, 26

Internazionale e CSKA, uno a uno. Pareggio nel ritorno della semifinale della Coppa dei Campioni. La decisione spetta ora all'incontro di spareggio che si svolgerà, se non abbiamo capito male, a Bologna il 3 maggio anzichè a Graz come stabilito in un primo tempo. Per la finale di Lisbona del 25 maggio, contro il Celtic di Glasgow, bisognerà attendere quindi ancora un po' prima di conoscere la seconda finalista.

Prima di entrare nel vivo della cronaca, ci si devono permettere alcune note di giudizio. Innanzi tutto diremo che la squadra italiana, così come si sono viste le cose in campo, deve considerarsi soddisfatta del risultato, anche se nella cronologia delle segnature quella del CSKA è giunta per seconda a soli 12 minuti dalla fine della partita.

L'Internazionale si è vista raramente all'attacco. Si può anzi dire che fino all'episodio della rete di Facchetti i neroazzurri non si erano praticamente visti all'attacco e Jordanov, estremo difensore bianco, non aveva dovuto effettuare un solo intervento di interesse. I bulgari, invece, avevano avuto una rete annullata ed avevano colpito una traversa, senza contare la mole di gioco offensivo sviluppata per buona parte della partita. L'Inter, naturalmente, è apparsa sempre solida e coriacea in difesa, anche se qualche volta Burgnich non è stato così felice negli interventi.

I bulgari, spinti da un magnifico pubblico, hanno tentato tutto ciò che era loro possibile per fare breccia, ma hanno sempre dovuto arrendersi. Per battere Sarti c'è infatti voluto — come d'altra parte a Milano — un tiro da fuori area, fra un fitto bosco di gambe. Stankov da una parte e Facchetti dall'altra sono apparsi i due uomini migliori delle due squadre. Ai bulgari rimane il merito di essere rimasti imbattuti sul terreno di casa nel torneo di Coppa. In questo stadio avevano dovuto infatti alzare bandiera bianca il Gornik, l'Olimpiakos di Atene e il Linfield. E' lo stesso campo su cui la Juventus venne battuta per 4-1. Ma eccoci alla cronaca.

Lo stadio presenta un magnifico colpo d'occhio. E' completo in tutti i suoi ordini di posti ed anche oltre. E' stipato come un uovo sodo. Dicono che abbiano venduto 80.000 biglietti per delle attrezzature valide per 70.000 persone. Può darsi che questa notizia sia esagerata. Non è affatto esagerata però la tensione che si respira in questo stadio Levski, inespugnato campo di casa del CSKA, la squadra dell'Esercito.

Un boato di applausi accoglie le due squadre al loro apparire in campo. Sono alcune migliaia i tifosi che hanno seguito la squadra neroazzurra in questa difficile trasferta. Gli interisti vincono il campo e i bulgari danno il calcio d'inizio. Guardinghi i primi minuti di gioco, con le due squadre che stanno bene attente a non scoprirsi nella zona di metà campo. Il primo tiro a rete è del CSKA con l'ala destra Athanasov, che a Milano non aveva giocato. La palla però si perde sul fondo alla sinistra di Sarti. Anche il primo calcio d'angolo è dei bulgari, al 6', ma il portiere dell'Inter respinge. Le marcature sui due fronti sono molto attente. L'arbitro spagnolo interviene molto decisamente quelle due o tre volte che è necessario per impedire il surriscaldamento degli animi. Decisamente non è un bel gioco quello che si vede in campo nella prima parte del primo tempo. Troppo spezzettato.

Al 23' il CSKA perviene alla segnatura, ma l'arbitro non convalida per fuori gioco. Il pallone era stato calciato alle spalle di Sarti su punizione dal limite dalla mezzala Tzanev, specialista di calci del genere ed autore della rete bulgara a San Siro. La punizione dal limite era stata decretata per fallo di Picchi su Stankov. L'Internazionale gioca molto chiusa. I bulgari attaccano senza trovare la strada giusta. Sarti blocca in due tempi una cannonata del numero dieci Jackimov.

Riprende l'Inter che ora tenta qualche puntata con Cappellini e Corso. Il centravanti interista è guardato molto da vicino dal suo guardiano Gaganelov. Mazzola, spostato quasi costantemente all'estrema destra, è marcato da Vassilev. La difesa dei bulgari è un muro. Jordanov non ha praticamente effettuato neppure un intervento di un certo rilievo. Sapendo di avere di fronte una maestra del contropiede, la squadra bulgara non si scopre neppure quando è in fase di attacco. In questo modo, le punte interiste si trovano ad avere a che fare sempre con un numero maggiore di avversari.

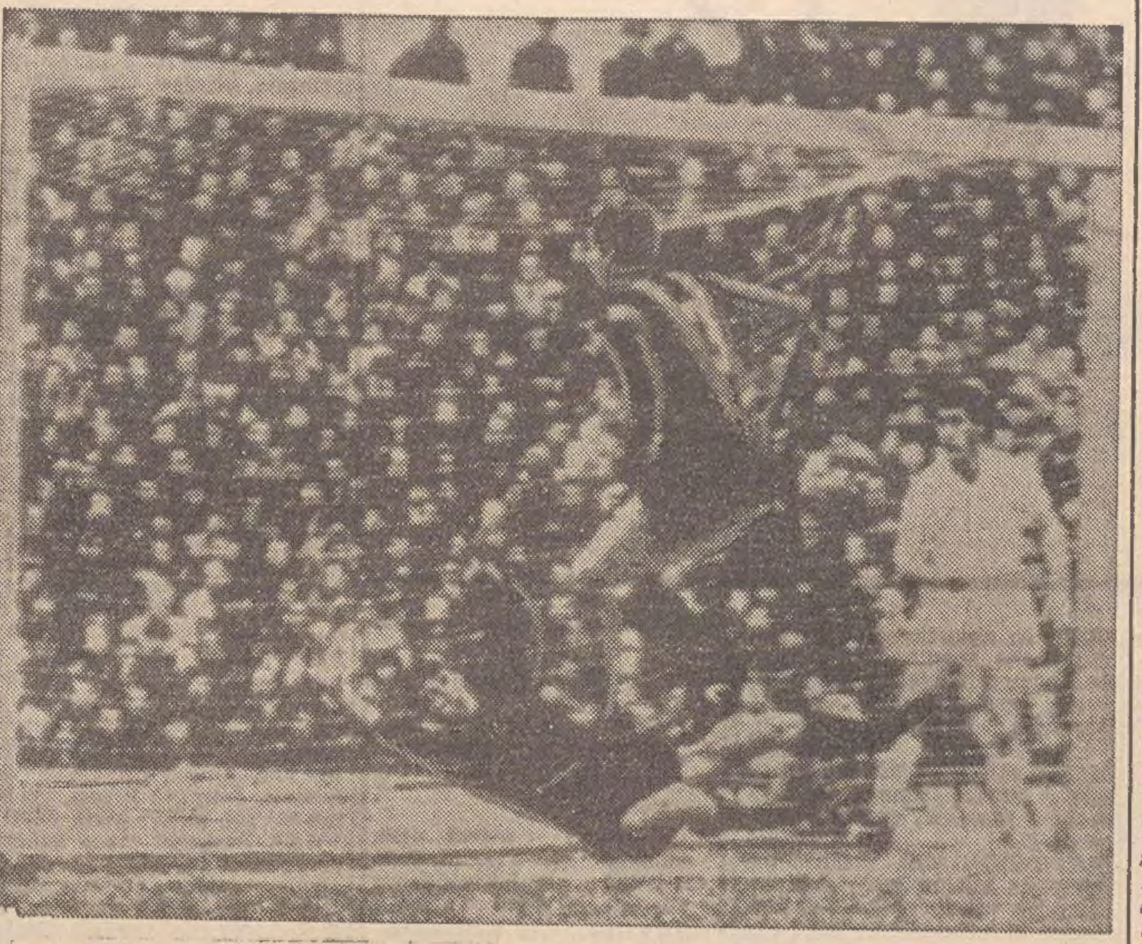
Al 43', la porta italiana corre un brivido: Athanasov da fuori area sulla destra rimette al centro e Jakimov di testa colpisce la traversa. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono i bulgari impegnati in un serrate che però non produce niente di positivo.

Il CSKA insiste all'attacco anche quando riprende il gioco dopo il riposo. Le uniche due punte italiane, Mazzola e Cappellini, sono neutralizzate rispettivamente da Vassilev e Gaganelov. Poi, al 17' il gol, inatteso, dell'Internazionale. Ne è autore Facchetti che anticipa l'intervento di Jordanov su calcio d'angolo battuto da Suarez. Poco dopo è ancora Jordanov che esce alla disperata su Facchetti e Cappellini convergenti in area. I bulgari ora appaiono disuniti. La botta di Facchetti li ha colti veramente nel momento psicologicamente più sfavorevole.

Sulla rete di vantaggio l'Internazionale cerca solo il controllo delle zone. Corso si spinge ora qualche volta all'attacco. Facchetti appare l'attaccante italiano più pericoloso. Le sue galoppate partono sempre da lontano. I passaggi e l'azione dei neroazzurri sono ora più fluidi, più tranquilli. Corso, Mazzola, Cappellini e Domenghini alleggeriscono la pressione dei bianchi sulla difesa milanese.

L'Inter pare controllare bene, ma al 33' giunge il pareggio bulgaro. La squadra locale attacca in massa. In area neroazzurra ci sono una decina di uomini, una selva di gambe davanti a Sarti che non vede una saetta di Radlev che si insacca alla sua sinistra. Tutta la squadra del CSKA si proietta all'attacco. Anche Mazzola gioca arretrato. L'arbitro interviene spesso per mantenere il gioco nei binari della regolarità. I neroazzurri cercano di perdere tempo. Le due squadre tirano ormai alla divisione dei punti ed allo spareggio, in programma il 3 maggio prossimo.

A. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sofia — Facchetti porta in vantaggio l'Inter su calcio d'angolo al 17.o minuto della ripresa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Sandro Lopopolo trascorre tranquillamente la vigilia del suo incontro con Paul Fuji, sfidante, che si effettuerà domenica 30, con in palio il titolo mondiale dei welter junior. Ecco il campione in carica a caccia di ricordi esotici in un negozio della metropoli

A Roma il 24 maggio la consegna a Benvenuti della cintura mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Il Consiglio federale della Federazione italiana pugilato ha deliberato di procedere alla solenne consegna della cintura di campione del mondo a Nino Benvenuti il 24 maggio, nel corso di una cerimonia cui prenderanno parte tutte le delegazioni straniere presenti per i campionati d'Europa dei dilettanti, che inizieranno il giorno successivo.

La cerimonia avrà luogo in un grande albergo romano. Sarà allestito un pranzo con oltre 200 coperti, in onore del triestino. Quindi verrà offerta a Nino Benvenuti un'artistica cintura d'oro del peso di oltre mezzo chilogrammo e del valore di circa un milione. A Bruno Amaduzzi, procuratore del campione del mondo, sarà consegnata una medaglia d'oro, a ricordo della impresa del Madison Square Garden.

Alla manifestazione prenderanno parte tutti i pugili italiani che hanno conquistato un titolo mondiale, fatta eccezione per il solo Primo Carnera, che si trova attualmente nella città di Los Angeles e versa in precarie condizioni di salute.

P. E.

AUTOMOBILISMO

Ferrari e Maserati al G. P. di Montecarlo

Modena, 26

I piloti della Ferrari, Bandini Amon, Parkes e Scarfiotti, sono rientrati a Modena dopo il successo riportato alla «1000 km» di Monza. Essi sono stati a colloquio col costruttore ing. Enzo Ferrari nelle officine di Maranello. Tre di questi piloti, Bandini, Amon e Scarfiotti, parteciperanno, con tre nuove vetture Ferrari monoposto di formula uno 1967, al Gran Premio di Montecarlo, seconda prova del campionato mondiale di formula uno in programma il 7 maggio. Sin dai prossimi giorni si svolgeranno le prove di collaudo sia all'autodromo di Modena che all'autodromo di Monza.

Al G.P. di Montecarlo parteciperà anche la Cooper-Maserati con due vetture di nuova costruzione, azionate da motori di 3000 cc. a dodici cilindri, alimentati ad iniezione indiretta col «sistema Lucas» a 36 valvole. Le macchine saranno affidate all'austriaco Joachen Rindt e al messicano Pedro Rodriguez.

TRIANGOLARE BRUNO BIANCHI E TORNEO GIORGIO CUBI

Nuoto e pallanuoto di lusso sabato e domenica in piscina

La Triestina avrà per avversari R.N. Bologna e Mornar Avvincente duello fra i farfallisti Fossati e Kuridija

L'U. S. Triestina organizza sabato e domenica prossimi il «Triangolare di nuoto Bruno Bianchi» e il torneo Giorgio Cubi di pallanuoto alla piscina di riva Grumula. Enti pubblici e privati hanno inteso dare la loro viva attestazione a questa duplice manifestazione voluta per ricordare i due generosi alteti locali prematuramente scomparsi, inviando agli organizzatori coppe, medaglie e premi vari.

Come annunciato, il «Triangolare» vedrà impegnate oltre alla formazione alabardata di nuoto, che sarà completata dal campione delfinista Giampiero Fossati della Canottieri Napoli, dalla Quaggiotti della Nuotatori Padovani e dalla Sgherri dell'A. S. Roma, la Rari Nantes di Bologna e il Mornar di Spalato, che dispone di un complesso di atleti di notevole qualità tecnica, tra i quali Kuridija, accreditato del tempo di 59"7 sui 100 farfalla.

Le stesse società saranno impegnate nel torneo di pallanuoto che si prospetta interessante sia per l'attuale stato di forma della squadra alabardata (le due vittorie conseguite sabato e domenica scorsi contro il Primorje e il Triglav ne fanno testo), sia per la consistenza delle avversarie di Bologna e Spalato. Superfluo rimarcare che il piatto forte della riunione natatoria sarà costituito dal duello tra Kuridija e Fossati nei 100 farfalla ambedue in grado di fermare i cronometri, nella specialità, sotto il minuto.

Normale attività alla Triestina

Anche se domenica il campionato osserverà un turno di riposo, la Triestina continua a lavorare. Gli alabardati si sono ritrovati allo stadio e agli ordini di Radio hanno proseguito la preparazione seguendo il solito programma che prevede per i primi due giorni della settimana altrettante sedute al mattino. All'allenamento di ieri hanno preso parte tutti gli uomini della rosa ad eccezione di Filipaz. L'attaccante, vittima di una botta contro il Legnano, è rimasto a riposo in quanto lamenta dei dolori, oltre che alla caviglia, anche ai fianchi. Oggi si farà visitare dal medico sociale.

Ieri i giocatori della prima squadra, assieme all'allenatore e al massaggiatore, hanno offerto in dono a Ferrara, divenuto padre di una vispa bambina, una catenina con una medaglietta d'oro.

«Mai più ai mondiali» dichiara Pelè

San Paolo, 26

«Non intendo partecipare mai più ai campionati mondiali». La drastica decisione è stata annunciata la scorsa notte da Pelè, durante un programma televisivo, dinanzi a numerosi giornalisti. «O Rei» ha giustificato la sua inattesa quanto sbalorditiva affermazione dicendo che fino ad oggi egli non è mai riuscito a disputare un campionato mondiale completo, vinto dal Brasile o no, e di essere molto scettico di poter giocare in futuro tutte le partite del torneo, visto come si sono messe le cose ultimamente.

L'allusione al gioco violento è stata chiara quando Edson Arantes Do Nascimiento ha criticato gli arbitri e la loro compiacenza nei confronti della durezza delle difese.

Non subiranno variazioni le norme sui trasferimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 26

La regolamentazione delle liste di trasferimento è stato il punto principale della riunione del Consiglio Direttivo della Lega Calcio tenutasi quest'oggi sotto la presidenza del vicepresidente reggente, Paolo Mazza e con la partecipazione di tutti i componenti fatta eccezione per Lauro e Moratti.

Al termine Mazza ha comunicato i risultati della seduta. In merito alle liste di trasferimento, è stata esclusa la proposta di posticipare la chiusura delle liste dall'1 al 15 ottobre, con l'esclusione della riapertura nel mese di novembre. Il Consiglio Direttivo ha ritenuto di mantenere le norme attualmente vigenti senza alcuna modifica, per cui trasferimenti dovranno essere conclusi nel periodo tra l'1 e il 15 luglio, con una riapertura delle liste a novembre. «Accettando la proposta — ha detto Mazza — tutto sarebbe stato più complicato per i responsabili delle società, in quanto avrebbero avuto a disposizione la rosa dei giocatori appena all'inizio del campionato, rendendo così caotica la conduzione tecnico-organizzativa della squadra». Comunque la decisione definitiva sarà presa venerdì prossimo a Roma durante la seduta del Consiglio Federale.

Sempre a proposito del mercato dei giocatori, Mazza ha detto che per la prossima stagione si cercheranno sedi diverse da quella solita (l'albergo Gallia di Milano). Quindi Mazza ha riferito che il Consiglio Direttivo ha deciso di rinviare al Consiglio Federale ogni decisione sul meccanismo delle retrocessioni e delle promozioni. Le posizioni a questo proposito sono le seguenti: le società di Serie A chiedono la retrocessione di due squadre soltanto, mentre quelle di serie B chiedono che la promozione sia estesa a tre compagini.

Nel corso della riunione sono state discusse alcune questioni relative allo stipendio dei giocatori ed è stato altresì preso in esame un progetto riguardante una polizza assicurativa per tutti i calciatori professionisti.

B. G.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Gli universitari in pista cercano la laurea in guida

Anche per gli universitari è giunta l'ora di salire in sulky. Per domenica prossima, festa delle matricole, è prevista allo ippodromo di Montebello una corsa dedicata agli universitari, i quali ormai da tempo stanno curando la loro preparazione sulla pista triestina. Abbandonati per un attimo i problemi di studio, i bravi universitari stanno per scendere a tenzone sull'anello di Montebello, rinverdendo una consuetudine abbastanza comune. La passione per il trotto gli universitari triestini ce l'hanno nel sangue; pertanto domenica ci sarà grande animazione attorno all'ovale di Montebello, dove saranno all'opera Roberto Calacione, della facoltà di scienze, Bruno Baldi (ingegneria), Giorgio Tlustos (ingegneria), Ettore Benvenuti (economia e commercio), Mario Simonetti (ingegneria), Gianni Fuligo (farmacia) e il debuttante Massimo Avanzini (architettura) che ha superato brillantemente la prova di abilitazione sul campo.

* * *

Domenica Belladonna con Happiness e Trebbiano; martedì Mazzuchini con Arabelle d'Ausa e Caprice: i guidatori di Montebello si stanno abituando a colpire nel segno con i loro puledri con la... doppietta. I giovani, non dimentichiamolo, sono le forze del domani, quindi la loro lenta ma sicura ascesa va seguita con simpatia e incoraggiata. Domani questi puledri saranno i protagonisti delle corse di centro, come a dire saranno i beniamini della folla. Largo ai giovani dunque.

A Luigi Baraldi sono in procinto di arrivare appunto due giovani, entrambi di 3 anni. Si tratta di Roncina, che dovrebbe essere stata rilevata dalla Scuderia Danubio, e di un giovane inedito acquistato da una nuova formazione. Su quest'ultimo, vista la genealogia, merita soffermarci. Si tratta di Marano, da Oriolo e Sora Emma (la mamma di Toreador), un puledro che a San Siro è stato alle dipendenze di Edy Gubellini ma che non ha ancora mai corso.

* * *

L'ascesa di Vincenzino. Il 4 anni figlio dello stallone francese Henribote ha colto fra domenica e martedì due franche affermazioni culminate ieri l'altro con la conquista del record ora portato a 1.23.8. Pilotato in entrambe le occasioni da Quadri, Vincenzino deve però parte del suo rilancio al buon lavoro svolto da Marino Ceugna, al quale è affidato in allenamento. Ci sono meriti un po' per tutti quindi per il deciso ricupero del cavallo che fu caro allo scomparso comm. Pelliccetti, anche per Belladonna che lo ritirò in condizioni precarie e che fu il primo ad avviarlo per il giusto sentiero

* * *

Se con i puledri sono stati Belladonna e Mazzuchini a mettersi in bella evidenza nei due ultimi convegni, nelle prove centrali degli stessi ha dettato legge Antonio Quadri, che al successo colto con Gibeppe nella maratonina domenicale, ha fatto seguire un traguardo di stima con il rientrante Maestrale, capace di volare in 1.21.8 in un pomeriggio di vento e quindi poco adatto alle velocità di rilievo.

* * *

Per Piratti l'ultimo convegno si è disputato in chiave... agrodolce. La squalifica di Il Valentino, ormai avviato verso una vittoria forse non orotodossa per l'andatura poco calibrata, e il successivo appiedamento collegato con l'andatura del figlio di Mistral («per aver spinto il cavallo fuori andatura e non essersi ritirato ai segnali di squalifica») che ci è apparso eccessivamente severo, visto come si erano messe le cose in una competizione disadorna come poche, non hanno indebolito il morale del bravo Lucio. Infatti nella corsa successiva Piratti ha portato a primeggiare Caligera con un deciso percorso di testa. Lo zuccherino dopo la pillola amara proprio ci voleva per il valoroso professionista.

M. G.

Parte la «Vuelta» con Dancelli e De Rosso

Vigo, 26

Centodieci corridori di cinque nazioni prendono il via domani per l'edizione 1967 del Giro ciclistico di Spagna. Sono presenti quattro squadre francesi, quattro spagnole, una per l'Italia, il Belgio e l'Olanda. Il Giro si snoda su un percorso di 3059 chilometri in 18 tappe.

Fra i corridori più forti indicati per la vittoria finale sono il francese Poulidor, gli italiani Dancelli e De Rosso, il tedesco Wolfshohl, l'olandese Janssen, lo inglese Simpson, oltre agli spagnoli Jimenez, Gabica, Gomez Del Moral. La corsa parte da Vigo e si conclude a Bilbao il 14 maggio.

VENTIDUE SQUADRE NEI TORNEI DI HOCKEY

Si inizieranno il 3 giugno i campionati di Serie «A» e «B»

La commissione tecnica federale ha comunicato le date di inizio dei campionati di Serie A e B di hockey pista. Inizieranno entrambi il 3 giugno; la «A» si concluderà il 30 settembre, la «B» porterà a termine la fase eliminatoria, essendo due i gironi di qualificazione, il 5 agosto.

Nella Serie A parteciperanno accanto alla Triestina, il Monza, il Novara, il Modena, il Marzotto, il Breganze, l'Arengo Monza e il Bassano, nonchè le due neo promosse Pirelli Milano e Follonica. Mancheranno il Ferroviario ed il Lodi, che si ritroveranno in «B» accanto ai Diavoli di Vicenza, al Trissino, all'Ignis Oderzo e agli Hockeisti Triestini nel primo girone. L'altro girone eliminatorio comprenderà le altre sei squadre (Rapid Modena, Bisagno Genova, M.D.A. Roma, Amatori Vercelli, Firenze e Forte dei Marmi).

In tutto si avranno quindi dieci squadre in «A», e sono previste due retrocessioni, e dodici squadre in «B» con due gironi ad eliminazione; infatti le prime due classificate di ogni girone eliminatorio disputeranno un girone a quattro e le prime due saliranno in «A».

L'hockey su pista inizierà ufficialmente la sua attività con la seconda edizione della Coppa Italia. Le prime partite di eliminazione avranno luogo sabato 29 aprile. Saranno di scena le squadre minori.

A Grado si giocherà la partita Gradese-Laverda Breganze. La C.T.F. non ha comunicato gli altri accoppiamenti. Alla Coppa Italia si sono iscritte circa venti squadre; l'altr'anno vi presero parte 24 sodalizi. I grandi assenti a questa seconda edizione sono i campioni d'Italia del Monza, la Triestina ed il Marzotto per non parlare della gran parte delle squadre di Serie B.

Queste defezioni, che non dànno certamente lustro e risalto alla competizione, sono in relazione a certe disposizioni catenaccio emanate dalla C.T.F. in merito all'età dei giocatori da impiegarsi in partite di Coppa Italia. La nostra regione sarà presente, oltre che con la squadra di Grado, con il Ferroviario e con gli Hockeisti Triestini. Non si sa quando la Coppa Italia si concluderà.

B. I.

PESCA SPORTIVA

■ Sulle acque delle dighe foranee si svolgerà domenica prossima il campionato provinciale di pesca sportiva con canna. Alla manifestazione possono iscriversi tutti i tesserati alla FIPS. Le iscrizioni, che si chiuderanno domani alle 20, si ricevono presso la sede della FIPS in via Fonderia n. 12.

CALCIO MINORE

Campionato dilettanti di terza categoria

Risultati del 23 aprile: Girone L: Coop. Op. - Tecnoferramenta 2-1; Primorie-Gretta 4 0; Primorec-Viani 3-3; Roianese-Lib. Prosecco 4-3; Aurisina-Lib. Barcolana B 2-1. Girone M: Breg-Union 1-1; Esperia-Muggesana B 0-0; S. Anna-Flaminio 1-0; S. Sergio-Campanelle 3-1; Don Bosco-Virtus posticipata al 25 aprile 1967.

CLASSIFICHE

Girone L: Vesna (giocate 20) punti 31; Primorie (20) p. 31; Aurisina (19) p. 28; Roianese (20) p. 26; Tecnoferramenta (20) p. 25; Lib. Prosecco (20) p. 17; Viani (19) p. 15; Coop. Op. (20) p. 15; Lib. Barcolana B (20) p. 14; Primorec (20) p. 10; Gretta (20) p. 6.

Girone M: Rosandra Z (20) p. 35; Virtus (18) p. 28; S. Anna (20) p. 25; Campanelle (20) p. 23; Muggesana B (20) p. 23; Breg (19) p. 20; S. Sergio (19) p. 20; Flaminio (20) p. 18; Don Bosco (18) p. 11; Esperia (19) p. 5; Union (19) p. 4.

Vesna e Primorie (Girone L) si incontreranno nello spareggio domenica sul campo di via Svevo con inizio alle ore 10.30.

IN POCHE RIGHE

TENNIS

Risultati delle Coppe Bellegarde e Forlanini

Oltre alla fase regionale della ««Coppa Facchinetti», hanno avuto inizio martedì sui campi della regione altri due campionati nazionali a squadre di tennis, la «Coppa Bellegarde» per giocatrici di terza categoria, e la «Coppa Forlanini», riservata alla categoria juniores.

COPPA BELLEGARDE

Fermo per il turno di riposo imposto dal calendario il T. C. Triestino, il compito di aprire le ostilità è toccato al CRDA Trieste e al T. C. Udine. La partita, disputata sui campi di Villa Opicina, è stata vinta dalle friulane con un secco 3-0. Le triestine, al cospetto delle forti udinesi, non hanno però sfigurato.

Singolari: Gobitta b. Negrini 6-0, 8-1; Trombetta b. Pacor 7-5, 6-1.

Doppio: Trombetta-Gobitta b. Negrini-Pacor 6-2, 6-2.

COPPA FORLANINI

Esordio vittorioso del T. C. Triestino che si è imposto sulla temibile formazione del Venezia per 3-0.

Singolari: Presel R. b. Jogna 6-8, 6-3, 6-1 ;Gladrossi b. Zamberlin 4-6, 6-2, 6-4.

Doppio: Presel R.-Gladrossi b. Zamberlin-Jogna 6-2, 6-2.

CALCIO - COPPA COPPE

■ Il Bayern di Monaco ha battuto lo Standard di Liegi 3-1 (1-1) qualificandosi per la finalissima della Coppa delle Coppe.

EDY DEGANO

■ In una riunione ciclistica, che ha avuto luogo ieri sera a Bassano del Grappa, presente il C.T. della pista Guido Costa, Edy Degano, dell'«Internazionale 1904» di Trieste si è aggiudicato la prova sul chilometro da fermo, col tempo di 1'15". Secondo si è piazzato Franco Martini della C. Padovani in 1'16", terzo Bartoncello (Giorgione Castelfranco) in 1'17"5 e quarto Vescul (Coppi-Hausbrandt) in 1'17"9.

CALCIO - KILMARNOCK

■ La squadra scozzese di calcio del Kilmarnock ha battuto stasera la squadra del Lokomotif di Lipsia (Germania orientale) per 2-0, assicurandosi così il passaggio nelle semifinali della Coppa delle Fiere. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 1-0.

ITALIA - DAVIS

■ Dal 4 al 6 maggio sarà disputato a Verona l'incontro Italia-Austria valevole per il primo turno della zona europea «B» di Coppa Davis. La commissione tecnica ha provveduto nominare la squadra italiana che risulta così composta: Vittorio Crotta, Giordano Maioli, Nicola Pietrangeli; capitano non giocatore: Vasco Valerio.

IGNIS SCONFITTA

■ A Las Vegas, la squadra americana di pallacanestro «All Stars» ha di nuovo battuto l'Ignis di Varese per 91-80. Il primo tempo si era chiuso a favore degli italiani con il punteggio di 39-36.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI media età stabile con dormire a piccola famiglia distinta. Cassetta 26129 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA stabile, disposta dormire cercasi. Telef. 38896. 26153 B

CAMERIERA tuttofare stabile, con aiuto fisso, cercasi. Telefonare 93771. 26229 B

CERCASI ragazza stabile, onesta, volonterosa. Scrivere Cassetta 46697 B, SPI.

CONIUGI con bambini cercano ragazza stabile. Telefonare giovedì ore 16-18 al 48655. 46695 B

DOMESTICA stabile ottimo trattamento familiare, libertà serale quotidiana, cercasi in casa nuova. Tel. 221528. 26255 B

DOMESTICA slava assumo subito ottimo trattamento. Landi, Vitruvio 47, Milano. 5547 B

DOMESTICA stabile capace, massimo 40enne, cercasi per coniugi soli. Pregasi telefonare al 95848 dopo le ore 12. 26167 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata documenti 3 ore mattina 3 pomeriggio cercano coniugi soli. Crispi 67, II, dalle 17 alle 19. 46691 B

C Richieste d'impiego L. 30

DISTINTA signora, bella presenza, mezza età, conoscenza lingue occuperebbesi, dama compagnia, segretaria, commessa o direttrice azienda, onesta, volonterosa, telefonare 46321 ore 13-16. 26143 C

RAGIONIERE primo impiego, militesente offresi. Tel. 59318. 46715 C

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese, esperienza studio legale offresi. Telef. 72035. 26133 C

29.ENNE autista offresi Corpo consolato esperienza conoscenza tre lingue italiano tedesco slavo. Cassetta 26127 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. IDRAULICO esegue impianti completi di bagni, riparazioni rubinetteria e scaldabagni. Tel. 68180. 46717 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Telef. 90497. 46431 CC

A. PITTORE decoratore esegue restauri, coloriture, stanze tappezzate. Telefonare 93616. 46633 CC

ANTILOPE, renna camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. 26147 CC

ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12. Sesto (Milano) 5468 CC

COSTRUTTORE edile Gildo Biekar, esegue: costruzioni ville, restauri, negozi, riparazioni tetti, facciate, pavimentazioni, rivestimenti bagni ed altri lavori in genere. Massima serietà. Telef. 813758. 46725 CC

ELETTRICISTA esegue impianti e riparazioni in genere. Telefono 59635. 26225 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolò, applicazioni serrature Yale e simili, ripara porte, finestre, mobili, lucida, rimoderna. Rettitudine, garanzia. Telef. 40396. 26171 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni scaldabagni, rubinetterie. Tel. 225297. 45194 CC

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna o notturna anche per bambini, miti pretese. Tel. 30077. 26137 CC

OPERAIO qualificato installatore saldatore offresi. - Strada Vecchia Istria 31. 26123 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica lucida, semilucida. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità, garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 25763 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31. Telefono 55902. 26039 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 26201 CC

RAGIONIERE primo impiego, militesente, ufficio proprio, esaminerebbe offerte per impiego semigiornaliero oppure contabilità amministrativa privati. Cassetta 25805 CC, SPI.

RIPARAZIONI radio-TV, installazioni antenne, montaggi autoradio, immediati interventi. Tel. 730310 - 733295. 26165 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili, disinfestazioni eseguonsi. Tel. 37646, ore 13-15. 26055 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABILI perforatrici - perforatori su macchine IBM cercansi. Scrivere Cassetta 46713 D, SPI.

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria, Giulia 12, 95763, si assume. 26247 D

APPRENDISTA banconiera, presenza, 15-16 anni, festivi liberi, cercasi. Tel. 31551. 26187 D

APPRENDISTA cerca staz. BP L.go Sonnino 10. 26139 D

APPRENDISTE, aiuto commesse ramo abbigliamento, meglio se conoscenza sloveno, cercansi. Cassetta 46721 D, SPI.

APPRENDISTA per Bar cerca Pellico 1. 1 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI: una cassiera e una commessa pratiche ramo confezioni; indispensabile serbo-croato. Presentarsi Orientex, Geppa 22, orario negozio. 26159 D

CERCANSI ragazze 20-25 anni per ristorante birreria. Disposte trasferirsi per stagione Grado. Cassetta 26021 D, SPI.

CERCANSI parrucchiera e garzona. Via Udine 1, telef. 36756. 26233 D

CERCASI banconiera pratica per trattoria. Tel. 68124. 26173 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 26155 D

CERCASI apprendista banconiera solamente servizio interno. Telef. 24948. 26149 D

CERCASI apprendista commessa con conoscenza croato. Plastigomma, via Carducci 18. 26193 D

CERCASI apprendista panettiere buono stipendio. Panificio via Caprin 6. 46723 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace via Manzoni 13. Telef. 50380. 46693 D

IMPIEGATA bella presenza pratica contabilità, libri paghe, assumerebbe prontamente impresa costruzioni. Cassetta 26265 D, SPI.

IMPIEGATO con referenze, mansione magazzino vini cercasi. Tel. 29281. 26199 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 41000. 26241 D

MARINAIO abilitato guida motoscafi patente auto pratico navigazione costa Istria - Dalmazia conoscenza meccanica Diesel impiego fisso assicurato condizione serietà onestà capacità. Scrivere offerte curriculum vitae Cassetta 46663 D SPI

MOBILIFICIO cerca impiegata pratica trattare con il pubblico. Offerte Cassetta 26245 D, SPI.

MONFALCONE Ristorante «Alla Carlina» cerca banconiere o aiuto banconiere. Presentarsi personalmente. 417 D

PRIMARIA Industria cittadina cerca diplomato metalmeccanico possibilmente Istituto Volta per pronto impiego - militesente.. Cassetta 8417 D.

PRODUZIONE Film «Operazione Pace», cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm Lungotevere Portuense 158, Roma. 5488 D

RISTORANTE «Nastro Azzurro» riva N. Sauro 12 cerca donna per cucina. 26125 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA pensionata cerca camera vuota o mobiliata. Cassetta 26195 E, SPI.

STANZE, quartiere, cercano distinti rimpatriati, acquistando mobilio. Palma. Tel. 94756. 26243 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale uso cucina anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 26237 F

AFFITTASI moderna stanza ammobiliata centro bagno per signorine. Telef. 68621. 26179 F

MOBILIATA, bagno, telefono, riscaldamento affitta a signora - signorina, referenziata, signora sola. Telefonare 726727. 46719 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/360, operatori, perforatrici. Scuole riunite Battisti 8, 38139. 26267 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec. Battisti 8. Inizio 3 maggio. 26267 G

ISTITUTO «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie, liceali, magistrali, Istituti tecnici. Informazioni 10-12, 18-20. 23880 G

ITALIANO tedesco francese inglese insegnante provetta prepara esami telefonare 734319. 12.30 - 14.30. 46727 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP, Crispi 14, affitta prontingresso, bistanze, centralnafta, ascensore, bagno, cucina, Stadio. Altri Istria, Matteotti, Ghirlandaio. 26211 I

A. APPARTAMENTI BAIAMONTI - Salvi nuovi prontingresso 1, 3, 4 stanze servizi giardino tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telef. 28-300. 26135 I

A APPARTAMENTO signorile panoramico centrale 3 stanze cucina tripli servizi con soprastante salone e terrazza tutti i comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28-300. 26135 I

A. IPPODROMO signorile tre stanze cucina servizi tutti comforts. TOR S. PIERO appartamenti 3 stanze cucina o tinello cucinino doppi servizi centralnafta ammezzato. GRETTA appartamento signorile in palazzina piano ammezzato stanza soggiorno cucinino centralnafta. SERVOLA appartamento stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta. F. SEVERO prontoingresso tre stanze cucina bagno tutti comforts. ROIANO appartamento stanza cucina gabinetto doccia 22.500 mensili affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28-300. 26135 I

A. PICCARDI 4 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli soleggiato, riscaldamento ascensore affittasi 60.000. Nistri S. Francesco 18. 26263 I

A. SEVERO appartamento tre stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi 30.000. Nistri, S. Francesco 18. 26263 I

AFFITTIAMO negozi di metri quadrati 300, 160, 60, 40, 20, 15, centrali. Telefonare 61793. 26231 I

APPARTAMENTI Severo, due, quattro stanze, comforts; Barriera, stanza, cucina 15.000; Stazione, due stanze, bagno, termonafta 28.000, affitta Immobiliare, Carducci 28. 26239 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina gabinetto affittansi prontamente. Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 26261 I

APPARTAMENTINO camera cucina, 13.000, poche spese; camera con focolaio 8000 affittansi Amministrazione, Crispi 9. 26221 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera, cucina, bagno, riscaldamento 24.000 affittasi Agenzia Roma, Mazzini 47. 26069 I

APPARTAMENTO S. LUIGI 1 stanza cucina wc, libero 30 giugno affitta 8000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 26253 I

APPARTAMENTO in subaffitto zona GINNASTICA 2 stanze cucina bagno affitta 15.000 a signora sola Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 26253 I

APPARTAMENTO stanza cucina cantina affitta prontamente 16 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 26253 I

APPARTAMENTO zona Perugino, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 30.000 mensili, prelevando arredamento prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 26181 I

CEDESI affittanza locale d'affari zona centrale adattabile qualsiasi attività commerciale, mq. 170. Telefonare 38982, ore 17-19. 45408 I

LOCALI centralissimi per negozio e deposito affittansi nuova costruzione; ing. Battara San Nicolò 33. 26161 I

PRIVATO affitta mobiliato primo ingresso, 3 stanze accessori, poggioli, ascensore. Tel. 43398 dalle 9 alle 18. 26169 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. APPARTAMENTO cercasi affitto 2-3 stanze accessori, referenziando. Tel. 23382. 26263 L

APPARTAMENTO due stanze stanzetta accessori moderni cerco affittanza. Tel. 730902. 46701 L

ATTENZIONE: cercansi appartamenti vuoti, mobiliati, in affitto, per statali. Tel. 61309. 26181 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANTICA Icona; miniature; cristalleria fiorentina; altro, venderei privatamente. Tel. 68605. 26251 M

CANE Dobermann affettuosissimo cedesi a persona di cuore. Telef. 36095. 26257 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici. Natale Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 45220 M

MACCHINE Singer Necchi Borletti zig-zag 49.000. Assortimento mobiletti rimodernature riparazioni scambi. Gramaccini, Barriera 10 tel. 41051. 26177 M

MACCHINE Singer 10.000, 20 mila, 30.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 46153 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazioni 1967-68 prezzi incredibili. Inoltre breitschwanz, persiani tutte le tinte, ocelot messicani, giaguari, leopardi, lontre, castori, castorini, indiani, zibellini, cincillà, ratmusqué confrontate qualità, eleganza nei modelli, prezzi imbattibili. 26227 M

SIAMESE coda corta appena svezzato acquisterei. Tel. 90590. 26205 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzo. Telefonare 28551. 46675 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 26009 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili ufficio, quadri, cineserie, orologi pendolo per Veneto. Telefono 31428. 24116 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammatti 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi, Taraborchia 6. 46137 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, convenientissimo. Rossetti 4. 44246 NN

ARMADI guardaroba lavorazione artigiana camera 6 ante, soggiorno teak e cucina formica, falegnameria via M. del Mare 5. Tel. 61346. 46699 NN

ATTENZIONE cucine matrimoniali, soggiorni, armadione, affarone vendesi. Crispi 51, falegnameria. 26219 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALE 98.000 assortimento lussuosissime, grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 24024 NN

MATRIMONIALE bellissima, completa cucina americana seminuova vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 26203 NN

MATRIMONIALE perfetta vendesi 30.000. Tel. 71871. 26175 NN

MATRIMONIALI lusso comuni, cucine, tinelli, pezzi singoli, prezzi di concorrenza. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 25909 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN

OCCASIONE: per trasferimento estero, cucina completa, tavolo 4 sedie, frigorifero, cucina gas più divanoletto vendonsi. Telefonare 55422. 26163 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI. Rappresentanti possibilmente geometri o periti edili introdotti vendita materiali per l'edilizia e arredamento cercasi per ogni zona. Compenso fisso mensile, provvigioni et inquadramento Enasarco dopo periodo prova retribuito. Scrivere Casella 5 M SPI Ancona. 5543 P

CERCASI agente introdotto presso parrucchieri barbieri. Scrivere Della Cioppa - Udine (Liruti) 20, Tel. 56818. 26145 P

GIORNALE cerca collaboratori. Offre libertà di pensiero e solo provvigioni altissime Indirizzare: Meridionale. Casella postale 318, Napoli. 5485 P

OLIO oliva collaboratori vendite privati cerchiamo prezzi bassissimi. Zanchi - Albenga. 5542 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

ACQUISTO contanti Vespa GS. Bar, campo Belvedere, 14-15. 26151 Q

BELLE 1100 '57; 600 '59 vendonsi ritirando moto. Agip Severo 2. 20185 Q

CABRIOLET 1500 sport; Fiat 1500 '63; Cortina '63. Bosco 20. 26183 Q

FIAT 850 S 6 mesi, chilometri 4000, bianca, dipendente vende. Telefono 55247. 14 Q

FIAT 850 coupé nuovissimo cede privato Lazzaretto Vecchio 12. 25961 Q

FIAT 1100 familiare, 600 '64, 600 '62, 500 N, Volkswagen, Austin A40, 1100 D '64, Fiat 1300, 1100 H '60, 500 Belvedere, Simca 1000, Lazzaretto Vecchio 12. 25963 Q

FIAT 124 nuovissima 1500 chilometri cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 25963 Q

FIAT familiare 1500 '63, 850 '65, 1100 D '63, Simca 1000 '63, Opel Rekord '61, Ford Anglia '61 vendonsi Serri Ginnastica 56. 46709 Q

FIAT 1300, 1500 occasione unico proprietario ottimo stato vendesi S. Nicolò 12, Simca. 25965 Q

FIAT 500; 750; 1300; Anglia Torino; Cortina; Innocenti IM 3 vendonsi Romagna 6. 26257 Q

FIAT 600 perfette condizioni vendesi; via dello Sterpeto n. 5, cortile. 26249 Q

GIULIA super '66, Giulia '63-'64, Giulietta '61-'62. Simca 1000 GL '65, R 8 '63, Fiat 600 '64. Vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

LANCIA Agenzia S. Francesco 46 vende vetture occasione tutte le marche. 45322 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni cabinati, entrobordo, fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato anche ratealmente. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

MOTOSCAFO entrobordo, motore 150 HP, revisionato per la stagione vendesi. Tel. 36095. 26257 Q

RIMORCHIETTO appendice occasione vendesi. Autosovrana, Giustiniano. 46763 Q

SIMCA 1150 Abarth seminuova vendesi Lazzaretto Vecchio 12. 25961 Q

SIMCA occasione 1000 GL, 1000 GLS, Simca 1300, 1500 perfettissime tutte unico proprietario vendonsi anche ratealmente garantite dal concessionario Simca S. Nicolò 12, Duplica. 25965 Q

500 '60, '63, '65 vendonsi con facilitazioni pagamento. Galilei 20. 55 Q

1100 H perfetta vendo. Autolavaggio, via T. Luciani 6. 26197 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R

BAR superalcoolici gelateria, centralissimo avviato vasto posteggio vendesi. Inintermediari. Telef. 35904. 26259 R

OSTERIA cucina, centralissima, 120 litri giornalieri, vendesi condizioni. Telef. 68424. 26269 R

PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

SALONE parrucchiere centrale con w.c. interno vendesi. Cassetta 46711 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. DONADONI appartamento 2 stanze soggiorno-cucinino bagno poggioli centralnafta. SETTEFONTANE appartamento 2 stanze soggiorno, cucinino bagno tutti comforts. Altro stessa zona tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento autonomo. VIA CESARE BATTISTI appartamento 1.o piano 6 stanze stanzino cucina servizi separati. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28-300. 26135 S

A. GRETTA palazzine nuove signorili panoramiche appartamenti 3 stanze salone massimi comforts mansarde garage. BAIAMONTI - Salvi appartamenti pronta consegna 2, 3 stanze servizi giardino privato tutti comforts. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Mutui ventennali. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 4, tel. 28-300. 26135 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori, corso costruzione. AGEP, Crispi 14. 26213 S

A. LOCALE angolo San Giacomo, 120 mq. attiguo fermata filovia vendesi. AGEP, Crispi 14. 26207 S

A. OCCASIONE. Centrale tristanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, primingresso, vendesi. AGEP, Crispi 14. 26217 S

A. ROIANO piazza vendonsi appartamenti prossima costruzione 1, 2, 4 stanze, accessori. AGEP, Crispi 14. 26215 S

A. SIGNORILI, zona verde tranquilla, appartamenti 3, 4 stanze, in palazzina, costruzione vendonsi. AGEP, Crispi 14. 26209 S

ACQUISTO terreno prezzo economico costruzione casetta o quartiere usato. Cassetta 26189, SPI.

A. TERRENO altipiano zona Farneti, Prosecco, Rupingrande 1500 mq. acquisto. Dettagliare Cassetta 45404 S, SPI.

APPARTAMENTI varie grandezze 70% mutuo, rimanente dilazionato Imprese vende direttamente. Settefontante 51. 26131 S

APPARTAMENTI palazzina signorile COMMERCIALE salone 1-2 stanze accessori box VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 26261 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, terrazze, ultime disponibilità vendonsi in costruzione. Impresa ing. Battara S. Nicolò 33. 23161 S

APPARTAMENTO 5 stanze centralnafta, vendesi. Tel. 42860. 26157 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina bagno centralnafta ripostiglio vende 4 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26253 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino bagno, ripostiglio, centralnafta vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 26253 S

CONDIZIONI STRAORDINARIE. Contanti 1.900.000, saldo mutuo 24.000 mensili, vendonsi appartamenti 2 stanze, soggiorno, comforts modernissimi. Prenotazioni, Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 26239 S

CORTINA piccolo pied-à-terre vendesi nuovo condominio. Scrivere Carta identità 26.504.772 fermo posta Gorizia. 320 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo - via Cividale (Gretta). Appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi 30% acconto. 70% mutuo decennale ventennale. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. 26141 S

VILLA Besenghi piano superiore 4 stanze tavernetta bagno inferiore salone cucina tinello stanza servizio bagno garage Riello 1000 mq. vendesi. Cassetta 46707 S, SPI.

VILLINO Lignano (giardino pini) vendesi. Facilitazioni. Telef. 31335 oppure 730689. 26223 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL Benaco Maderno sul Garda, camere sul lago, bagni, tennis, parco ideale per sposini. 11637 T

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale; massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia», via Palestrina 35 Milano. 5438 U

V Diversi L. 120

TOMBA famiglia 6 posti cedesi. Tel. 68109, ore 20-22. 26191 V

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza - via U Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

Cresime

Lo studio fotografico più comodo da raggiungere, più modernamente attrezzato e col vantaggio dell'aria condizionata è quello di «Giornalfoto» in piazza della Borsa 8. Una fotografia di classe è il ricordo più bello.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

PIPER
AUTOVOX
l'autoradio di nuova concezione
Lire 27.900 tutto compreso.
...e potrete partecipare all'Autoradioraduno di Primavera!
In vendita presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C. Garibaldi 4

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.16	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova Roma - Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55	DD	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55	D	Lubiana - Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	(Simplon Express) Zagabria - Lubiana - Poggioreale
19.58	D	(Beograd Express) Belgrado - Lubiana - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO PESANTE RAID AMERICANO AL LIMITE DELLA «ZONA PROIBITA»

Grande ponte bombardato a pochi chilometri da Hanoi

Lungo 225 metri, vi passa la ferrovia per la Cina - McNamara difende gli attacchi sugli aeroporti del Nord, resi necessari dalla aumentata reazione aerea comunista

Saigon, 26

Diverse squadriglie di cacciabombardieri americani di base in Thailandia, hanno attaccato nuovamente, questo pomeriggio, gli obiettivi nelle immediate vicinanze di Hanoi. Gli aerei americani hanno bombardato, per la prima volta, il grande ponte stradale e ferroviario sul «Canal des Rapides» a soli 6,5 chilometri dal centro della capitale comunista, e gli impianti di trasformazione dell'energia elettrica, a 11,7 chilometri a Nord della città.

I comunisti hanno tentato di contrastare i due attacchi dei cacciabombardieri supersonici «Thunderchief», decollati dalla base di Takhi, con i loro caccia «Mig», con la contraerea e i missili terra-aria. Il comando americano non ha fornito sinora particolari sul bilancio di queste incursioni.

Il ponte attaccato è una mastodontica opera in cemento armato e ferro lunga 225 metri, a cinque campate. La campata centrale è mobile per il passaggio delle navi, in quanto il «Canal des Rapides» è la massima via d'acqua tra la capitale e il porto di Haiphong. Sul ponte, oltre alla carreggiabile, passa la ferrovia che collega Hanoi con la Cina comunista.

Frattanto, una dichiarazione diffusa dal Ministero degli Esteri nordvietnamita ha affermato che aviogetti statunitensi hanno attaccato un aeroporto civile e un ospedale alla periferia di Hanoi, provocando la morte o il ferimento di più di cento civili, tra i quali molti ricoverati in ospedale. «Si tratta — afferma la dichiarazione — di un nuovo passo, estremamente grave, nell'escalation della guerra», che «mette chiaramente in luce la falsità di quelli che l'amministrazione Johnson definisce i suoi tentativi di pace».

Radio Hanoi ha annunciato, da parte sua, che, nella giornata di ieri, quindici aerei statunitensi sono stati abbattuti nella zona di Hanoi e in quella di Haiphong; lunedì, ha reso noto l'emittente nordvietnamita, ne erano stati abbattuti nove.

A Washington, parlando con i giornalisti al termine di una sessione a porte chiuse della Commissione senatoriale degli Esteri, il Ministro della Difesa McNamara ha intanto dichiarato che la decisione di bombardare gli aeroporti del Nord Vietnam, dove sono di base i caccia «Mig», è stata presa per controbattere la reazione aerea del nemico, che da qualche tempo è aumentata. Questa decisione costituisce innegabilmente un mutamento della politica stabilita precedentemente, di non attaccare queste basi, nella convinzione (che si aveva allora) che le perdite sarebbero state minori se gli americani si fossero astenuti dal procedere a operazioni offensive contro gli aeroporti.

Le condizioni sono ora mutate, ha detto McNamara, e l'attività dei caccia nordvietnamesi è aumentata; pertanto, è stato considerato opportuno ritornare sulla decisione precedentemente presa. McNamara si è poi rifiutato di fare commenti sull'eventualità di un trasferimento delle basi aeree nordvietnamesi in territorio cinese, e si è anche rifiutato di esaminare la possibilità di un aumento degli effettivi americani nel Vietnam.

Riferendosi infine alle reazioni sfavorevoli di alcuni parlamentari, in seguito a delle recenti dichiarazioni fatte dal generale Westmoreland, il quale aveva chiesto che cessassero le opinioni contrastanti sul conflitto vietnamese, in quanto tali contrasti incoraggiavano Hanoi a continuare la guerra e contribuivano quindi alle perdite americane, McNamara ha affermato di essere fautore della libertà di espressione, e che si deve ascoltare l'opinione dell'opposizione, sia essa favorevole o meno alla politica dell'amministrazione. McNamara ha, tuttavia, detto che il diritto alla libertà di parola reca con sè anche la responsabilità di essere informato, e di ascoltare il punto di vista degli altri, e ciò si applica sia ai sostenitori che ai critici della politica dell'amministrazione.

Si è frattanto appreso che gli americani sganciano sul Vietnam 1360 chili di esplosivo al minuto: questa almeno, è stata la media in marzo, e tutto lascia pensare che l'intensità dell'offensiva aerea risulterà aumentata nel bilancio di aprile. Complessivamente, nel mese scorso, sono state sganciate sul Vietnam — sia a Nord, sia a Sud del 17 parallelo — 77 mila tonnellate di esplosivo, cifra vicinissima alla media mensile di 80 mila tonnellate registrata sull'intero teatro bellico europeo, durante la seconda guerra mondiale, nell'anno di più intensi attacchi aerei americani.

Per avere un'altra cifra di riferimento, si pensi che al culmine dell'offensiva aerea contro il Giappone, nella seconda guerra mondiale, gli americani sganciarono 29 mila tonnellate di esplosivo al mese. Il Ministro McNamara fa sovente riferimento alle dimensioni dell'offensiva aerea, per sottolineare l'ordine di grandezza delle operazioni nel Vietnam: «E' semplicemente incredibile — ha detto —, fantastico nelle sue dimensioni, a paragone di qualunque standard del passato».

Nel porto di Haiphong

«CARGO» INGLESE colpito dagli americani?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Un mercantile battente bandiera inglese è stato mitragliato dagli americani, durante una incursione aerea sul porto nordvietnamita di Haiphong. Immediato scandalo ai Comuni: il Ministro degli Esteri, Brown, ha dovuto rispondere a varie, irritate domande di parlamentari dell'ala sinistra laburista, che da tempo aspettavano una occasione di questo genere. Si è parlato addirittura di «Escalation» della guerra nel Vietnam, evidentemente nel senso che l'Inghilterra, in seguito a questo incidente, dovrebbe ritenersi coinvolta direttamente nella guerra medesima contro gli americani. La situazione, francamente, è grottesca.

Il «cargo» mitragliato, secondo una notizia diffusa dall'agenzia nordvietnamita d'informazioni, sarebbe il «Dartford», di 2739 tonnellate. La stessa agenzia ha anche comunicato, in un primo tempo, che sei marinai inglesi erano stati feriti, due dei quali gravemente; in un secondo tempo, però, ha ritirato questa notizia; cioè pare che nessun marinaio inglese sia stato ferito, tanto più che il mercantile non avrebbe nemmeno marinai inglesi a bordo.

Il «Dartford» è registrato a Hongkong, colonia inglese, e solo per questo motivo batte bandiera inglese; è gestito da una società per il piccolo cabotaggio, il che spiega come si trovasse nel porto nordvietnamita. Stava caricando carbone; secondo l'agenzia nordvietnamita, le raffiche hanno crivellato il ponte, la sala macchine, il reparto di poppa, e hanno fatto precipitare nelle acque del porto la bandiera inglese.

Brown, respingendo ai Comuni le aspre proteste mosse dalla sinistra laburista, ha notato che non vi sono state proteste quando una nave britannica venne fatta saltare da una mina nordvietnamita nel porto di Saigon, una settimana fa; «non mi piace certamente ciò che è accaduto — ha detto Brown — ma avremo molta più presa sugli avvenimenti se distribuiremo la nostra condanna più equamente».

Vice

RISOLUZIONI FINALI DEL VERTICE ROSSO DI KARLOVY VARY

AUSPICATA LA LIQUIDAZIONE DEI PATTI MILITARI IN EUROPA

Una conferenza dovrebbe studiare un nuovo sistema di sicurezza per un continente senza blocchi: ma sarebbe Bonn a farne le spese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karlovy Vary, 26

I capi di 23 partiti comunisti d'Europa hanno concluso oggi, con un giorno d'anticipo, la loro conferenza, approvando un comunicato nel quale si auspica lo scioglimento della NATO e del Patto di Varsavia, e si caldeggia la tesi di una conferenza sulla sicurezza, con l'intervento di tutti i Paesi europei.

Oltre al comunicato, è stata approvata una dichiarazione speciale, intitolata «per la pace e la sicurezza in Europa», indirizzata non ai soli comunisti o ai loro simpatizzanti, ma anche «a tutte le forze cristiane, ai cattolici e protestanti, ai credenti di tutte le fedi...», e poi a intellettuali, proprietari, sindacalisti, socialdemocratici, donne e giovani d'Europa. A queste forze i comunisti riuniti a Karlovy Vary hanno chiesto di impegnarsi perchè venga superata in Europa la fase dei blocchi di potenza contrapposti, e ad essa subentri un sistema di sicurezza su base continentale.

I principi che dovrebbero informare tale sistema di sicurezza sono: riconoscimento dell'inviolabilità delle attuali frontiere in Europa; riconoscimento dell'esistenza di due Stati sovrani tedeschi, con eguali diritti («questo significa che la Repubblica federale deve rinunciare alla sua pretesa di rappresentanza esclusiva di tutta la Germania»); esclusione della Germania occidentale dall'accesso alle armi nucleari in qualunque forma, sia essa europea, multilaterale o atlantica; riconoscimento che il Patto di Monaco del 1938, con il quale Hitler potè annettersi parti della Cecoslovacchia, è privo di valore dal momento stesso, in cui venne firmato.

Se queste sono le condizioni poste dai partiti comunisti europei perchè si abbia coesistenza pacifica in Europa, gli obiettivi da raggiungere attraverso questa politica dovrebbero essere: conclusione di un trattato tra i Paesi europei, per la rinuncia all'uso o alla minaccia della forza nelle relazioni internazionali, come pure alle interferenze negli affari interni di altri Paesi (un trattato che assicurerà, d'accordo con i principi della carta dell'ONU, la soluzione di tutte le questioni controverse esclusivamente attraverso mezzi pacifici);

normalizzazione delle relazioni tra gli Stati della Germania orientale e della Germania occidentale e Berlino Ovest, «come entità politica separata». La dichiarazione è quindi ferma al concetto, sovente espresso dai comunisti, delle «tre Germanie»;

appoggio alla «lotta delle forze del progresso della Germania Ovest, per la messa al bando delle organizzazioni neo-naziste e di tutta la propaganda revanscista, il rifiuto della legislazione di emergenza, garanzie di libertà per le forze pacifiche e democratiche e riconoscimento del partito comunista»;

conclusione di un trattato di non proliferazione delle armi nucleari, come passo decisivo verso l'arresto delle armi nucleari.

La dichiarazione — come si è detto — si pronuncia a favore di una proposta polacca per una conferenza di tutti i Paesi d'Europa e per la creazione di un nuovo sistema di sicurezza nel Continente. Viene anche appoggiata la richiesta di una riunione di rappresentanze di tutti i parlamenti europei. L'intero documento è basato, comunque, sull'assunto, ripetutamente affiorato nel corso della conferenza, che l'Alleanza atlantica sia in crisi aperta.

Da segnalare che oggi, ultimo giorno dei lavori, ha preso tra gli altri la parola il leader del partito comunista italiano Luigi Longo, il quale ha appunto affermato che l'Alleanza atlantica è in crisi, e che blocchi come la Comunità economica europea sono chiusi verso l'esterno. Secondo l'agenzia cecoslovacca «C.T.K.», il leader comunista ha sottolineato ciò che ha definito «i crescenti problemi della cooperazione economica». Un problema per l'Italia e altri Paesi sarebbe rappresentato dai fini degli investimenti americani e dal diretto controllo, da parte degli americani, di determinati settori dell'economia, primo fra tutti l'elettronica.

Accennando all'Enciclica papale «Populorum progressio», Longo ha poi sostenuto che anche i circoli cattolici potrebbero, in un movimento di massa, appoggiare la campagna per la pace e il progresso sociale di tutte le Nazioni. «Riteniamo che sia nostro dovere appellarci alla coscienza e all'iniziativa delle masse cattoliche» ha detto, aggiungendo poi che ciò rientra «nella politica che mira a instaurare un dialogo con il cattolicesimo».

A. P.

PERFETTO ESITO DELL'IMPRESA SPAZIALE ITALIANA AL LARGO DELLE COSTE AFRICANE

Ruota felicemente in orbita il «San Marco» lanciato dall'oceano

Un missile americano «Scout», innalzatosi dalla piattaforma allestita nella Formosa Bay, ha trasportato nello spazio il satellite - Il poligono mobile è stato così brillantemente collaudato in «prima» mondiale

Malindi, 26

A seimila chilometri dalla Patria, 150 tecnici italiani hanno lanciato oggi, per la prima volta al mondo, un razzo con un satellite artificiale da un poligono mobile nei pressi dell'Equatore: è il «San Marco B», che i tecnici del Centro ricerche aerospaziali dell'Università di Roma, guidati dal prof. Broglio, hanno messo in orbita con un missile americano «Scout» dal poligono mobile «San Marco», al largo delle coste del Kenia.

Dopo una serie di rinvii, a causa dell'inclemenza del tempo, il conteggio finale del «San Marco B» è scattato a mezzanotte scorsa (ora locale), ed è proceduto con brevi interruzioni per tredici ore. L'«hangar» che riparava il missile è stato spostato alle 7.40 (ora italiana) e, dopo un quarto d'ora, lo «Scout» è stato innalzato in posizione verticale. Tutto il personale si è raccolto quindi sulla piattaforma «Santa Rita», lasciando completamente deserta, a mezzo chilometro di distanza, la «San Marco» con sopra il missile.

Sulla «Formosa Bay» splendeva il sole: anche il vento era diminuito di intensità. Il missile, dipinto completamente di bianco, con le scritte «Italia-USA» e la bandierina tricolore, era ormai pronto al lancio. Fotografi e giornalisti hanno assistito al «via», assieme a un gruppo di tecnici, dal campobase sulla spiaggia di Ingomeni. Gli ultimi secondi sono stati scanditi verso le 13: poi, alle 13.06 (corrispondenti alle 11.06 italiane) la piattaforma è stata avvolta da una nuvola di fumo, dalla quale è emersa la bianca sagoma del razzo. Dalla base dello «Scout» fiammeggiava il motore a combustibile solido che, con 40 tonnellate di spinta, ha sollevato agevolmente le venti tonnellate del razzo.

Lo «Scout» è salito con traiettoria perfetta, lasciando nel cielo una scia di fumo e riempiendo la baia con il suo fragore. Il primo stadio, dopo un minuto e venti secondi di funzionamento, è caduto, a 144 chilometri dal poligono; il secondo, a oltre mille chilometri verso le isole Seychelles; il terzo a duemila chilometri, mentre il quarto, dopo avere impresso al satellite la velocità orbitale di 28 mila 500 chilometri, girerà per qualche temo nello spazio.

Il satellite è entrato perfettamente in orbita: come premio alle loro fatiche, i tecnici del poligono mobile hanno potuto sentire la voce del «pallone» (così lo chiamano affettuosamente) non appena, alle 14.36, il satellite ha completato la prima orbita passando nel cielo del Kenia ad oltre 200 chilometri di altezza.

Ci vorranno ancora dei calcoli, prima di determinare esattamente i parametri dell'orbita che il satellite tricolore sta percorrendo: comunque, in base ai dati forniti durante il primo, secondo e terzo passaggio, i tecnici della piattaforma «Santa Rita» hanno potuto accertare che l'orbita ancora si mantiene assai vicina ai dati previsti. Questi erano, per quanto riguarda l'apogeo, cioè il punto più lontano dalla Terra, 806 chilometri e, per quanto riguarda il perigeo, cioè il passaggio più vicino alla superficie terrestre, 216 chilometri.

Il direttore del Centro ricerche aerospaziali di Roma, prof. Broglio, si è detto molto soddisfatto dell'andamento delle operazioni di lancio. Il poligono «San Marco», ha aggiunto, ha dimostrato di poter funzionare perfettamente, nonostante le condizioni ambientali. Si è trattato di un severo collaudo che uomini e apparati hanno superato nel miglior modo. Il satellite, ha detto poi il prof. Broglio, funziona perfettamente e la qualità dei dati che vengono trasmessi a Terra è molto buona.

Il satellite è formato da una sfera metallica, costruita in una lega denominata «Ergal», che contiene nel suo interno, a una minima distanza, un'altra sfera lievemente più piccola. Lo spostamento della sfera esterna rispetto a quella interna fornisce i dati sulla composizione della aria alle quote in cui viaggia il satellite. Il principio sfruttato è quello della cosiddetta «bilancia Broglio», dal nome dello scienziato italiano che l'ha ideata. I dati così forniti sono di estrema precisione, e consentiranno di conoscere l'atmosfera delle regioni equatoriali, che finora è stata assai scarsamente studiata.

Come è stato messo in rilievo negli ambienti scientifici italiani, il programma «San Marco» ha assunto due obiettivi principali: il collaudo di un poligono di lancio completamente mobile, e l'immissione di un satellite in orbita equatoriale bassa. Nessuna altra nazione al mondo ha ancora compiuto esperienze del genere.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il satellite «San Marco» (la sfera a spicchi di diverso colore) durante l'operazione di montaggio nella parte terminale del missile «Scout», nel Centro di ricerche spaziali

TRE MICIDIALI FUCILATE ESPLOSE DA UN FABBRO A LOANO

Spara da una finestra uccide e si toglie la vita

La vittima è un impresario edile, ex datore di lavoro del «killer» Motivi di interesse o improvvisa follia le cause della tragedia

Savona, 26

Un fabbro di 52 anni, Giuseppe Merello, ha sparato due colpi di fucile da caccia contro l'impresario edile Aldo Prato, di 54 anni, uccidendolo; il Merello si è quindi tolto a sua volta la vita.

La tragedia è avvenuta verso le 16 di oggi, nel centro di Loano: il Merello s'è affacciato ad una finestra della propria abitazione, in via Stella, imbracciando un fucile da caccia cal. 12: aveva visto in strada l'impresario conversare con un dipendente. Dalla finestra il fabbro ha mirato con calma, sparando due colpi alla testa di Aldo Prato, da circa nove metri, e uccidendolo. Qualche istante dopo, il Merello ha ricaricato il fucile e si è sparato dal basso all'alto, alla testa. I due uomini sono morti durante il trasporto da Loano all'ospedale di Santa Corona, a Pietra Ligure.

Alla base dell'omicidio-suicidio vi sarebbero motivi di interesse: il Merello, un fabbro che aveva lavorato a lungo per l'impresa di Aldo Prato, aveva ceduto cinque anni fa al costruttore edile una propria bottega-magazzino, composta di un piano terreno, di un primo piano e cortile, in cambio di due appartamenti e di due magazzini in uno dei 19 palazzi, oltre mille appartamenti, che rappresentano il quartiere residenziale costruito a Loano, dal Prato, dal 1957 ad oggi.

Da un mese erano sorte divergenze fra i due circa uno dei due magazzini, che — secondo il fabbro — non aveva le caratteristiche stabilite in base all'accordo, stipulato a suo tempo. V'erano stati, risulta, scambi di lettere e la questione era passata nelle mani degli avvocati.

Le autorità inquirenti non scartano però l'ipotesi di una improvvisa pazzia del Merello: sembra, infatti, che la vertenza per il magazzino fosse stata chiusa con un accordo davanti al notaio con «piena soddisfazione delle parti», quattro giorni fa. Inoltre, vi sono motivi per credere che, prima di sparare, il fabbro abbia ingerito una forte dose di veleno. Questo particolare potrà essere confermato solo dall'autopsia del suicida.

Due testimoni, entrambi dipendenti dell'impresario, hanno narrato alcun particolari sul fatto. Il primo, l'operaio Andrea Boni, di 46 anni, che era con Aldo Prato, in via Stella per prendere accordi su alcuni lavori da eseguire nel sottosuolo, ha detto: «Ad un certo momento ho sentito due colpi. Li ho scambiati per una scarica elettrica. Mi sono girato verso il signor Prato e ho visto che con la mano destra si teneva il volto. Subito dopo, è caduto all'indietro».

Il secondo dipendente, l'operaio Nello Bonfante, è accorso per soccorrere il costruttore ferito, ma subito dopo si è inteso un terzo colpo, quello con il quale il Merello si è ucciso: entrambi gli operai si sono rifugiati sotto il porticato. «Abbiamo pensato — hanno detto — ad un matto che sparasse su chi gli capitava sotto mira».

A Nantucket e in Colombia

TRENTA MORTI in due sciagure aeree

Nantucket, 26

Un grosso quadrimotore militare è precipitato con un'ala in fiamme nella baia dell'isola di Nantucket ieri sera, esplodendo al contatto con le onde. Un solo superstite è stato trovato, issato a bordo di un elicottero di soccorso.

A bordo dell'aereo, un Superconstellation, vi erano 16 persone di equipaggio, per cui — se le ricerche, come si teme, daranno esito negativo — il bilancio della sciagura sarebbe di quindici morti.

Un altro aereo, un bimotore della società aerea di linea colombiana, è precipitato oggi, subito dopo il decollo dalla pista dell'aeroporto di Sogamoso, una località a 150 chilometri da Bogotà, provocando la morte di 15 persone, tutte di nazionalità colombiana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DODICI CORPI RICUPERATI A BILBAO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bilbao — I corpi di altri sei operai morti in seguito al crollo dello stabilimento «Frimotor» sono stati ritrovati ieri: sale così a dodici il numero delle vittime della sciagura. Quattro operai sono ancora sepolti sotto le macerie. Nella foto, una veduta della tragica fabbrica crollata

PRESTO ALLE AZZORRE il «navigatore solitario»

Lisbona, 26

Il «navigatore solitario», Sir Francis Chichester, si sta avvicinando alle Azzorre; lo si è appreso oggi, da buona fonte, a Ponta Delgada, capitale dell'isola di San Michele, nelle Azzorre.

Chichester è partito, tempo fa, a bordo di una piccola imbarcazione dall'Australia, e ha doppiato Capo Horn.

ECCEZIONALE ONDATA di caldo nel Messico

Città del Messico, 26

Continua la spaventosa ondata di caldo nel Messico dove, nella zona settentrionale del Paese, il termometro ha toccato i 42 gradi centigradi.

Da ogni parte vengono segnalati casi di disidratazione e diarrea; nella sola Monterey 200 bambini sono ricoverati in ospedale e altri 400 sono ammalati a casa.

Nella ricorrenza del IV anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Ernesto Cohen

la moglie MATILDE Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Nel IX anniversario della scomparsa del

CAP.

Bernardo Segalla

le figlie e i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile fratello

Casimiro Del Rivo

con infinito rimpianto Lo ricorda addolorata la sorella

TINA

---

†

Ieri è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Spadaro
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 28 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SPADARO SENCI - FANTOMA

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto BIANCA e UMBERTO SAULI.

Si associano al dolore:
- LUIGI, IDA, FABIO e LUCIA SPADARO
- ITI e OTTONE MARICCHIO
- famiglia FURIAN

---

† Il 25 aprile è morto tragicamente

Rodolfo Putar

La sua scomparsa lascia un infinito rimpianto e un vuoto incolmabile.

Ne danno l'annuncio, straziati, la figlia LICIA con il marito, la moglie WANDA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto gli amici JOSE, MARCELLO, ALVISE, ATTILIO ed ETTORE.

---

† Improvvisamente e mancata ai suoi cari

Pierina Tence in Frandolic

Ne danno il triste annuncio il marito FEDERICO, i figli FRANCA e DARIO, il nipote ANDREA, il genero ALFONSO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

La cara salma partirà oggi 27 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina dove avranno luogo i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 25 aprile si è spenta l'anima buona di

Rodolfo Bertuzzi
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i parenti e tutti gli amici.

Un ringraziamento vada al prof. Tagliaferro, ai sigg. Medici e a tutto il personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: BERTUZZI TAUCER - DELAK

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice (Giacomo) Tamburini
di anni 76

lasciando nel dolore la moglie GIACOMINA, i figli, le nuore, il genero, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 27 aprile 1967

---

† Dopo breve malattia e una vita di sacrifici, si è spenta il 24 aprile

Dionisia Ceriani v. Leoni
di anni 93

A tumulazione avvenuta, desolati ne danno il triste annuncio i nipoti, i cugini e quanti la conobbero ed amarono.

---

† Dopo lunga malattia, si è spento il nostro adorato

Mario Ribaldini

Ne danno il triste annuncio la moglie ARMANDA con le figlie ORIETTA, MARINA e LIANA, i cognati NELLA e BRUNO, le nipoti e la famiglia BERTOCCHI.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 16 partendo dall'ingresso del Cimitero.

---

† **Anna ved. Seitz**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO e NIVEA, la nuora, il genero e i cari nipotini CLAUDIO ed EURO.

I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 25 aprile si è spento improvvisamente il nostro caro

Giovanni Policardi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i nipoti, le sorelle e il fratello.

I funerali avranno luogo oggi 27 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

DOTT.

Gianni Biggio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Dirigenti e al personale dell'Arsenale Triestino, al Titolare ed ai dipendenti della Ditta Bonato, ed ai sigg. condomini di via Sinico n. 48.

La nostra perenne riconoscenza vada a tutti coloro che l'hanno confortato e incoraggiato durante la lunga malattia, al dott. Lorenzo Fogher che lo curò con grande premura e affetto filiale, ai sigg. Primari, ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere delle Divisioni Urologica ed Oncologica dell'Osp. Maggiore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della scomparsa del loro caro

Vittorio Giorgi

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di Servola.

---

†

Il 25 aprile, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, munita dei conforti della Fede, si è spenta serenamente la nostra amatissima

Umberta Negrini ved. Bernardini

La piangono desolati i figli GIORGINA con il marito dott. ORESTE MAZZOCCHI, ROMEO con la moglie ANTONIETTA POUCHIE', dott. LEONARDO con la moglie ANNA ZORZONI, i prediletti nipoti RENATA e rag. ROBERTO GIORDANO da Lei allevati come figli, nonchè gli altri nipoti, pronipoti e congiunti tutti.

La cara Salma da ieri riposa nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 aprile 1967

---

†

Il 25 aprile è spirato serenamente

Luigi Deganutti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, il figlio BRUNO, la sorella ANNA e i nipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Pino Rizzo.

I funerali avranno luogo oggi 27 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 aprile si è spento all'età di anni 71 dopo lunga malattia

Nicola Raini
pensionato FF.SS.
Decorato al V. M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il figlio TULLIO, la nuora MIRANDA con i nipotini, la sorella GIOVANNA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 28 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 23 aprile si è spenta dopo lunga malattia

Santina Trampus ved. Debernardi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un sentito e particolare grazie al Primario prof. Lovisato, ai sigg. Medici e a tutto il personale della II Div. Medica per le premurose cure prestate.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara Estinta ringraziamo quanti, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

---

† Il 25 aprile dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Mario Soleri
pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie FIORETTA, i figli, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 aprile alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Zugna ved. Braini

lasciando nel dolore il figlio MARIO, le figlie VIOLA, RICA, e FIORETTA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 27 aprile 1967

---

† **Genoveffa Mandich ved. Scubogna**

si è spenta addì 26 aprile lasciando nel dolore la figlia, i figli, le nuore e i nipoti.

Un ringraziamento al dott. Lucio Lovisato per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 27 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 25 aprile si è spento

Guerrino Giroldi

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli GRAZIELLA e ANTONINO, il nipote ANGELO e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Malnisio (Montereale - Udine).

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro

Renato Cortese

ringraziamo tutti coloro che in vari modi presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

DOTT. ING.

Armando Demarchi

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone e i colleghi del Cantiere S. Marco, che parteciparono al loro dolore.

Famiglie: DEMARCHI - ODORICO - FONDA - BANDELLI

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Alberto Drioli

i suoi cari rievocano la memoria.